Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 197 Fondazione 1881

PRIMI EFFETTI DELLE MISURE DECISE NEL VERTICE A CINQUE DI NEW YORK

Tonfo del dollaro a 1831,5 lire Reagan contro il protezionismo

Minacciate misure punitive contro i concorrenti sleali nel commercio internazionale

Due vantaggi per l'Italia

Continuano le montagne russe del dollaro: questa volta siamo di nuovo in un tratto discendente. La discesa era già cominciata per le notizie deludenti sull'andamento dell'economia Usa nel terzo trimestre, che rendono praticamente impossibile raggiungere il previsto tasso di crescita del 5 per cento per il 1985 (l'anno scorso questo tasso fu del 7 per cento). Ma si è accelerata dopo l'improvvisa riunione di domenica a New York dei cinque paesi più industrializzati dell'Occidente. Sembra infatti che questi ultimi abbiano deciso di mettere ciascuno un po' di acqua nel proprio vino, allo scopo dichiarato di pilotare un atterraggio morbido del dollaro. Il valore della moneta Usa deve scendere rispetto alle altre monete; ma è bene che lo faccia gradualmente e non in picchiata. I governi dei cinque si impegnano a lavorare insieme per raggiungere lo scopo.

È un fatto nuovo non da poco, sempre naturalmente che le promesse siano mantenute. Gli Stati Uniti diventano un po' meno integralisti nel sostenere che anche il valore esterno (scambio) di una moneta debba essere fissato dal libero mercato. Accettano ora una certa dose di regolamentazione, per esempio nella specie di interventi sui cambi. Essi sembrano rendersi finalmente conto che il dollaro ha dietro le spalle un'economia forte, ma meno dinamica, come si è visto; e soprattutto risente di un deficit pubblico di 200 miliardi di dollari (poco meno di 400 mila miliardi di lire) e di uno squilibrio degli scambi con l'estero di 150 miliardi di dollari per il 1985. È quest'ultimo che l'amministrazione Usa teme soprattutto, perché dall'interno si levano da tempo pressioni sempre più forti di produttori, danneggiati dal fiume di importazioni provocato dall'attuale cambio del dollaro, che chiedono misure di protezione. Reagan sa benissimo che, se si comincia e soprattutto se cominciano gli Stati Uniti, la strada del protezionismo può sfociare in una vera e propria guerra commerciale fra i paesi dell'Occidente, cosa che sarebbe una iattura non soltanto economica. Gli altri paesi, e in primo luogo Germania e Giappone, si impegnano dal canto loro a importare di più e a liberalizzare (il Giappone) i mercati dei capitali. Il momento è propizio perché l'economia di entrambi è in ripresa.

E l'Italia? Un ribasso del dollaro sarebbe, considerati i pro e i contro, un vantaggio. Si calcola che per ogni cento lire di ribasso del dollaro cala di mezzo punto l'inflazione importata. Gli ultimi dati di settembre dicono che l'inflazione in Italia cala, ma troppo lentamente. D'accordo che la causa è altrove, cioè nell'eccesso di spesa pubblica. Ma un dollaro meno caro agevolerebbe il rientro, non fosse altro perché ridurrebbe i trentamila miliardi della «bolletta energetica» previsti per quest'anno. Anche noi abbiamo interesse, oltre che a mettere il dollaro su di un percorso meno «a montagne russe», a evitarne un crollo. Non dimentichiamo che il dollaro è caro, in larga misura, perché è richiesto dai detentori internazionali di liquidità, che la spostano alla ricerca di alti tassi di interesse: una fuga di costoro dal dollaro, ammesso che sia ipotizzabile, creerebbe ancora più disordine sui mercati monetari, dove già ce n'è anche troppo.

Un ribasso pilotato avrebbe invece per noi altri due vantaggi. È probabile che nel corso del processo la lira guadagni sul dollaro, ma perda un po' verso le altre monete europee, marco in testa: questo agevolerebbe le nostre esportazioni e frenerebbe le importazioni dalla Cee, che sono francamente eccessive. In secondo luogo, un dollaro meno forte migliorerebbe la situazione finanziaria dei paesi in via di sviluppo più fortemente indebitati. Con ciò essi potrebbero riprendere le importazioni dall'Italia, che è fra i loro principali fornitori.

La condizione è che tutto si svolga senza traumi. Il summit di New York potrebbe garantirlo.

Mario Casari

MILANO — Com'era prevedibile, dopo l'incontro a cinque dei ministri finanziari dei paesi più industrializzati, il dollaro ha fatto uno scivolone non da poco sui mercati valutari: a Milano è stato quotato a 1831,50 contro le 1938 lire di venerdì. Un calo di oltre cento punti che ha riportato la moneta americana intorno ai livelli di un anno fa. È la prima volta che il dollaro perde tanto, dopo aver fatto notevoli balzi in su.

I mercati sono stati travolti da un'attività frenetica con i protagonisti della speculazione in gara per scaricare la moneta Usa nel timore che si concretizzi la minaccia implicita nell'accordo dei cinque di interventi coordinati delle banche centrali. A Francoforte la Bundesbank ha venduto nove milioni di dollari, a Milano la Bankitalia cinquanta (e per difendere la lira ha messo sul mercato anche cinquantatrè milioni di marchi).

Finché il dollaro è in discesa, gli analisti non ritengono che vi saranno azioni massicce da parte delle banche centrali ma se dovesse risalire potrebbero aversi interventi del genere. In questo caso sarà decisivo il ruolo delle autorità monetarie americane che dovrebbero procedere a una riduzione dei tassi d'interesse per rendere meno interessanti gli investimenti in dollari.

La caduta del dollaro ha portato al rialzo del marco che ha quotato 675,37 contro 672,30 di venerdì e dell'oro che ha guadagnato otto dollari per oncia.

WASHINGTON — Reagan ha confermato in termini estremamente energici l'impegno della Casa Bianca a sostenere il libero mercato, a opporsi a misure protezionistiche con il veto se necessario, ma ha sottolineato che un mercato per essere veramente libero dev'essere anche «giusto». Ha quindi rivolto un appello ai partner commerciali degli Stati Uniti a rispettare le regole del fair play, eliminare le barriere e i meccanismi con i quali molti governi mettono in difficoltà le esportazioni americane nei loro paesi, e ha preannunciato che Washington si organizza per identificare e denunciare ogni ingiusta pratica commerciale ai suoi danni, e si prepara ad agire di conseguenza.

«Il nostro impegno a salvaguardare i liberi scambi commerciali rimane intatto — ha detto il Presidente americano — . Continueremo con vigore nella nostra politica intesa a promuovere mercati liberi e aperti in questo paese e nel mondo. Insisteremo affinché tutte le nazioni facciano onore alla loro responsabilità di preservare e migliorare i liberi scambi dovunque. Ma che nessuno dubiti della nostra decisione a opporci a ogni ingiusta pratica commerciale. Non è giusto che il lavoratore e l'operatore economico americani continuino a sopportare il peso imposto sulle loro spalle da coloro che abusano del sistema di libero scambio

«Noi non vogliamo una guerra commerciale con altri paesi: vogliamo che altri paesi si uniscano a noi per ampliare e migliorare il sistema commerciale con beneficio di tutti.

«Noi non vogliamo impedire ad altre nazioni di vendere i loro prodotti negli Stati Uniti: vogliamo solo vendere alle altre nazioni quantità maggiori dei nostri prodotti.

Reagan ha parlato agli operatori economici americani riuniti alla Casa Bianca a poche ore di distanza dall'annuncio del gruppo dei cinque sull'operazione intesa a deprezzare il dollaro per facilitare le esportazioni americane. Ma la decisione del vertice è stata semplicemente elencata da Reagan in una lista di altre decisioni prese alla Casa Bianca per evitare una guerra commerciale e al tempo stesso ristabilire la competitività americana sui mercati internazionali.

L'accento è stato posato in maniera pesante sulla responsabilità delle altre nazioni di stare alle regole del gioco. Se le regole sono rispettate, ha dichiarato Reagan, l'America non teme confronti e concorrenza: è capace di affrontare la battaglia e superarla. Ma quando i mercati sono chiusi, i governi sussidiano le loro industrie nazionali, permettono la piratizzazione di brevetti e prodotti americani, violano la legge internazionale con pratiche intese ad appoggiare i loro esportatori, allora il gioco diventa ingiusto e il mercato non è più «libero»: «Un libero mercato è soprattutto un mercato giusto».

Il Presidente americano chiederà al Congresso 300 milioni di dollari per garantire prestiti fino a un miliardo intesi a bilanciare quelli che in effetti sono sussidi di governi stranieri all'industria estera, ha invitato il ministro del tesoro a «tenere presenti», ogni volta se ne presenterà l'occasione, quelle nazioni che praticano gli scambi in maniera non corretta, ha autorizzato lo stesso segretario per il tesoro ad annunciare, insieme alle altre quattro maggiori nazioni finanziarie, «misure intese a promuovere un più forte e più equilibrato sviluppo delle nostre economie e di conseguenza a rafforzare le monete straniere.

Girolamo Modesti

COSTO DELLA VITA IN SETTEMBRE: PIÙ 0,4

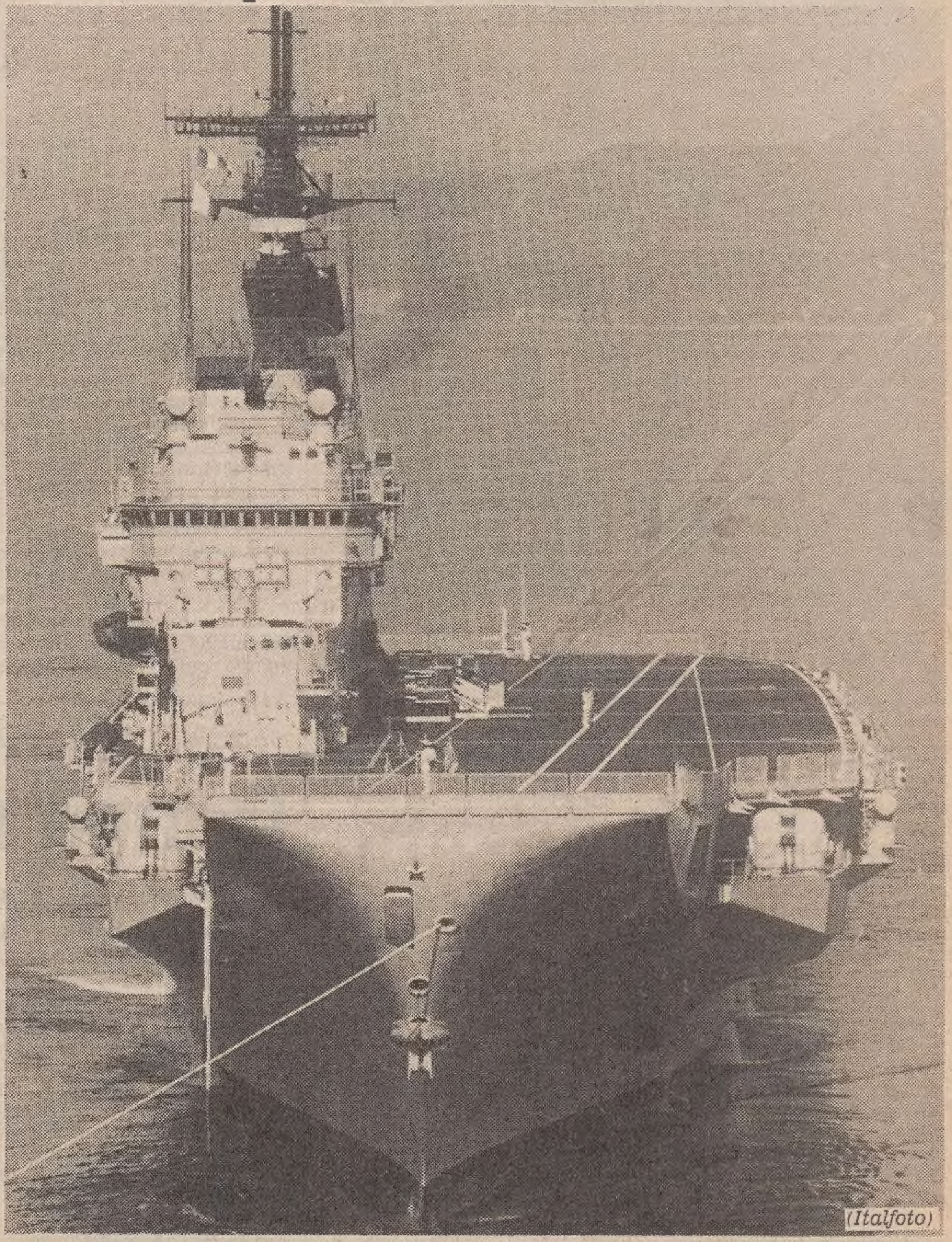
Contingenza: un punto

Il costo della vita è stato dello 0,4 per cento nel mese di settembre che sta per concludersi: in moderato rialzo rispetto ad agosto (fu dello 0,2) ma in ribasso rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (allora fu dello 0,7). Riguardo all'andamento annuale si va dal 7,6 per cento di Torino all'8,8 per cento di Milano. Il dato conferma anche che la svalutazione della lira non ha avuto riflessi diretti sui prezzi, e che la lotta all'inflazione è in netta ripresa.

Per il trimestre agosto-settembre si prospetta così l'aumento di un solo punto di contingenza. Se nel frattempo non si arriverà all'accordo sulla semestralizzazione dell'indennità il margine per un aumento limitato a un punto è notevole: in ottobre si dovrebbe superare l'1,5 per cento, cifra non ipotizzabile oggi.

LA CERIMONIA DI LUNEDÌ PROSSIMO A TRIESTE

Craxi per la «Garibaldi»



(Italfoto)

La presenza del presidente del Consiglio Craxi è prevista, unitamente a quella del ministro della difesa Spadolini, alla cerimonia di consegna dell'incrociatore portaeromobili «Garibaldi» alla Marina fissata per lunedì prossimo. Quella che deve essere considerata come la prima portaerei tascabile della Marina è intanto giunta ieri alla stazione marittima. La manovra di ormeggio è stata seguita da un migliaio di cittadini che hanno ammirato l'elegante sagoma

NON SONO STATI SALVATI I CINQUANTOTTO NEONATI

Ora caos e sciacalli dominano il Messico

Continua il caos, continuano le scosse (se ne sono contate finora settantacinque), continuano le operazioni di ricerca dei cadaveri nella speranza di trovare ancora in vita qualche persona sepolta. Purtroppo la confusione sembra crescere col passare delle ore: il numero delle vittime sale a seconda delle giornate, le informazioni oltre che essere frammentarie sono confuse e, purtroppo, molte volte sbagliate.

Ieri, per esempio, tutti i giornali europei hanno dato la notizia del recupero di cinquantotto neonati ancora in vita sotto le macerie dell'ospedale generale di Città del Messico. «Il Piccolo» ha parlato di notizia che aveva dell'incredibile visto com'era ridotto l'edificio. Altri giornali avevano descrizioni precise degli inviati nella capitale messicana. Ieri la notizia è stata smentita da fonte ufficiale: ci si è limitati a dire che sotto le macerie sono rimaste 550 persone. Sarebbero stati invece salvati, in tutta la capitale, un centinaio di sinistrati con **l'aiuto dei cani appositamente addestrati.**

Tra chi è stato salvato, Maria Conception Carmen Salinas rimasta bloccata per tre giorni: **«Mio marito e mia figlia si sono salvati e io sono rimasta intrappolata. Ho continuato a chiamare e gridare aiuto per tutto il tempo. Sono stata anche colpita alla testa da una pietra, ho perso conoscenza. Ho pianto e ho bevuto le mie lacrime. Non so come ho resistito».**

Dopo ottanta ore è stato salvato un bambino di cinque o sei anni di cui non si conosce il nome. Era in una casa del quartiere Roma, lo stesso della signora Salinas.

Quanto al numero dei morti, come dicevamo, continua il drammatico balletto delle cifre: 2.822 per la polizia con ormai poche centinaia di dispersi, 3.461 già accertati secondo il dipartimento di Stato americano che cita fonti del governo messicano. «La maggior parte di loro non sono stati identificati» ha detto un funzionario della Croce Rossa.

Purtroppo la cronaca della giornata non può esimersi dal raccontare l'arrivo di bande armate, travestite da componenti delle squadre di soccorso, che stanno svolgendo le loro attività criminose in molti quartieri della città. Molti saccheggiatori sono riusciti a superare i blocchi stradali su auto recanti le insegne della Croce Rossa e saccheggiano gioiellerie e abitazioni rimaste incustodite dopo il terremoto. «Noi agiremo senza pietà, contro criminali di questo genere» ha detto il sindaco di Città del Messico.

Una ventina di questi sciacalli sono stati arrestati: il processo sarà fatto da tribunali militari.

R. S.

PIÙ DIFFICILE IN FRANCIA LA POSIZIONE DEL GOVERNO

Scomparsi atti segreti dell'affare Greenpeace

PARIGI — Prima il «colpo di tuono» di Laurent Fabius, che in perfetta tenuta da funerale annunciava in televisione, domenica sera: «Purtroppo è vero, siamo stati noi». Adesso un fulmine che esplode in piena tempesta: dal dossier dei servizi segreti sull'«affare Greenpeace» sono scomparsi alcuni documenti. Volatilizzati. Sono carte importanti per ricostruire la verità sull'attentato che fece colare a picco il «Rainbow Warrior», la nave degli ecologisti, e il nuovo ministro della difesa, Paul Quiles, le ha cercate a lungo, inutilmente, durante il suo «week-end di passione». Dove sono andate a finire? Chi le ha distrutte? Mistero.

Si direbbe che dietro questo «affaire» ci sia un regista dalla fantasia inesauribile, con una spiccata tendenza al tragicomico. Agenti cosiddetti segreti che lasciano impronte da pachiderma a ogni mossa. Capitani dell'esercito con incarichi speciali, come Dominique Prieur, che sono in realtà fragili madri di famiglia, e di costituzione cagionevole, in più. Ministri che tuonano: «Sarò spietato con chi mi ha mentito», e che il giorno dopo sono costretti a rassegnare la dimissioni.

I fatti spiattellati su tutti i giornali e negati disperatamente dal potere, salvo poi ad ammetterli nelle condizioni peggiori. Mitterrand che continua a picchiare il pugno sul tavolo: «Voglio la verità!», e il capo dei servizi segreti che rifiuta di rispondere, facendo appello alla deontologia professionale. Adesso — ci mancava solo questo — le carte che scompaiono nel nulla.

È una brutta storia, per il governo socialista. A ogni giorno che passa, è una staffilata. Ieri la radio «Europe 1» (fra le più seguite in Francia) ha diffuso una ulteriore rivelazione: Charles Villeneuve, specialista di problemi militari, informato da una delle varie «gola profonda» entrate in azione da qualche tempo, ha dichiarato che «il mandante dell'operazione Greenpeace non è un militare». Se non è un militare, può essere solo un uomo politico. Chi? Ovviamente Charles Villeneuve non ha fatto nomi, però ha detto che, quando vennero arrestati ad Aukland, in Nuova Zelanda, i finti coniugi Turenge (Dominique Prieur e Alain Mafart), il primo ministro Fabius ritenne che tutto l'«affare» fosse ormai inconfessabile, e rifiutò i negoziati offerti dal governo neozelandese. Da Palais Matignon è arrivata subito la smentita, ma Villeneuve ha ribadito la sua tesi.

È una brutta storia, anche perché costerà alla Francia un sacco di quattrini. La distruzione del «Rainbow Warrior» dovrà essere ripagata agli ecologisti in moneta sonante. La famiglia del fotografo Pereira, morto nell'attentato, dovrà essere lautamente risarcita. Bisognerà anche pagare i danni a «Greenpeace». E il primo ministro neozelandese Lange, ormai detto «il mastino», ha annunciato che il suo paese chiederà «milioni di dollari alla Francia, a titolo di indennizzo».

È una brutta storia, infine, perché l'ammissione di colpevolezza da parte dello Stato non basterà a salvare i due agenti in galera ad Aukland (Lange ha ribadito che essi saranno processati «per omicidio»). E soprattutto perché, sul piano politico, il governo e il partito socialista si trovano sbilanciati, soli, esposti davanti all'opinione pubblica, aggrediti da destra e da sinistra, a ormai pochi mesi dalle elezioni generali. Il comunista Marchais denuncia «la menzogna di Stato e il terrorismo di Stato». Perfino un ex ministro socialista, Alain Savary, sente puzza di bruciato: e si mette a dichiarare che «in un affare così grave i militari non possono avere agito senza avere come punto di riferimento un livello politico molto alto».

L'opposizione giscardiana e neogollista combatte la sua partita con toni sempre più sicuri. Respinge l'idea di una commissione parlamentare d'inchiesta, il cui lavoro procederebbe con tempi troppo lunghi. Chiede che siano Fabius e Mitterrand a dire «chi ordinò l'attentato». Lascia, insomma, che il governo cuocia nel suo brodo: o verrà offerto all'opinione pubblica il nome del colpevole, o sarà davvero «Waterpeace».

Il neoministro della difesa non ha un compito facile: una «purga» all'interno dei servizi segreti accentuerebbe il fossato fra socialisti ed esercito: una ammissione di incapacità perché «mancano i documenti» lo coprirebbe di ridicolo: un'accusa a livello di personaggi politici scatenerebbe l'immediata crisi di governo. I socialisti continuano a dire che il governo ha agito in modo coraggioso e responsabile: è probabile che una parte dei francesi ne sia anche convinta, almeno per quanto riguarda la «confessione» di Fabius. Ma non è la parte più numerosa: l'unica che conta, in ultima analisi, quando le elezioni sono alle porte.

Giovanni Serafini

SI ERA DISTINTO IN CORAGGIOSE INCHIESTE

Giornalista ucciso: vendetta di camorra

NAPOLI — Un giornalista pubblicista napoletano, Giancarlo Siani, di 27 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola mentre, alla guida della sua autovettura, tornava a casa, in piazza Leonardo, nel rione Vomero. Sconosciuti, che, forse, gli hanno teso un agguato, gli hanno sparato e sono fuggiti. Giancarlo Siani è morto quasi subito.

Il giovane, che aveva compiuto 27 anni il 19 settembre scorso, aveva cominciato la sua attività giornalistica come corrispondente da Torre Annunziata per il quotidiano napoletano «Il Mattino» — con il quale era legato da un contratto — e, successivamente era divenuto collaboratore del giornale nella redazione distaccata di Castellammare di Stabia. Aveva pubblicato numerose inchieste giornalistiche, molto apprezzate, tanto che recentemente era stato chiamato a prestare servizio nel dipartimento cronaca del quotidiano napoletano. Aveva seguito anche le udienze del processo contro il primo troncone di imputati della nuova camorra organizzata con inchieste e altri servizi.

Secondo le prime notizie il giornalista, che non era sposato e viveva con i genitori, tornava a casa, dopo aver lasciato il giornale nel primo pomeriggio quando è avvenuto l'agguato.

Proprio ieri aveva scritto per il suo giornale «Il Mattino» un'inchiesta sullo spaccio degli stupefacenti a Torre Annunziata, la città dove aveva cominciato la sua attività. Nell'inchiesta dal titolo «Nonna manda il nipote a vendere l'eroina» Siani descriveva la vicenda di una donna di 60 anni, che si serviva del nipote, dodici anni, come «minicorriere». La donna è stata arrestata e gli stupefacenti sono stati trovati in un terraneo. Siani ricordava nella sua inchiesta che questi piccoli spacciatori di eroina sono chiamati «muschilli» (moscerini), per la rapidità con la quale portano gli stupefacenti.

Nell'inchiesta apparsa sabato sul «Mattino» il giornalista rievocava la strage di Torre Annunziata (dodici agosto 1984 con otto morti e dieci feriti) avvenuta nell'ambito della lotta tra due bande rivali, quella facente capo a Valentino Gionta e quella di una frangia di Nuova famiglia. Una delle piste che polizia e carabinieri stanno esaminando è proprio quella di una vendetta della camorra di Torre Annunziata che avrebbe punito il giovane giornalista per le sue inchieste.

Il giornalista è stato ucciso con almeno due colpi di pistola dei cinque o sei sparati dai suoi assassini. Questi ultimi, «due giovani», sarebbero stati notati da una testimone che era affacciata a un balcone. La donna, che è stata già interrogata, avrebbe riferito di aver visto i due giovani prima passeggiare davanti al viale privato, dove è l'abitazione del giornalista, e poi sedersi su un muretto. La testimone ha anche riferito di aver sentito sparare almeno cinque colpi di pistola.

Un altro testimone, il custode di una autorimessa, ha detto di aver visto due giovani, entrambi sui 25 anni, fuggire dopo gli spari. Uno dei due, secondo il testimone era armato. E' sulle basi di queste testimonianze che sta prendendo corpo la pista di una vendetta della camorra per fare tacere una voce di accusa.

«Trouver Trieste»



La terza pagina è oggi interamente dedicata alla grande manifestazione che porta il nome della nostra città a Parigi. Già ieri nella capitale francese, oggi a Roma e domani a Trieste viene presentata la forte iniziativa che è prima di tutto un atto di fiducia nel nostro futuro.

Tortora si dimetterà da deputato europeo



Enzo Tortora si dimetterà da parlamentare europeo. Il popolare ex presentatore televisivo ha dato questo annuncio a sorpresa nel corso di un'intervista fatta da Giorgio Bocca e andata in onda ieri sera su «Canale 5». Tortora, che è stato appena condannato a dieci anni di carcere per i suoi presunti legami con la camorra, darà comunque oggi l'annuncio ufficiale nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles. Non dovrebbe andare in carcere, ma agli arresti domiciliari. «Intendo dimettermi — ha affermato — devo dirlo ai miei 485 mila elettori e agli uomini e alle donne che hanno dato fiducia ai radicali. Scomodando un vocabolo retorico, vorrei dire socratica la mia scelta di spogliarmi dell'onore che il popolo italiano mi ha dato. La mia è una prova di onestà».

A pagina 2

ANCHE SE SIAMO ENTRATI IN AUTUNNO

L'estate continua ancora

Chi si è accorto che ieri mattina alle 4 e sette minuti (ora legale, alle tre ora solare) siamo entrati nell'autunno? La colonnina del mercurio continua ad avvicinarsi, e in alcune località addirittura a superare, i trenta gradi. La lunga estate sembra abbia tutte le intenzioni di continuare: la «colpa» (si fa per dire) è della forte area anticiclonica che permane in una vasta zona che va dalle regioni del centro Europa all'Italia meridionale.

Le previsioni dicono che nei prossimi giorni il cielo resterà azzurro quasi ovunque e il caldo continuerà a farsi sentire. Ci sono solo due nei (con una debole perturbazione al Nord) ma non dovrebbero portare mutamenti nel tempo.

Estati così lunghe, come appunto quella che stiamo vivendo, non sono proprio un'eccezione nella «letteratura» meteorologica. Infatti ventiquattro anni fa a Roma si registrarono 34,8 gradi contro i 34 di ieri e nel 1975 la colonnina del mercurio toccò addirittura i 35,7 il 17 settembre.

Gli esperti dell'ufficio meteorologico dell'aeronautica hanno anche elaborato una breve analisi di quella che è stata, sotto l'aspetto climatico e meteorologico, l'estate appena terminata, come stagione. Nel mese di giugno la situazione generale è stata condizionata da una certa instabilità, con qualche pioggia e le nostre regioni sono state spesso «visitate» da depressioni di origini desertiche.

Luglio è stato caldissimo, trentun giorni con temperature al di sopra della media stagionale. Agosto, per gli esperti, è diviso in tre decadi: la prima con qualche pioggia e conseguente abbassamento della temperatura, la seconda con il ritorno del caldo e la terza con il clima tornato nella norma di questo mese. Infine settembre con la zona anticiclonica che ha fatto tornare il termometro su temperature al di sopra della media stagionale.

Quanto durerà il bel tempo? Almeno per una settimana dicono gli esperti dell'aeronautica poi verso la fine del mese vi sarà un peggioramento a cominciare dalle regioni del Nord e dalla Toscana.

Per sabato su domenica 29, come si sa, torna l'ora solare: gli orologi vanno messi indietro di un'ora. In teoria, cioè, potremmo dormire un'ora di più. In realtà andremo tutti a letto un'ora più tardi.

Per il prossimo mese, per rimanere in campo meteorologico, ricordiamo che il 28 ottobre avremo un'eclissi totale di Luna visibile parzialmente in Italia.

DALL'INTERNO

L'OPINIONE DI LIVERANI DELLA UIL

Costo del lavoro: minore ottimismo per la trattativa

Non è in ballo soltanto la scala mobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Giovedì, Confindustria e sindacati si troveranno attorno allo stesso tavolo per l'avvio della trattativa sul costo del lavoro, ma le premesse fanno già intuire che non sarà un confronto facile.

Così anche i commenti dei protagonisti alla vigilia della riunione, sono improntati a preoccupazione e da entrambe le parti si tende subito a mettere in evidenza i punti controversi.

Dopo i primi commenti che hanno salutato, a volte con eccessivo ottimismo, il fatto che i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori hanno ripreso a dialogare, ora subentra la preoccupazione per una vertenza che si annuncia difficile.

Ieri sera le confederazioni Cgil, Cisl e Uil hanno riunito le tre segreterie per un'analisi della situazione, e per concordare preventivamente l'atteggiamento da assumere nei confronti della Confindustria. Due i pericoli che vengono segnalati: il rifiuto della Confindustria di accordarsi sulla piattaforma unitaria per la contingenza presentata dal sindacato e la fase delicata in cui si apre il confronto, essendo in discussione le buste paga.

Peraltro, i sindacati non vogliono discutere soltanto di scala mobile: agli imprenditori privati essi avanzeranno richieste precise riguardanti sia la riduzione dell'orario di lavoro con lo scopo di creare nuova occupazione, sia il rinnovo dei contratti di lavoro in scadenza.

Il segretario confederale della Cisl, Rino Caviglioli ha voluto subito mettere le mani avanti. «L'arroganza di Lucchini e dei suoi amici — ha detto il sindacalista — comincia ad infastidire. Se la Confindustria intende davvero discutere solo il costo del lavoro e la riforma della contingenza, come afferma Patrucco, la trattativa durerà poche ore».

Porpositi bellicosi, dunque. Anche all'interno delle confederazioni ci sono poi motivi di contrasto. Le proposte della Cgil per avviare l'apertura di vertenze aziendali nei grandi gruppi non è piaciuta a Cisl e Uil. Con il governo invece i sindacati hanno aperto due questioni, una relativa al fisco e l'altra riguarda il rinnovo del contratto dei pubblici dipendenti.

Il governo — dichiara al nostro giornale il «numero due» della Uil, Giorgio Liverani — per forza di cose entrerà anche nella vertenza sul costo del lavoro e non solo perché è controparte per quanto riguarda i pubblici dipendenti. Senza un intervento sul fisco un'intesa tra le parti sociali sarà difficile; inoltre la riduzione dell'orario di lavoro deve essere finalizzata a creare nuova occupazione e anche su questo il governo deve dire qualcosa. È vero, gli incontri almeno in questa fase, saranno tra due parti, tuttavia il governo non sarà assente».

— Condivide le preoccupazioni sulla difficoltà di questa trattativa?

«Certamente, è difficile riprendere il discorso dopo tanto tempo di contese e polemiche. I problemi da risolvere sono complessi».

— E il tempo a disposizione è poco...

«Sì, ma non perché la Confindustria ha voluto porre dei limiti. Può preoccupare invece il fatto che, in assenza di una intesa tra le parti sociali, si tenti di offrire soluzioni in altra sede. Infatti temo che possa essere il governo o il Parlamento a varare un provvedimento tale da stabilire per legge un nuovo meccanismo di indicizzazione. Siamo stati noi a parlare di semestralizzazione, e noi dovremo ora trovare un'intesa. Poi è da tener presente che questa misura può avere dei benefici effetti per l'inflazione subito, e se si riuscisse a raggiungere presto un accordo questa sarebbe la sola novità del 1985, un elemento che potrebbe dare un segnale preciso nella lotta all'inflazione. Fare un accordo subito poi favorirebbe l'avvio del rinnovo dei contratti».

— Non c'è il rischio di un altro slittamento delle scadenze contrattuali?

«Noi come Uil non vogliamo che ci sia. I contratti devono essere fatti alla loro scadenza. Siamo contrari alla proposta della Cgil proprio perché ci sembra sbagliato partire dalle vertenze aziendali».

È possibile che le tre confederazioni dopo aver faticosamente elaborato una piattaforma comune si dividano nuovamente nel confronto con gli imprenditori?

«Ci saranno certo difficoltà, ma sarebbe assurdo pensare che la nostra piattaforma possa essere accettata così com'è, in questo caso la trattativa sarebbe inutile. C'è bisogno da parte di tutti di flessibilità.

«Certamente c'è anche un problema irrisolto: il sindacato è riuscito a presentare una proposta unica ma non ha recuperato la propria democrazia interna. Non abbiamo risolto la questione del modo di discutere con i lavoratori. Ogni confederazione, visto che l'unità sindacale non c'è più, può decidere le forme che ritiene opportune per confrontarsi con i propri militanti, ma visto che rappresentiamo, in questa trattativa, il mondo del lavoro dovremmo essere capaci di discutere con tutti, sottoporre ad esame eventuali nuove proposte e le ipotesi di accordo. La forma però dobbiamo ancora trovarla».

Giuseppe Sanzotta

VERRÀ PRESENTATA SABATO AL PARLAMENTO L'ATTESA LEGGE RIEQUILIBRATRICE

Strategie tuttora contrastanti alla vigilia della finanziaria

Valutazioni diverse tra i ministri anche sulle proporzioni del deficit da fronteggiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Conto alla rovescia per il varo della finanziaria. Sabato, o al più tardi lunedì, il Consiglio dei ministri si riunirà per approvare l'atteso provvedimento che sarà immediatamente presentato alle Camere. I ministri economici torneranno invece a riunirsi domani per completare il lavoro. Essi troveranno sul tavolo anche le proposte che oggi la Dc e il Pli comunicheranno ufficialmente. Una discussione preventiva si svolgerà altresì al Senato.

Alla vigilia della presentazione di quella che dovrà essere la linea direttrice del programma economico per il 1986, continuano ancora le polemiche tra i ministri. Al centro della discussione è sempre il problema delle entrate fiscali, la cui entità è oggetto di previsioni che non sempre collimano tra loro.

I conti naturalmente bisognerà farli alla fine dell'anno, ma il ministro Visentini ha voluto chiarire quali potrebbero essere i margini di oscillazione e smentendo sia le previsioni per difetto, di 170 mila miliardi, sia quelle per eccesso di oltre 180 mila miliardi, ha chiarito che a fine '85 le entrate fiscali saranno di circa 174 mila miliardi.

A questo punto ha però subito avvertito il ministro del bilancio Romita, per il 1985 mancano 6 mila miliardi e cioè 4 mila di differenza tra i 174 mila di entrate accertate e i 178 mila di entrate ipotizzate e inoltre bisogna ricuperare duemila miliardi per far fronte alle maggiori spese degli enti locali.

«È vero — ha detto Romita — che di questi 6 mila miliardi probabilmente 3 mila ne recupereremo entro la fine dell'anno», ma se le cifre restano quelle del ministro Visentini saranno inevitabili alcuni ritocchi alle imposte indirette per far quadrare i conti.

Visentini ha sostenuto, talvolta in polemica con Goria, che non è tanto sul versante delle entrate che bisogna operare quanto su quello delle spese che vanno contenute. Questo discorso, rileva però Romita, può essere valido per il 1986 non certamente per il 1985, e dunque l'unica strada percorribile sembra suggerire Romita è quello di aumenti di imposte.

Oggi la direzione democristiana prenderà in esame il documento elaborato dalla commissione presieduta dal vicesegretario Scotti. Le proposte della Dc sono state anticipate nei giorni scorsi e l'obiettivo confermato è quello di limitare il deficit pubblico.

La Dc è per una limitazione della spesa pubblica, ma rifiuta la proposta delle tre fasce avanzata dal ministro del lavoro De Michelis. La Dc è contraria ad aumenti delle imposte dirette non esclude invece aumenti per quelle indirette, ma riafferma la propria opposizione sia a un'imposta patrimoniale, sia alla tassazione dei titoli pubblici dal momento che, come sostiene anche il ministro del tesoro Goria, è possibile raggiungere gli stessi risultati attraverso la riduzione degli interessi sui Bot. Anche il Pli oggi preciserà meglio le proprie proposte e in particolare quella relativa alla vendita dei beni demaniali inutili.

Il ministro della marina mercantile Carta intanto denuncia un certo nervosismo tra i deputati e i senatori e in particolare nel gruppo democristiano, perché questi si sentono tagliati fuori dalla fase di elaborazione della finanziaria. Carta teme qualche sorpresa in sede di votazione e per questo ritiene opportuno prima della discussione alle Camere, che i gruppi si riuniscano per esprimere le proprie valutazioni.

G. S.



DA CINQUE UOMINI E UNA DONNA IN PIENO CENTRO

Banca rapinata a Roma con lo stile delle Br

ROMA — Ancora panico nel centro di Roma, a pochi passi da via Veneto. Ieri mattina un «commando» composto da cinque uomini e una donna, probabilmente terroristi, ha compiuto una rapina nella sede della Banca nazionale delle comunicazioni, in via Campania, dandosi poi alla fuga.

Ancora da accertare la somma rapinata, ma si parla di una decina di milioni. Fortunatamente non ci sono stati feriti, uno dei malviventi prima di scappare ha sparato alcuni colpi di pistola contro un metronotte senza però colpirlo.

Sul luogo si sono recati subito polizia e carabinieri e alle indagini partecipa anche la Digos, in quanto come detto, c'è il sospetto che si tratti di un'azione terroristica, diretta probabilmente a reperire fondi per eventuali prossime mosse del partito armato.

A questo scopo nel dicembre scorso a Roma un gruppo di brigatisti rossi assaltò un furgone blindato che trasportava gli incassi di alcuni supermercati. Ci fu una sparatoria nella quale rimase ucciso il terrorista Antonio Giustini e venne ferita Cecilia Massera una latitante di spicco.

I sospetti sulla matrice di questa nuova rapina sarebbero alimentati da due motivi: la presenza di una donna nel gruppo, e il possesso da parte di un malvivente di una mitraglietta, sembra una «M-12», già adoperata in passato da terroristi di sinistra e di destra.

La rapina si è svolta nel giro di pochi minuti. I banditi, armati di pistole e a volto scoperto, sono arrivati poco prima di mezzogiorno di fronte all'istituto, che si trova nel centrale e affollato quartiere Ludovisi.

La donna è rimasta all'esterno a fare da «palo» mentre gli altri cinque, dopo aver disarmato le due guardie giurate in servizio di fronte all'edificio, hanno fatto irruzione nella banca. A tenere a bada gli impiegati terrorizzati è stato il malvivente armato della mitraglietta. Gli altri complici hanno scavalcato il bancone e razziato il denaro contenuto nella cassaforte e in alcuni cassetti degli sportelli.

Quando i banditi terminata la rapina sono usciti sulla strada, uno dei metronotte si è affacciato sulla porta della banca probabilmente per rilevare i numeri di targa delle due autovetture con le quali i malviventi stavano fuggendo, una «127» bianca e una «Mini» gialla più una Vespa. A questo punto uno dei banditi ha reagito sparandogli contro alcuni colpi di pistola che però non sono andati a segno. Più tardi la polizia ha ritrovato poco distante, in via di Porta Pinciana, la «Mini».

INTERVISTA AL SEGRETARIO DEI MACCHINISTI AUTONOMI

Non più bastoni conflittuali fra le ruote dei treni, ma...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — C'era una volta locomotiva selvaggia. Ma forse è storia di tempi passati. Il combattivo sindacato dei macchinisti autonomi adesso vuole collaborare con il ministro dei trasporti Signorile per riorganizzare il trasporto ferroviario nel nostro paese.

Quanto ci dice Giuseppe Minutoli, segretario della Sma Fisafs, l'organizzazione che raggruppa grande parte dei macchinisti, può far pensare a una vera e propria conversione. I treni devono partire e arrivare in orario, non esita a dichiarare Minutoli, che anche sul problema dei rami secchi sembra condividere le iniziative del ministro.

«Attenzione però — tiene subito a precisare il sindacalista — noi non siamo diventati pecore. Non chiniamo la testa ma vogliamo collaborare veramente, ponendo però delle richieste precise: maggiore sicurezza per chi viaggia ma anche per chi lavora sui treni; vogliamo partecipare allo sforzo di riorganizzazione delle ferrovie, vogliamo lavorare meglio e in cambio chiediamo un riconoscimento della nostra funzione, vogliamo guadagnare di più».

Nei giorni scorsi, durante un convegno che si è tenuto a Roma i macchinisti hanno potuto confrontare la propria situazione con quella dei colleghi di altri paesi europei.

«Il macchinista — continua Minutoli — non dovrebbe lavorare sul treno dopo aver compiuto 50 anni, mentre adesso in Italia egli presta la sua opera fino a 58 anni; non deve essere lasciato solo ma bisogna affiancargli un altro collega che potrebbe inoltre svolgere anche la funzione di capo treno. Due macchinisti sono una garanzia di maggiore sicurezza e sulla sicurezza non accettiamo compromessi.

«Vogliamo a questo proposito che la commissione Cee, oggi presieduta da Signorile, si pronunci con chiarezza, e fornisca indicazioni precise. La situazione in Italia è forse migliore rispetto ad altri paesi, ma per garantire la sicurezza bisogna fare sempre di più».

— Nel nuovo piano per le ferrovie, si parla di rami secchi, alcune linee saranno soppresse. A voi va bene così?

Noi pensiamo che le rotaie vadano mantenute, se l'obiettivo è quello di limitare il traffico delle auto, la decisione da prendere non può essere quella di eliminare tratti ferroviari. Tuttavia occorre tener presente che, dal primo gennaio, saremo un ente autonomo con un proprio bilancio; e alcuni tratti di linea sono chiaramente non economici. La scelta da fare è impegnarsi in un'azione di rilancio oppure procedere alle eliminazioni del caso. Nella prima eventualità però un impegno preciso debbono assumerlo le regioni e gli enti locali».

Il suo punto di vista non è poi molto diverso da quello del ministro Signorile...

«Anche noi vogliamo che il piano dei trasporti diventi operativo, anche noi vogliamo essere protagonisti della riforma ma auspichiamo che questo piano sia concretamente tradotto con iniziative pratiche, non vogliamo soltanto parole, e se si fanno le cose sul serio anche noi siamo pronti a collaborare». **G. S.**

Firenze: fatto l'accordo ma rimandata la ratifica

FIRENZE — Il consiglio comunale di Firenze è stato aggiornato dopo una brevissima seduta pomeridiana. La proposta di rinvio — che ha suscitato una rumorosa disapprovazione fra il pubblico che gremiva il Salone dei Duecento di Palazzo Vecchio — è venuta dal Pci, anche a nome degli altri tre partiti che dovrebbero costituire la nuova maggioranza, Psi, Psdi e Pli.

«Proponiamo — ha detto il capogruppo Stefani Bassi — un aggiornamento per presentare l'ipotesi d'accordo sul programma, sul sindaco e sulla composizione della nuova giunta comunale». La contrarietà per il nuovo rinvio è stata espressa da Msi e Dc. Poi il consiglio è stato aggiornato con 31 voti a favore, 20 contrari, 1 astenuto e tre consiglieri non hanno votato.

Secondo quanto si è appreso — ma la crisi di Firenze, come in un lungo thrilling, potrebbe riservare sorprese fino all'ultimo — sarebbe stato raggiunto l'accordo a quattro per la costituzione di una giunta Pci-Psi-Pli-Psdi con a capo il socialista Massimo Bogiankino e due vicesindaci (uno comunista, uno laico). Da mettere a punto vi sarebbe solo la distribuzione delle deleghe.

A proposito della posizione dei liberali, la direzione provinciale del Pli, all'unanimità, ha espresso il consenso di massima al preambolo politico e al programma del quadripartito.

Le liquidazioni ancora in ballo: la Consulta deciderà se tassarle

ROMA — Il «vecchio» sistema di tassazione delle liquidazioni, così come definito dal Dpr n. 597 del '73 istitutivo dell'Irpef, sarà oggetto di un giudizio di costituzionalità, da parte dei giudici di palazzo della Consulta, nonostante il varo della legge che ha ridotto l'incidenza del prelievo fiscale sulle indennità di fine rapporto.

La questione è pendente da parecchio tempo dinanzi alla Corte Costituzionale. Non è mai stata iscritta a ruolo per la discussione in udienza in quanto, dati i dubbi espressi sulla normativa dalla stessa corte nel 1984, si è voluto attendere una decisione del Parlamento per evitare possibili vuoti normativi.

Ora la nuova legge c'è, ma i giudici costituzionali dovranno comunque pronunciarsi (la questione verrà discussa in udienza il 19 novembre) sul principio della tassazione delle liquidazioni; in altre parole dovranno dire se i trattamenti di fine rapporto, a prescindere dalla percentuale dell'incidenza del prelievo fiscale, vanno o no tassati. Il che significa che è in gioco la stessa esistenza della nuova legge.

Il Parlamento, infatti, ha adempiuto all'implicito invito a rivedere la normativa fattogli nell'ordinanza del giugno '84 con la quale la Corte ampliò i termini della questione, ma il quesito di fondo sollevato da numerose commissioni tributarie resta: le liquidazioni sono costituzionalmente assoggettabili a imposizione tributaria? Viene o no violato il principio che vuole che il prelievo fiscale sia proporzionale alla «capacità contributiva» del cittadino e il principio dell'eguaglianza tributaria?

Con la sua ordinanza la Corte si limitò a dire che vi erano seri dubbi sulla legittimità del sistema di calcolo sinora adottato per la tassazione delle indennità di fine rapporto, ma lasciò in sospeso la questione di fondo. Ora dovrà affrontarla: il che avverrà, come ha annunciato il suo presidente Livio Paladin, entro la fine dell'anno.

NUOVE CONTRADDIZIONI DEL TURCO VENUTO DALLA FRANCIA

Catli si dice amico di Agca però estraneo all'attentato

ROMA — Sostiene di essere venuto dalla Francia unicamente per aiutare la giustizia e per far capire, finalmente, come stanno le cose. Con la sua testimonianza, vorrebbe convincere la corte del Foro italico a concellare, così, con un colpo di spugna, il paziente lavoro di quaranta udienze, nonché quattro anni di indagini.

Abdullah Catli, tra messaggi di tipo mafioso e atteggiamenti da «rais» turco, ripete come in un ritornello ai giudici romani che Ahmet Alì Agca è veramente un «lupo solitario», che agì da solo in Piazza San Pietro, perché abbandonato anche dagli ex compagni

Difficile per la corte presieduta da Severino Santiapichi recepire il consiglio di buttare alle ortiche non solo quella, tanto discussa, «pista bulgara», ma anche tutti gli indizi, più o meno attendibili, che confermano le complicità di cui poté beneficiare il «killer» di piazza San Pietro prima di quel pomeriggio del maggio 1981.

Comprensibile, allora, che i giudici abbiano sollevato decine di obiezioni al racconto, a volte assai contradditorio, fatto ieri in aula dal turco.

Catli, oggi detenuto in Francia per un traffico di droga, è presente da protagonista in quasi tutti i momenti salienti della parabola seguita da Agca, dalla fuga dal carcere di Kartel Maltepe sino alla scena dell'attentato a Roma. Catli dice che lui e Oral Celik aiutarono Agca a lasciare la Turchia, procurandogli un passaporto falso, solo per «amicizia». Ma scoprirono presto che era un invasato, che voleva a tutti i costi finire in prima pagina, magari ammazzando il Papa. Loro, a Vienna, facevano i rifugiati politici e intendevano combattere politicamente il regime militare turco. Per questo lo cacciarono via, non senza, però, avergli procurato prima quella «Browning» che, un mese dopo, Agca avrebbe usato contro il pontefice. «Ma non conoscevamo le sue intenzioni — ha sostenuto Catli — ed anzi, due giorni prima dell'attentato, Agca ci telefonò dall'Italia dicendo che di lì a qualche giorno sarebbe tornato da noi...».

Sergio Geraldini

LE DIMISSIONI DAL PARLAMENTO EUROPEO ANNUNCIATE ALLA TV

Il clamoroso gesto di Enzo Tortora verrà confermato oggi a Bruxelles

ROMA — Per «onorare» la sentenza dei giudici di Napoli, che lo hanno condannato a dieci anni di carcere, Enzo Tortora si dimetterà dal Parlamento europeo. L'ex presentatore di Portobello — come annunciamo in prima pagina — lo ha dichiarato a conclusione dell'intervista di ieri sera su «Canale 5» condotta dal giornalista di Repubblica Giorgio Bocca.

Questa decisione, che lo riporterà in carcere, o meglio agli arresti domiciliari, sarà ufficializzata oggi nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Bruxelles. L'annuncio dell'eurodeputato radicale è arrivato a sorpresa. Tortora infatti si era imposto il silenzio fino a giovedì, giorno in cui aveva convocato i giornalisti a Parigi per commentare la sentenza.

Nell'intervista di ieri sera l'ex presentatore ha detto di essere vittima di una sentenza ingiusta, che lo ha ridotto a «uomo cancellato dalla vita e dal suo lavoro e coperto dall'infamia». I magistrati napoletani con il loro verdetto, secondo un'ironica affermazione di Tortora, avrebbero stabilito che la camorra è un fenomeno milanese, capeggiato da un ligure come lui.

Ieri mattina era corsa voce che la rete televisiva privata era disposta a fare un'anteprima per la stampa, ma poi un intervento del partito radicale ha bloccato l'iniziativa.

Come ha maturato queste decisioni Enzo Tortora lo spiegherà in maniera molto più dettagliata nella conferenza stampa che terrà oggi a Bruxelles, presenti il segretario federale del partito radicale Giovanni Negri e l'immancabile Marco Pannella. Quest'ultimo ha sottolineato, in un suo comunicato, che a Bruxelles in primo luogo sarà trattata «la situazione della giustizia nel nostro paese».

«Informeremo — ha continuato Pannella — la stampa internazionale sulle caratteristiche storiche di questo decennio e sulla situazione delle carceri, oltre che trattare ampiamente del processo di Napoli e del suo inquietante significato».

Pannella, tra l'altro, ha invitato la stampa a seguire con lo stesso interesse dimostrato per il recente maxi-processo alla camorra anche il secondo e terzo troncone di questo, a suo giudizio, «mostro giudiziario e politico, e tutti gli altri maxi-processi napoletani in parcheggio e quelli che non si sa quando saranno fatti, come quelli a carico delle Br e della camorra, dei servizi segreti e dei loro protetti a proposito del caso Cirillo».

Intanto, se l'annuncio delle dimissioni sarà confermato a Bruxelles Tortora diventerà un qualunque cittadino, senza alcun privilegio e nessuna immunità. La sua è stata quindi una scelta indubbiamente coraggiosa, anche perché potrebbero venir meno quei motivi di salute che gli permisero di ottenere gli arresti domiciliari e potrebbe quindi ritornare in carcere.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia alta pressione; una circolazione di aria moderatamente instabile interessa le estreme regioni meridionali.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. In serata moderato aumento della nuvolosità sull'arco alpino e sulla Sardegna. Dopo il tramonto locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria su valori superiori alla media stagionale.

Venti: deboli variabili.

Mari: da calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 12, 29; Verona 15, 31; venezia 15, 29; Milano 15, 29; Torino 15, 31; Mondovì 19, 27; Cuneo 19, 27; Genova 19, 25; Bologna 19, 33; Firenze 13, 33; Pisa 17, 28; Falconara 15, 33; Perugia 20, 30; Pescara 15, 29; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 15, 33; Roma Fiumicino 17, 31; Campobasso 19, 28; Bari 17, 28; Napoli 16, 31; Potenza 13, 26; S. Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 23, 28; Palermo 23, 26; Catania 18, 27; Alghero 17, 32; Cagliari 16, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. nuvoloso, p. pioggia, s. sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene s. 19, 31; Bahrain s. 27, 34; Bangkok p. 26, 30; Bogotà n. 4, 18; Bruxellles n. 9, 20; Buenos Aires p. 13, 17; Cairo s. 20, 36; Calgary n. 2, N.P.; Dublino s. 14, 18; Francoforte n. 18, 29; Ginevra s. 11, 27; Honolulu s. 23, 32; Islammbad s. 22, 34; Istanbul s. 16, 27; Giakarta p. 22, 32; Gerusalemme s. 17, 32; Johannesburg s. 10, 21; Kiev n. 12, 25; Kuala Lumpur p. 23, 31; Montevideo n. 13, 16; Montreal n. 11, 22; Mosca n. 6, 10; Nicosia s. 18, 33; Parigi n. 18, 28; Pechino s. 10, 20; Perth s. 7, 14; Rio de Janeiro s. 15, 25; Roma s. 13, 34; San Francisco s. 13, 29; Taipei s. 24, 32; Tel Aviv s. 22, 31; Tokio p. 18, 20; Toronto n. 13, 25; Vancouver s. 6, 19; Vienna s. 16, 27; Varsavia n. 15, 21.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 23 settembre 1985 è stata di 73.050 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

È la resa dei conti per Autonomia operaia Oggi il pm Calogero illustra il suo teorema

VENEZIA — Sono passati più di sei anni da quell'aprile del '79, giorno in cui partì il primo «blitz» del sostituto procuratore Pietro Calogero contro l'Autonomia organizzata. L'azione giudiziaria, già allora, era sostenuta da un insieme di interpretazioni del fenomeno che fu ben presto chiamato «teorema Calogero». Quel «teorema» è giunto ora alla prova della verità, con la requisitoria che lo stesso Calogero, più deciso che mai ad andare fino in fondo, ha cominciato a pronunciare ieri nell'aula bunker di Padova, davanti alla Corte d'assise, nel processo al troncone veneto di Autonomia. In aula erano presenti una ventina dei 142 imputati.

Il processo, e quindi l'attuale requisitoria, raccoglie i risultati di più inchieste, la prima delle quali si concluse il 12 aprile del 1978 con l'ordinanza di rinvio a giudizio firmata dal giudice istruttore Giovanni Palombarini.

La seconda inchiesta che culminò con il blitz del 7 aprile del '79, fu di più ampio respiro rispetto alla precedente e si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio, sempre del giudice Palombarini, del 4 settembre dell'81. In questa fase dell'inchiesta emersero i nomi di noti docenti universitari padovani della facoltà di scienze politiche come Toni Negri, Emilio Vesce e Luciano Ferrari Bravo.

L'ordinanza fu modificata nell'aprile successivo dalla sezione istruttoria veneziana, che sancì il rinvio a giudizio di ottanta persone, fra le quali anche il gruppo di autonomi vicentini, considerati da Calogero gli «armieri» del movimento.

La terza inchiesta risale all'11 marzo dell'80 con un altro blitz di Calogero. La quarta è conosciuta come blitz di Quaresima e sfociò negli arresti del febbraio dell'82, dopo la liberazione di Dozier e le rivelazioni dei pentiti. **L'ultimo** blitz fu quello cosiddetto «**elettorale**» del giugno '83, che ha richiamato in causa i «leader» già processati a Roma e capeggiati da Toni Negri.

La requisitoria di Calogero durerà almeno una trentina di ore. Nella prima giornata Calogero ha ribadito che Toni Negri, e alcuni docenti a lui vicini, erano ai vertici dei «collettivi politici» e avevano funzioni organizzative e di direzione. Tra gli argomenti esaminati da Calogero figurano i seminari autogestiti di scienze politiche, i ruoli di alcuni docenti, la rivista «Rosso», i comitati di agitazione, i programmi dei «Collettivi politici veneti», il giornale «Autonomia», radio Sherwood.

TROUVER TRIESTE

GUIDA RAGIONATA ALLE MANIFESTAZIONI PRESENTATE UFFICIALMENTE IN QUESTI GIORNI

La nave di Trieste va. Destinazione: Parigi

A futura memoria

«Sembra un paradosso, invece è proprio così: il valore concreto di un'esposizione, che consiste nel suo apporto al progresso umano, può venire giudicato soltanto dopo molto tempo, quando l'esposizione non è che un ricordo lontano».

Queste parole, scritte da Pier Antonio Quarantotti Gambini nel 1939, al ritorno dalla grande Fiera mondiale di New York, potrebbero costituire — almeno lo spero — il viatico per tutti quanti si sono impegnati, a diversi livelli di intervento e di responsabilità, per la presenza triestina a Parigi, a cavallo degli anni '85-'86.

«Trouver Trieste» vuole essere, in chi l'ha promossa, appunto questo: un richiamare l'attenzione del mondo sul futuro — o meglio sulle «possibilità future» — della nostra città. A distanza di anni — come aveva detto il grande scrittore capodistriano — «si potrà giudicare sin a che punto il programma — che ci si era prefissi — è stato realizzato».

Nell'incoraggiare le manifestazioni parigine — e quindi, di fatto, nel far assumere al Comune l'onere principale della loro realizzazione — si è partiti dalla convinzione che l'avvenire, o meglio le «possibilità avvenire» di Trieste, è certamente legato all'operosità e all'ingengo della sua gente, ma è anche rapportato, e in misura rilevante, alla solidarietà che la città è in grado di mobilitare a livello internazionale. Solidarietà che non può tradursi — per essere realmente efficace — in assistenzialismo, ma deve essere il «partecipare» alle strategie economiche, ma anche culturali e sociali, di cui Trieste può essere lo strumento ideale.

«Strumento e vocazione internazionale» che non sono affatto in conflitto — o peggio alternativi — con l'indentità nazionale della città, mai snaturata anche quando i triestini — e con essi gli istriani e i dalmati — erano riconosciuti «cittadini del mondo».

Ed è in questo atto di fiducia nella città che vogliamo vedere il significato dell'ingente sforzo finanziario compiuto in favore della manifestazione, oltre che da vari Enti cittadini, dallo Stato, attraverso il Fondo Trieste, e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

*
**

Abbiamo convenuto che, a Parigi, Trieste sottolineasse come nel suo passato — quello più lontano dell'emporio ottocentesco e quello più vicino della grande stagione cantieristica e della navigazione — i maggiori stimoli e i più significativi risultati le siano venuti da quel «crogiolo» che aveva saputo fondere apporti, idee, lavoro e capitali di uomini delle più diverse estrazioni sociali, ma anche etniche, culturali e religiose.

Al Centro Pompidou ricorderemo — dando a queste citazioni solo valore esemplificativo — come Pasquale Revoltella sia stato, da Trieste, uno dei «piloti» del taglio di Suez, progettato anche da un grande ingegnere francese e finanziato da quei Rotschild che il barone veneziano aveva ormai da qualche anno legato agli interessi dell'economia triestina; come l'ingegnere boemo Ressel abbia compiuto nel golfo di Trieste le prime prove dell'elica marina e come lo scienziato franco/svizzero Auguste Peccard abbia voluto costruire nei nostri cantieri il batiscafo «Trieste», per le sue esplorazioni sul fondo marino.

E nei sotterranei della Conciergerie, dove verrà idealmente ricostruita la Trieste neoclassica, sottolineiamo il libero e armonico sviluppo delle comunità, senza pregiudizi o costrizioni, prima che nel mondo si scatenassero le follie razzistiche o le esasperazioni nazionalistiche.

Ma si è anche voluto, come testimonianza di continuità e soprattutto come prospettiva per il domani, che la «rievocazione» fosse affiancata dalla documentazione (realizzata con settori delle mostre, pubblicazioni, seminari e dibattiti) di quanto Trieste propone oggi — a tutto il mondo, anche al di sopra dei confini segnati dai blocchi politici e militari — in termini di «solidarietà internazionale»: dalle ormai consolidate realtà che fanno capo al Centro di Fisica di Miramare e all'Università, alle possibilità aperte dall'Area di ricerca e dalle altre iniziative, come il Centro di ingegneria genetica dell'Unido e la macchina di luce di sincrotrone, sulle quali è già concreto l'impegno del Governo italiano e di tanti altri Paesi.

*
**

Ma perché a Parigi? Anzitutto perché è da Parigi che ci è venuto l'invito. Al quale, certo, potevamo anche rispondere con un rifiuto. Ma, al di là della cortesia, ci ha guidato la convinzione che a Trieste si presentasse l'irripetibile occasione di «aprire un dialogo», ad alto livello di civiltà, con quanti nel mondo sono attenti a cogliere ciò che di nuovo e di emergente sta maturando in ogni angolo della Terra.

A tutti costoro — il cui passaggio attraverso il prestigioso Centre Pompidou è diventato, da qualche anno, a questa parte, obbligato — Trieste vuol dire, con le sue articolate presenze nella capitale francese, che una città, dalle «carte in regola» per tutta la sua storia passata, si propone — per il futuro — come luogo di incontro di buone volotà, per «il progresso umano».

Mi piace pensare, infine, che questo di Trieste sia, in fondo, un «ritorno a Parigi». Nella grande esposizione svoltasi nella capitale francese nel 1937, c'era — nell'ambito della presenza italiana — un «padiglione galleggiante», che, riferiscono le cronache, «rappresentava efficacemente nella sua posizione e nel suo caratteristico insieme la nave, il porto, il mare».

Era lo stand del Lloyd Triestino e delle altre società di navigazione. Lo aveva progettato l'architetto triestino Ernesto N. Rogers. Il nostro «Bateau blanc» porta la firma di Luciano Semerani, che di Rogers è stato allievo e collaboratore.

Alla vigilia — come ormai è doveroso considerarci — delle manifestazioni parigine (che — almeno in parte — confidiamo di poter riproporre anche a Trieste) sento il dovere di formulare l'augurio che tutti (anche quanti sin qui hanno esercitato il democratico diritto di critica e di opposizione) contribuiscano perché il «nostro programma» — per usare l'immagine di Quarantotti Gambini — si realizzi positivamente.

Per Trieste e il suo avvenire.

Franco Richetti
Sindaco di Trieste

Un bianco bastimento

«LE BATEAU BLANC. Science, tecnique, design: la construction navale à Trieste» (a cura di François Burkhard, Luciano Semerani)

12 novembre/3 febbraio, Centre George Pompidou (Plateau Beauborg, 4.o, Métro Rambuteau).

Un gran colpo d'occhio per il visitatore, appena varcherà la soglia del Beaubourg. «Le bateau blanc» si preannuncia come un'esposizione altamente «scenografica»: l'immenso buco, il «Forum», che si apre nell'atrio a pianoterra sarà interamente occupato da un candido, stilizzato transatlantico.

Chi si aspettasse però la pedante e scolastica riproduzione di una nave resterebbe deluso; è piuttosto una visione onirica quella che si vuole raffigurare. Ci saranno, sì, disegni, modellini, plastici da considerare con attenzione, ma il tutto — come auspica l'architetto Semerani — dovrebbe essere avvolto in una morbida atmosfera di sogno.

Così, sulle linee essenziali e bianchissime della nave veleggeranno sospesi centinaia di metri di cinz verdeazzurro; all'interno, un «trompe l'oeil» dipinto su quattro pareti farà credere di essere ospitati in una sala arredata da Pulitzer Finali. Multivisioni di barche e di regate ci faranno tuffare in mezzo al mare mentre ci troveremo nello spazio circoscritto di un camino. Perfino il tema dei canali navigabili diventerà occasione evocativa con le immagini proiettate da



finestroni simili a quelli delle «passeggiate» delle navi.

Gianni Lepre, Franco Pace e Pierpaolo Venier sono i registi che dovranno dar prova di magia. Ma alla fantasia — si avverte — si accompagnerà anche un estremo rigore: esattamente come nelle progettazioni navali dei triestini che, eredi di un'esperienza accumulata fin dai primi decenni del Settecento, hanno sempre cercato l'equilibrio perfetto tra estetica e tecnica, tra funzionalità e creatività. Per questo, riuscirono a offrire «prodotti» eccezionali come la «Saturnia» e la «Vulcania» e opere clamorose, per la rivoluzione apportata nel design, come il «Conte di Savoia».

A Trieste architetti e ingegneri quali Gustavo Pulitzer Finali, Nicolò Costanzi, Ernesto Nathan Rogers e Umberto Nordio saldarono il loro talento al mestiere affinato delle maestranze e degli uffici tecnici: la sfida di questa mostra è il recupero di tanta cultura cresciuta attorno agli arsenali. Due monografie minuzionse saranno dedicate a Nicolò Costanzi (1893/1967) e Gustavo Pulitzer Finali (1887/1967): al primo, per la maestria dimostrata nelle soluzioni stilistiche adottate per la progettazione degli scafi e in quelle tecniche capaci di sfruttarli; al secondo, per la carica innovativa che egli mise nell'architettura degli interni, da lui ricondotti a una dimensione di sobrietà e razionalità elegante.

Anche la barca a vela, per Trieste, è cultura e tradizione. Carlo Sciarelli, progettista di mitici yachts come il «Chica Boba», sarà protagonista di una mostra di genere nuovo, quella dei disegni delle barche. «La barca di Dio» s'intitola la storia che Gianni Lepre ha filmato per raccontare la tensione di questo ingegnere/artista sempre alla ricerca della «barca perfetta». E il tentativo di operare miracoli del genere sarà reso esplicito anche dai disegni per la Coppa America usciti dal famoso Spark & Stephens di New York, che troverà pure spazio in questa mostra.

Ritratti per una città

«PORTRAITS POUR UNE VILLE. Fortunes d'un port adriatique» (a cura di Luciano Semerani, con la collaborazione di Claude Maléquot e Jean Pierre Mouilleseaux)

12 novembre/3 febbraio, Conciergerie (quai de l'Horloge, 1.o, métro Chatelet).

Non a caso la mostra s'intitola «Ritratti per una città» e non «Ritratto di una città»: sotto gli archi mozzafiato dell'antico Palazzo Reale non sarà presentata un'immagine compiuta di Trieste (e come si potrebbe?), ma una «trascrizione della città per frammenti» che intende privilegiarne soprattutto l'aspetto neoclassico, fino a oggi insufficientemente esplorato. Un nome, Winckelmann, l'archeologo ed esteta della classicità, e due date, il 1768, anno in cui fu assassinato, e il 1854, quando si progettò il monumento in sua memoria, marcano la crescita e la piena maturità di questo tipo di architettura e di edilizia.

Alla Conciergerie il curioso in cerca di Trieste sarà introdotto alle grandi residenze della sua borghesia mercantile e all'idea di «décor» che le apparteneva; rileverà il taglio settecentesco, regolare, nordico, della sua urbanistica; vedrà gli edifici/simbolo del suo cosmopolitismo (a scala ridotta, ma alti alcuni metri, saranno ricostruiti il tempio di San Spiridione, quello israelitico e la chiesa di Sant'Antonio). In essi saranno racchiusi i tesori delle comunità ebraiche, greco e serbo/ortodossa, mentre nel plastico della chiesa di



Sant'Antonio troverà spazio una monografia dedicata al suo progettista, l'architetto Pietro Nobile, archeologo, trattatista, classico esempio del Costruttore di Stato.

Un patrimonio di quadri, sculture, documenti, oggetti sarà trasferito dai Musei di Trieste a Parigi per testimoniare la vivacità del porto d'Austria e di Ungheria, nell'800 assai fiorente e ben poco provinciale.

Con l'aiuto della fantasia, ma soprattutto con la suggestione degli allestimenti, saranno restituite alla memoria le fortune di un porto adriatico che seppe sollecitare l'arrivo o anche solo il passaggio di persone le più disparate, non soltanto per la diversità delle origini sociali, ma anche per quelle di lingua, di cultura e di religione.

La messa in scena non dovrebbe mancare di fascino. Con un uso sapiente della luce si vuole accentuare il contrasto tra la severità del trecentesco palazzo/fortezza e la solarità della neoclassica Trieste in esso ospitata. Chiara, luminosa, tutta giocata tra l'azzurro del mare e il bianco dei suoi edifici, la città mediterranea dovrebbe fare il suo «effetto» nelle sale nude, ombrose, cupe, che tra il 1793 e il 1794 furono l'anticamera della ghigliottina per quasi tremila francesi, tra cui Charlotte Corday, André Chenier e Maria Antonietta, la «reine», di cui si può visitare la cella.

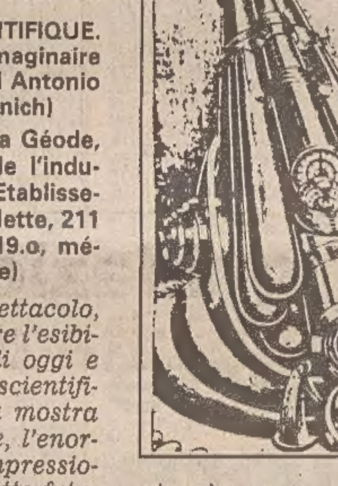
L'immaginario scientifico

«L'IMAGINAIRE SCIENTIFIQUE. De l'imagination à l'imaginaire scientifique» (a cura di Antonio Borsellino, Paolo Budinich)

15 aprile/26 maggio, La Géode, Cité des Sciences e de l'industrie de la Villette (Etablissement du Parc de la Villette, 211 avenue Jean Laures, 19.o, métro Porte de la Villette)

Spettacolo nello spettacolo, così promette di essere l'esibizione della Trieste di oggi e del futuro: la Trieste scientifica. Contenitore della mostra sarà infatti la Géode, l'enorme palla di vetro, impressionante per il suo aspetto futuribile, che si sta ultimando in questi mesi nella già avveniristica area della Villette, rifatta da capo a piedi per consacrarla alle scienze e all'industria e non ancora completata. La Géode sarà praticamente battezzata da Trieste e, visto il lancio che della faraonica Cité des sciences i francesi vogliono fare, ciò è di non poco onore.

Una medaglia a due facce, quella che sarà esposta nella lucente sfera di cristallo. Da un lato la rappresentazione e la lettura del destino scientifico di Trieste; dall'altro il legame che, là dove si fa ricerca scientifica, si può stabilire tra scienza e arte. «L'immaginario scientifico» s'intitola la mostra; e intendendo «imma-



ginario» come repertorio di immagini, essa vuol provare quanto sia cresciuta negli ultimi anni questa dimensione nella scienza.

L'uso frequente e generalizzato dell'immagine computerizzata, in astronomia e in geofisica — spiegano i curatori della mostra —, il perfezionamento dei metodi di indagine visuale, in radiologia e in altri settori della medicina, la diffusione della simulazione in alcuni settori della fisica e di altre discipline naturali, hanno mostrato e lasciano intuire le nuove possibilità di visualizzazione dell'astratto e dell'invisibile: fatto che denuncia non solo un fervore di ricerca scientifica ma anche l'emergere di una dimensione fantastica delle scienze esatte, che ha permesso di stabilire un inatteso legame tra scienza e arte.

Visibilità dell'invisibile; la simulazione; trattamento e decodificazione dell'immagine; i produttori (del sapere scientifico); ordine e caos; la percezione; dall'immaginario scientifico all'immaginazione: questi i temi della prima sezione della mostra. Essi saranno resi comprensibili attraverso proiezioni di documentari su grandi schermi, con video/libri e computer/libri, con la realizzazione di un videogame astrofisico, fino alla ricostruzione della camera di Conversi e Gozzini per la visualizzazione dei raggi cosmici.

Nell'altra sezione i riflettori sono puntati direttamente su Trieste. La si vuole illuminare nel suo potenziale scientifico, che acquista ulteriore interesse per il carattere internazionale dei suoi istituti e delle sue iniziative.

«La scelta di una ricerca diretta ad applicazioni basate su una tecnologia sofisticata ma non costosa, una politica scientifica anticipatrice rivolta allo scambio delle conoscenze lungo due assi, Est-Ovest e Nord-Sud, non solo permettono alla città di risolvere un problema di identità e di presenze, ma ne fanno un modello per la creazione di strumenti di formazione e conoscenza nei paesi in via di sviluppo». Espressa dai suoi ideatori, è questa l'idea/guida della mostra.

I volti i paesaggi

«VISAGE PAYSAGES. Hier et aujourd'hui» (a cura di Italo Zannier)

15 febbraio/15 marzo, Tour Eiffel, 1.o piano (Champ de Mars, métro Ecole Militaire)

Fra un anno Parigi riserverà un intero ciclo di rassegne alle famiglie di fotografi artigiani. I parigini hanno il culto della fotografia (come del cinema, d'altronde), e mostre grandi e piccole sono sparse in tutta la capitale. La riscoperta di generazioni di figli d'arte li manderà certamente in visibilio: s'inserisce dunque nel filone, con anticipo azzeccato, questa rassegna triestina di volti e paesaggi dei nostri giorni e del passato. Alle immagini scattate oggi da una dozzina di fotografi di fama internazionale saranno infatti accostate quelle lasciateci dalla famosa dinastia dei Wulz.

E', questo, un nome ben noto ai cultori del genere e la loro opera è già stata oggetto di esposizioni; perciò, al primo piano della Torre Eiffel verrà proposta la parte finora sconosciuta all'estero.

«Trieste — scrive in una presentazione della rassegna



il suo curatore, Italo Zannier, docente di storia della fotografia a Venezia — è tra le prime città europee a introdurre e sviluppare la tecnica della fotografia. Nel 1839, anno in cui a Parigi si annuncia l'invenzione di Daguerre, il triestino Carlo Fontana recepisce i nuovi termini di una rivoluzione visiva: dalla capitale francese introduce il processo dei dagherrotipi attraverso i quali fissa immagini, personaggi e vedute del porto asburgico».

Da Fontana al primo studio fotografico, affidato dal Lloyd di Navigazione a Guglielmo Federico Engel. E' alla scuola di questi che si forma Giuseppe Wulz, primo di una dinastia di tre generazioni. Giuseppe, in particolare, sviluppa l'arte del ritratto, individuale e di gruppo, e quella del paesaggio esterno, attento soprattutto alle strutture urbanistiche.

Il figlio Carlo produce, con grande successo, immagini che restituiscono intatta l'atmosfera Liberty, e non si lascia tentare affatto dal futurismo di cui vive la prima stagione e che diventerà, invece, motivo di ispirazione per la figlia Wanda, erede, assieme alla sorella Marion, del mestiere paterno. Wanda (morta di recente) crea immagini suggestive e inconsuete, ed è l'unica donna in Italia a realizzare foto futuristiche. Marion invece è tutta rivolta agli avvenimenti esterni, e ne fissa di drammatici e difficili.

Con la solida tradizione dei Wulz si metteranno a confronto tredici fotografi attuali. Non un triestino tra essi: per non far torto a nessuno, ma anche per verificare come occhi più distaccati possono leggere oggi la città. Sono stati invitati a far «parlare» Trieste attraverso le immagini dieci artisti italiani e tre stranieri, della Francia, paese ospitante, dell'Austria e della Jugoslavia, paesi confinanti: il francese Bernard Descamps, l'austriaco Branko Lenart e lo jugoslavo Damjan Gale si affiancano a Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Mario Cresci, Franco Fontana, Luigi Chirri, Guido Guidi, Mimmo Jodice, Fulvio Roiter, Marialba Russo, Roberto Salbitani.

A cura di
ITTI DRIOLI

Alla scoperta di Dudovich

«A LA DECOUVERTE DE DUDOVICH. Chefs d'oeuvre de l'affiche italienne» (a cura di Roberto Curci)

13 novembre/6 gennaio, Musée de la Publicité (18, rue de Paradis, 10.o, métro Chateau d'Eau o Poissonnière)

Per Marcello Dudovich, caposcuola della grafica pubblicitaria e della cartellonistica triestina, si aprono le porte dell'ambito Museo della pubblicità, in rue de Paradis. Questa piccola strada del 10.o Arrondissement è il regno del cristallo, della porcellana e della ceramica. Un negozio dietro l'altro, su entrambi i marciapiedi, una fuga di vetrine con servizi di piatti, bicchieri, vasi, statuine. E' una miniera inesauribile e chi vuole godersi Marcello Dudovich, ma ha anche bisogno di rinnovare il corredo da tavola, può essere sicuro che qui unirà l'utile al dilettevole. (Merita un'occhiata, al numero 30 bis, il museo Baccarat, con i più bei pezzi usciti dai



laboratori che da oltre un secolo forniscono regine, presidenti e ambasciatori).

Meno prezioso ma di grande efficacia il materiale che decora le pareti esterne e interne del Museo della pubblicità: installato in un vecchio magazzino di ceramisti, l'edificio spicca nella strada per i colori e i disegni liberty delle sue ceramiche. L'ambiente è accattivante e metterà in un'ottima disposizione d'animo per assaporare l'evoluzione stilistica di Dudovich.

Dell'artista di origine dalmata (1878/1962) si vedranno settanta manifesti del periodo che va dal 1900 al 1935, ovvero dalla fase giovanile ma già originale di rilettura dello Jugendstil e dell'Art Nouveau all'ispirazione audace, per forme e colori, della maturità che ha fatto di lui il massimo esponente della «scuola» di cartellonistica triestina. Perché di scuola si può parlare: lo scatto mercantile di Trieste tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 portò come attività indotta anche quella della produzione di manifesti pubblicitari. Negli stabilimenti grafici triestini si formarono cartellonisti come Leopoldo Metlicovitz, Glauco Cambon, Argio Orell, Guido Marussig, e appunto, il fuoriclasse Dudovich, che si affermò anche come illustratore di riviste d'avanguardia e nel dopoguerra, come pittore «puro», ospitato a più riprese alla Biennale di Venezia.

Uno sguardo ritrovato

«UN REGARD RETROUVÉ. Auteurs du cinéma de Trieste» (a cura di Lorenzo Codelli, Callisto Cosulich, Tullio Kezich, Annamaria Percavassi, organizzatore del Centro La Cappella Underground di Trieste)

15 gennaio/21 febbraio, Salle Garance del Centre George Pompidou (Plateau Beaubourg, 4.o, métro Rambuteau)

Il cinema italiano non ha certo fatto a gara per contendersi Trieste come propria capitale o soltanto come «colonia»; eppure la città, in fatto di cinema, vanta una serie di considerevoli primati. Tanto per cominciare, la cospicua rassegna del Beaubourg per la prima volta riunirà e metterà a confronto cineasti e attori di nascita o formazione triestina, così come triestini sono gli esperti che la curano e la organizzano e i cui nomi non hanno bisogno di presentazione.

Ma si può andare molto più indietro nel tempo per attribuire attestati di merito cinematografico a Trieste. Dall'epoca del muto, e fino agli inizi degli Anni Cinquanta, è stata questa la città con il maggior numero di schermi e di sale in proporzione agli abitanti.

A metà degli Anni '40, poi, la situazione politica del tutto particolare fa incontrare a Trieste tre cinematografie (tedesca, sovietica, italiana) che il resto d'Italia vedrà — se le vedrà — molto più tardi. Si forma qui, nel dopoguerra, un gruppo di critici di tempra che per primi valorizzeranno il cinema americano e quello sovietico. E — per la prima volta in Italia — a Trieste, nel



'57, il cinema fa il suo ingresso ufficiale all'università con un corso monografico su Antonioni.

Ancora una «prima»: nel '62 nasce qui il festival di fantascienza, che instaurerà quella moda delle rassegne cinematografiche dedicate a un genere specifico che oggi brulicano ovunque. Infine — omaggio dovuto alla Cappella — Trieste vede, assieme a Roma, crearsi il primo centro di cultura cinematografica, che continua a resistere nonostante tutto.

Trieste, dunque, ha costruito un rapporto vitale con il cinema e intende riaffermarlo con una rassegna che porterà a Parigi una cinquantina di film. Di questi, la maggior parte analizzerà il contributo dato dai suoi figli al cinema e il loro debito verso la città d'origine. Sfileranno film firmati da Sergio Amidei, «padre» del neorealismo e della commedia all'italiana, da Giacomo Gentilomo, regista popolare degli anni '40/'50, da Franco Giraldi, che sugli schermi ha trasferito più di un'opera letteraria triestina.

Altri nomi: Giorgio Pressburger, specchio attuale della cultura mitteleuropea; Gianni Lepre, emigrato in Scandinavia e lì emergente, ma periodicamente di ritorno a casa; Elsa Merlini, interprete brillante degli anni '30/'40; Alexander Moissi, riscoperto oggi come divo del teatro e del cinema muto d'inizio secolo; e Omero Antonutti, protagonista di film di prestigio del nuovo cinema europeo.

Accanto a questa sezione, di circa quaranta film, altre due — più smilze — dedicate alla trasposizione in immagini di opere letterarie e della poesia dialettale («Dalla pagina allo schermo»), e agli atleti e attori «per forza»: Nino Benvenuti, Giovanni Raicevich, Tiberio Mitri e una bellezza, Fulvia Franco («I campioni e le miss»).

Parigi/Roma/Trieste: una linea diretta collega in questi giorni le tre città con un unico filo, la rassegna triestina che s'inaugurerà il 12 novembre nella capitale francese. Ieri a Parigi, oggi a Roma e domani a Trieste, è un rincorrersi di conferenze stampa per lanciare su vasta scala l'iniziativa. Duemila inviti spediti a Parigi, altrettanti a Roma, la metà (ma, fatte le proporzioni, non è poco) a Trieste.

La presentazione di questa mattina viene fatta nella sede romana di cui la Regione Friuli-Venezia Giulia dispone. Domani, alle 11, l'analoga iniziativa triestina sarà ospitata dal Circolo della cultura e delle arti, alla presenza del console generale di Francia a Venezia e Trieste.

Concorso di idee

«CONCOURS D'IDEES. Projets de batiments publics» (a cura di Luciano Semerani)

14 gennaio, fino a data da definirsi, Institut Français d'Architecture (6, rue de Tournon, 6.o, métro Odéon)

Non c'è da meravigliarsi se, in un complesso di manifestazioni organizzate e coordinate da un architetto, la disciplina di cui egli è esperto trova largo spazio. Nel «defilé» triestino a Parigi, l'architettura fa la parte della mannequin d'assalto, con il «Batuau blanc» al Beaubourg, con i frammenti di città neoclassica alla Conciergerie e, qui all'Ifa, con un'esposizione di progetti di edifici pubblici, realizzati o rimasti nel cassetto.

L'architetto Luciano Semerani, che firma la sequenza delle esibizioni parigine, spende poche parole su questo incontestabile predominio: «Una rassegna così, anche se fatta con il concorso di tante persone, non poteva che essere soggettiva».

Perciò anche qualcosa di molto specifico all'Ifa, l'Istituto francese di archittettura, che mostra una Trieste possibile e una concretata: quella di Aldo Rossi, Giorgio Grassi e Guido Canella, architetti di fama internazionale, che hanno testimoniato il loro amore per la città, e quella degli studi Celli/Tognon e Semerani/Tamaro che si rintracciano nel volto della città costruita.

Saranno presi in esame i concorsi per la nuova sede del palazzo della Regione (architetti Rossi, Canella, Gras-



si) e per le sede della facoltà di medicina e chirurgia e di farmacia a Cattinara (studi Celli/Tognon, Semerani/Tamaro).

Per i triestini Carlo Celli, Dario Tognon, Luciano Celli, Luciano Semerani e Gigetta Tamaro non occorrono introduzioni: il loro «marchio» è visibile in alcuni fra i più importanti edifici costruiti in questi ultimi anni nella città. Due parole invece per gli altri: Aldo Rossi, milanese innamorato di Trieste, è direttore del settore architettura della Biennale di Venezia; nome prestigioso nella storia dell'architettura contemporanea.

Giorgio Grassi è pure milanese, professore del Politecnico di Milano, presente nelle più importanti rassegne di architettura; si riconosce per il rigore del linguaggio, castigato e insieme efficace. Guido Canella è invece nato a Bucarest, ma insegna al Politecnico di Milano, dove è uno degli architetti/intellettuali più autorevoli.

Conferenze, spettacoli

Quattro cataloghi, un nutrito calendario di seminari e dibattiti e un buon numero di spettacoli movimenteranno la lunga stagione triestina a Parigi. I cataloghi, che si promettono ricchi e accurati, accompagneranno le mostre principali, al Beaubourg, alla Conciergerie, alla Tour Eiffel e quella cinematografica. Un «petit journal» integrerà la personale di Dudovich.

Integrativo delle mostre sarà pure il carattere di seminari e conferenze, che si propongono però di aprire anche altri discorsi, su temi che per ragioni diverse non sono diventati oggetto di esposizione. Saranno ospitati in varie sedi, dalla «petite salle» del Centre Pompidou all'Istituto italiano di cultura, dalla Maison des sciences de l'homme alla Géode della Villette.

«Dato che l'immagine di Trieste si realizza nello sguardo dell'altra città, Parigi, la scelta dei temi viene operata in funzione degli interessi e delle questioni attualmente in corso di elaborazione e di presentazione nella capitale francese» spiega il semiologo e docente Paolo Fabbri, da anni «pendolare» con l'università francese, nel presentare la cernita operata (è lui che coordina l'iniziativa).

Ecco l'elenco dei titoli. Nel gruppo architettura/design/urbanistica/figurazione: «Citazione e traduzione: a partire dal neoclassico»; «La bateau blanc: dalla tecnica all'immaginario»; «Gusto e moda nel manifesto pubblicitario». Si parlerà anche della tradizione assicurativa e dell'attività bancaria, per passare alla letteratura/storia/spettacolo con una conferenza introduttiva di Claudio Magris; i tempi previsti in quest'ambito: «Trieste città della scrittura»; «La scrittura messa in scena»; e una presentazione del volume «Svevo a Trieste» edito dai Cahiers de Beaubourg.

Scienza e politica della ricerca propongono conferenze dedicate a «Immaginario artistico e immaginario scientifico»; «La scommessa scientifica: Trieste e il Terzo mondo»; conferenze di Carlo Rubbia, Abdus Salam, Dennis Sciama; «Il linguaggio della musica»; «Il diritto del malato di mente».

Se nei dibattiti non mancano i nomi da spettacolo, Trieste/Parigi si riserva di estrarne altri clamorosi dal cilindro. Giorgio Strehler e Jean Louis Barrault leggeranno autori triestini e Pierre Aubert leggerà James Joyce, tra gennaio e febbraio, nel «Petit Foyer» del Centre Pompidou.

L' Teatro dell'Europa, diretto da Strehler, metterà in scena «La verità» e «Il terzetto spezzato» di Italo Svevo, con la regia di Enrico D'Amato (Petit Odeon, 18 febbraio/1 marzo). Sempre di Svevo «Le due cugine», per la regia di Laurence Fèvrier, nella «Grande Salle» del Centre Pompidou: 12/19 gennaio, e infine (ma qualche sorpresa potrebbe affacciarsi ancor più in là) un'esposizione di libri (13 gennaio/2 febbraio) nel «Petit Foyer» del Centre Pompidou.

DALL'INTERNO

COMUNICATO CONGIUNTO DOPO LA VISITA DI CRAXI

La Somalia può contare sulla solidarietà italiana

Maggiori aiuti economici e vigilanza sull'integrità del paese

MOGADISCIO — La conferma del rapporto «privilegiato» con la Somalia, un ribadito e chiaro interesse italiano alla stabilità nel Corno d'Africa e il miglioramento qualitativo e quantitativo degli aiuti italiani: sono questi i risultati dei colloqui italo/somali sintetizzati nel comunicato congiunto emesso a Mogadiscio a chiusura degli incontri di quattro giorni tra il presidente del Consiglio Craxi e Siad Barre. Il leader somalo è stato invitato a tornare a visitare l'Italia; Barre, a sua volta, auspica una prossima visita del Presidente della Repubblica Cossiga.

Nel documento si elencano i molti punti sui quali le due delegazioni si sono trovate d'accordo. Un paio di paragrafi sono dedicati alla spinosa questione del conflitto tra Somalia ed Etiopia per l'Ogaden. Una guerra in letargo, ma con sussulti improvvisi, in merito alla quale, sia pur nel rapporto preferenziale con Mogadiscio, il governo italiano si sforza di mantenere una posizione di «raccordo» tra i due paesi, invitando le parti a una soluzione pacifica e dichiarandosi disposto a interporre i suoi «buoni uffici» per favorire il dialogo. «Esercitiamo mediazioni solo se ce le chiedono», ha detto l'altra sera Craxi.

Nella sua parte politica il comunicato, anche se mediato dalla cautela del linguaggio diplomatico, è chiaramente orientato verso le tesi somale in questa fase del conflitto.

Il documento è anche abbastanza esplicito nel richiedere il ritorno a casa dei cubani ora impegnati a fianco dell'esercito etiopico. Barre e Craxi esprimono la loro «profonda inquietudine per le gravi tensioni sulla scena internazionale» e riaffermano «l'importanza del negoziato per la risoluzione delle crisi».

A Craxi, il leader somalo ha detto di essere pronto, da subito, a sedersi al tavolo della pace, ma ha anche spiegato che è l'Etiopia a rifiutare il dialogo perché più forte militarmente.

Riguardo ai conflitti internazionali, Italia e Somalia — questo è il passo più importante del comunicato — «riaffermano la validità dei principi della non ingerenza negli affari interni, dell'indipendenza nazionale e della non acquisizione di territori con l'uso della forza» (il riferimento è ai due salienti occupati dagli etiopici in Somalia); «condannano ogni uso della forza e sollecitano il ritiro immediato delle truppe straniere dai territori occupati».

Quella del Corno d'Africa è una situazione che si evolve di continuo. Significativo è forse il fatto che, mentre nel viaggio di andata era stato negato all'aereo di Craxi il permesso di sorvolare il territorio etiopico, il veto non si è ripetuto ieri in occasione del viaggio di ritorno.

Alla richiesta insistente di Mogadiscio per la fornitura di aiuti economici e armi, l'Italia — questo si può dire a conclusione della visita di Craxi — ha risposto molto positivamente sul primo punto, tiepidamente sul secondo.

Alla Somalia, che figura tra i dieci paesi più poveri del mondo, ed è da sempre in testa tra quelli destinatari dei nostri soccorsi, andranno 550 miliardi nei prossimi due anni: 400 provenienti dal fondo per gli interventi straordinari di Forte (il Fai), cioè più di un quinto dell'intero stanziamento della legge 73. Gli altri 150 sono previsti per il programma destinato a coprire il periodo di vuoto in attesa del rinnovo dell'accordo di collaborazione.

Per fronteggiare la superiorità militare dell'Etiopia, armata dai paesi del blocco orientale e aiutata da consiglieri sovietici, tedesco orientali e cubani, la Somalia ha chiesto carri armati, missili terra-aria, obici-cannoni. La risposta italiana è stata l'unica — ha detto Craxi — che poteva essere data dal governo di un paese al quale precisi vincoli legislativi e politici vietano di realizzare programmi per nuove forniture di armi.

«Ci manterremo al livello dell'assistenza tecnico-militare già in atto — ha aggiunto il presidente del Consiglio — ma ciò non significa che la Somalia possa essere lasciata sola in caso di aggressione. Credo che molti amici della Somalia avrebbero in questo caso qualcosa da dire, e la Somalia ha molti amici, in Occidente e in Africa».

Alla Somalia però qualcosa verrà dato, non saranno armi modernissime, né nuove, ma è il massimo che l'esercito somalo può pretendere oggi dall'Italia: molto probabilmente saranno spediti a Mogadiscio alcuni carri M-47, del tipo di quelli già forniti in precedenza a Barre (un centinaio), a mano a mano che il nostro esercito li sostituirà con mezzi più moderni e sempre su autorizzazione degli Stati Uniti, il paese che li ha fabbricati e ce li ha prestati. Per i «Leopard» sognati da Barre, invece, nulla da fare.

Cossiga e l'antiquariato



FIRENZE — «Ho trovato un museo non una mostra, ma con una differenza: è un museo vivo». Così il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, in visita privata a Firenze, si è espresso a conclusione della prima parte della sua giornata fiorentina, trascorsa alla XIV Biennale internazionale dell'antiquariato, a Palazzo Strozzi, giornata che ha compreso poi anche la visita alla Mostra degli Etruschi.

RESI NOTI I NOMI DEGLI ARRESTATI

Si allarga l'inchiesta per l'omicidio Ramelli

MILANO — Si sta allargando a macchia d'olio l'inchiesta della magistratura milanese sugli episodi di violenza politica avvenuti a metà degli anni '70. Gli ex militanti di Avanguardia Operaia arrestati per l'omicidio Ramelli e per l'assalto al bar di Largo Porto di Classe continuano a confessare, a precisare le loro responsabilità, chiamando in causa altre persone.

E sono saltati fuori i nomi delle ultime tre persone finite in carcere. Sono due medici, Franco Castelli, fratello di un giudice di «Magistratura democratica», e Luigi Montanari, e un insegnante, Aldo Ferrari Bravo.

A fare il nome di Ferrari Bravo è stato il medico psichiatra Claudio Scazza, accusato del delitto Ramelli. Scazza ha riempito molte pagine di verbale, dilungandosi sulla struttura del servizio d'ordine di Avanguardia operaia. Ha detto che lui non faceva parte dell'organizzazione, ma dei Comitati unitari di base, organismi studenteschi e operai, aperti al contributo di esterni.

Scazza ha confessato di aver fatto da copertura al «commando» che aggredì il giovane missino Sergio Ramelli il pomeriggio del 13 marzo 1975 a colpi di chiavi inglesi e sbarre di ferro. Il giovane avrebbe fornito al magistrato anche i nomi di altre persone: l'inchiesta rischia di assumere a questo punto dimensioni che al momento dei primi arresti non erano immaginabili.

Gli inquirenti sarebbero intenzionati a non creare le condizioni per l'ennesimo maxi-processo, ma la situazione può sfuggire al loro controllo. Gli ex esponenti di «Ao» finiti in carcere stanno parlando per liberarsi di un peso e le loro confessioni non conoscono praticamente limiti.

Intanto si è appreso che non risponde completamente a verità la notizia diffusa da alcuni organi di stampa, secondo cui un giovane che aveva partecipato all'aggressione di Ramelli si tolse in seguito la vita per il rimorso. Quel suicidio c'è stato, ma aveva a che fare con altre ragioni, a cominciare dal tunnel della droga in cui l'ex dirigente di «Ao» era finito dopo gli anni della militanza politica.

Non sono stati ancora interrogati i due esponenti di Dp arrestati nell'operazione: Saverio Ferrari, responsabile del settore stampa e propaganda e membro della segreteria nazionale, e Gianni Di Domenico (detto «Joele»), consigliere comunale a Gorgonzola (Milano).

Non è stato possibile accertare — a causa del rigoroso riserbo istruttorio — se le confessioni degli altri inquisiti contengano chiamate di correità anche per loro. Dp intanto continua a chiederne la scarcerazione, ma, ormai, senza molte speranze.

Iniezioni e clisteri per essere assunte

ANCONA — Per eseguire lavori a domicilio di finitura di calzature, le ragazze dovevano fornire le proprie misure di seno, punto vita e fianchi e sottoporsi a un'iniezione al petto, nonché a prelievi del sangue e clisteri a domicilio.

A fare tutto ci pensava lui, Franco Costarelli, 35 anni, carrozziere di Cupramontana.

I fatti sono accaduti in due frazioni dell'Anconetano. Tre ragazze in cerca di occupazione si sono viste presentare in casa Costarelli, che — a detta delle tre — con un atteggiamento molto professionale le ha quasi convinte ad accettare le sconcertanti modalità di assunzione.

Una delle ragazze, però, ha cambiato idea all'ultimo momento e si è presentata alla questura di Ancona alla vigilia del secondo appuntamento con «l'agente di commercio». Un breve appostamento in casa della giovane, e gli agenti della squadra mobile hanno sorpreso Costarelli già pronto a «operare» con il suo inappuntabile corredo.

L'Arno è asciutto



Firenze — L'Arno in prossimità della diga di Levane è completamente asciutto. La città di Firenze, se non pioverà nei prossimi giorni, rischia di restare senz'acqua *(Ap Telefoto)*

DA UNA PIATTAFORMA GALLEGGIANTE

Bimba egiziana cade nel Tevere e muore

ROMA — Una bambina egiziana di due anni e mezzo, Nancy Salwa Kamal Mohamed, è morta l'altra notte intorno alle tre e mezza nell'ospedale Santo Spirito, dove era stata trasportata dopo che i sommozzatori dei vigili del fuoco e gli uomini della polizia fluviale l'avevano ripescata nel Tevere sotto una chiatta galleggiante.

Sulle modalità della disgrazia i funzionari del primo distretto di polizia che svolgono le indagini hanno accertato che la piccola era stata affidata dai genitori a una ragazza. Il padre e la madre erano impegnati a controllare il loro stand alla mostra «Tevere Expo».

I genitori hanno detto che, dietro piccolo compenso, si era offerta di badare alla bambina Luisa Toso di 18 anni. È stata proprio la ragazza a dare l'allarme quando la piccola è caduta in acqua. Subito dopo però si è allontanata, forse temendo le conseguenze di quanto era accaduto.

La polizia non ha potuto ancora accertare da dove e quando la piccola egiziana sia caduta nel Tevere, in quanto alla disgrazia sembra non abbia assistito nessuno. Il fatto è accaduto infatti quando la mostra, dopo i fuochi di artificio, aveva chiuso i battenti e tutti gli espositori erano intenti a svuotare gli stend e riporre gli oggetti in scatole di imballaggio.

Anche il padre della piccola, Mohamed Kamal, di 29 anni, e la madre erano occupati nei loro due stand: il numero 18 e il 35 dove vendevano oggetti dell'artigianato egiziano. «Non so nulla di come sia accaduto» — ha detto piangendo l'egiziano, mentre uno degli espositori deponeva un mazzo di rose sulla piattaforma di legno antistante la banchina, da dove presumibilmente la bambina è caduta in acqua.

Qualcuno tra gli espositori ha detto che forse la bambina è scivolata nello spazio libero, per la mancanza di una tavola, tra la piattaforma e la banchina. «Non è possibile che ciò si sia potuto verificare — afferma invece il direttore della mostra Alberto Vazio — in quanto la piattaforma viene costruita dal genio pontieri dell'esercito e ben quattro militari controllano, per tutta la notte la durata della mostra, il manufatto giorno e notte, accertandosi sempre della sua integrità».

Luisa Toso, quando è stata rintracciata, ha detto agli agenti che poco dopo la mezzanotte si trovava sulla piattaforma galleggiante insieme ai due figli dell'egiziano: oltre alla bimba di due anni, che teneva per mano, la giovane aveva infatti in braccio anche il fratellino più piccolo.

Per ritornare sulla banchina, che in quel momento per effetto dell'abbassamento delle acque del fiume era più alta della piattaforma, la ragazza ha poggiato sul tavolato accanto a lei il piccolo che aveva in braccio, per poi far salire la bambina sulla sponda. Quando si è girata però per prenderla salva non c'era più.

Un istante prima — ha detto — aveva sentito un piccolo tonfo. Poi, presa dal panico, ha gridato aiuto ed è fuggita via, senza che nessuno dei presenti si rendesse conto subito di quanto era avvenuto. Secondo la polizia, è probabile che la piattaforma oltre a essersi abbassata si fosse anche leggermente allontanata dalla banchina e che la bambina, forse nel tentativo di arrampicarsi da sola sulla sponda, sia scivolata e caduta in acqua attraverso il piccolo spazio che si era creato.

L'ipotesi sarebbe confortata dal ritrovamento del corpo della piccola da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco, avvenuto sotto la piattaforma in prossimità della banchina.

Congedi «facili» a Genova

GENOVA — Una quarantina di giovani Genovesi sospettati di aver «comprato» l'esonero dal servizio militare dovranno passare una seconda visita sanitaria per stabilirne l'effettiva idoneità fisica.

Lo ha deciso la procura della Repubblica di Genova, che da tempo ha aperto un'inchiesta su una serie di presunte irregolarità negli esoneri, che si sarebbero veificate tra il 1979 e il 1983 nel centro medico militare del capoluogo

Il sostituto procuratore Massimo Cappello, in attesa di nominare i periti, i quali oltre a visitare i giovani esonerati controlleranno anche le loro cartelle cliniche, ha inviato una cinquantina di comunicazioni giudiziarie, quaranta delle quali ai giovani esonerati e una decina a medici militari, alcuni anche civili, in servizio nel centro di Genova-Sturla. In esse vengono ipotizzati i reati di simulazione di infermità e di corruzione.

Il magistrato non ha voluto fornire i nomi delle persone implicate nell'inchiesta.

UNA «TRE GIORNI» A PISTOIA PER RIEVOCARE UN'EPOPEA

Duecento auto sportive d'annata

PISTOIA — *Oltre duecento auto sportive, le più vecchie datate 1905 e le più giovani entro il 1963, ripercorreranno, sabato 28 settembre, i 128 chilometri del «Circuito delle tre province», partendo da Pistoia, per salire all'Abetone, attraverso Porretta, scendere l'Appennino, risalire a Sestola e arrivare di nuovo a Porretta.*

Sarà con questa rievocazione — ma le strade non sono più bianche come 50 anni fa, pur se le curve sono rimaste le stesse, in queste montagne dimenticate dalla mania autostradale... — che prenderà il via la manifestazione che l'Automobile Club Italia ha voluto dedicare ai suoi ottanta anni di attività sportiva, legando l'iniziativa alla Ferrari, simbolo supremo dell'attività agonistica dell'auto.

Il circuito delle tre province (Pistoia, Bologna, Modena) venne disputato nel 1929, 1930 e 1931. La prima edizione fu vinta da Giuseppe Morandi, su Om, alla media di ben 60,707 chilometri l'ora, davanti a Luigi Fagioli, su Maserati; la seconda vide il successo dell'Alfa Romeo di Luigi Arcangeli, davanti all'altra Alfa di Mario Tadini, alla media di 64,330.

Nell'ultima edizione vinse Tazio Nuvolari che, sfiorando i 65 orari, battè il giovane Enzo Ferrari, pure su Alfa. La rievocazione storica è stata possibile grazie all'intervento del gruppo Fiat, dell'Agip Petroli e della «Gem Collection», che hanno sponsorizzato l'iniziativa.

Agli organizzatori erano pervenute centinaia di richieste di partecipazione, ma una commissione ha scartato le vetture non aventi le caratteristiche richieste, in particolare l'essere modelli sportivi e la perfetta originalità. Gli ammessi saranno circa 200, con la partecipazione da tutto il mondo, e si ritiene che questa concentrazione sarà la più importante tenuta fino a ora in Italia, nel settore delle macchine con un passato da corsa.

Tutte le marche del passato saranno presenti almeno con un modello e sono attesi anche veicoli di eccezionale rarità. Come noto, molti dei più prestigiosi modelli italiani, a partire dalle Ferrari, sono finiti nelle collezioni straniere, grazie anche alla politica fiscale dello stato italiano, che «punisce» chi conserva auto storiche.

La «tre giorni» degli «ottanta anni di sport Aci» è quindi un'occasione unica per ammirare sulla strada auto che hanno fatto la storia agonistica di questo settore, lasciando anche tracce nel costume dell'Italia.

La grande rievocazione dei «pionieri» dell'automobilismo da corsa inizierà venerdì 27 settembre a Pistoia e da Modena con l'arrivo della auto ammesse. Sabato, al mattino, il «circuito delle tre province» e nel pomeriggio tornerà il brivido col «Record del miglio» a Modena.

Questa prova venne disputata per la prima volta nel 1909 (le gare di accelerazione statunitensi sono quindi arrivate con oltre mezzo secolo di ritardo), sul rettilineo del Navicello fra Modena e Ferrara, ovviamente su strade non asfaltate. La «bruciante» prova vide vittoriosi prima De Zara e poi Bordino, Lancia e Nazzaro nelle tre classi del 1910: le medie superarono il muro dei 141 orari.

L'eredità della prova fu poi raccolta nel 1927 dallo stesso Aci di Modena con il suo «circuito», che proprio alla prima edizione fu vinto da Enzo Ferrari su Alfa 1500. Questa competizione sarà ricordata domenica 29 settembre.

Al suo termine la carovana si trasferirà a Maranello per rendere omaggio al «drake» e per la visita agli stabilimenti Ferrari, cui seguirà la premiazione. L'immagine italiana sarà affidata in particolare ai piloti del «Club Italia» che, guidati da Mauro Forghieri, hanno vinto quest'anno la Coppa Europa per le auto storiche da competizione.

Tre antichissime corse, quindi, per rievocare l'epopea delle competizioni su strada, quasi una «cura» disintossicante rispetto alle alchimie dell'odierno sport automobilistico — specie la Formula uno — ormai legato solo al «business».

Trapianto di fegato negli Usa

VARESE — È stata sottoposta a trapianto di fegato una bambina di 4 anni, Genny Randisi, affetta dalla nascita di una rara malattia nota con il nome di «morbo Cliger-Njjar», che la costringeva quotidianamente a sottoporsi per 12 ore ad una delicata terapia.

La piccola, che abita a Gallarate, è stata operata venerdì scorso all'ospedale di Omaha, nel Nebraska (Stati Uniti), dal prof. Bud Shaw. Il trapianto di fegato consentirà alla piccola Genny di riprendere una vita normale. L'intervento è durato circa 12 ore.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Steffinlongo
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio ELIO con la moglie ANNY ed i nipoti LORIANA, ANDREA, MARK e CRISTOPHER (assenti), le sorelle VITTORIA, BRUNA, GIOVANNINA assieme alle famiglie PASTORELLI, GALEAZZI, de COMELLI, MATTIONI e COLONI, il cognato MARIO e famiglia e il cugino BRUNO.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PAOLO GUSTINI, alle signorine RINA e MARIA e all'amica ARIANNA.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1985

Si associano al dolore i cugini RITA e RUDI.

Trieste, 24 marzo 1985

†

Il 23 settembre è mancata

Antonia Bacchia Mihcic ved. Comito (Etta)

Ne dà il triste annuncio la figlia LUCIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 settembre alle ore 11,45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1985

Partecipano al lutto: ELDA BALDASSI e famiglia CARMASIN.

Trieste, 24 settembre 1985

I titolari delle officine CONTENTO partecipano al lutto della signora LUCIANA COMITO per la perdita della madre.

Trieste, 24 settembre 1985

†

Il giorno 21 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Glavina in Rasman

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito EZZELINO, la figlia FIORELLA, il genero e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 settembre 1985

†

Il 22 settembre ci ha lasciato

Italico Vaniglio

Ne dà il triste annuncio la moglie NORMA con i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Un sentito ringraziamento al reparto di Medicina d'urgenza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 settembre 1985

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Mariani

I funerali avranno luogo mercoledì, 25 settembre, alle ore 11, nella Cappella di via Pietà dell'Ospedale maggiore.
Ne danno l'annuncio la moglie NADA, la figlia, i parenti, gli amici.

Trieste, 24 settembre 1985

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Berger

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 24 settembre 1985

Nel quinto anniversario della morte di

Pino Rigutti

la moglie, i figli, il genero e il nipotino ALESSANDRO Lo ricordano sempre.

Trieste, 24 settembre 1985

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro ha cessato di vivere, lontano dalla sua Pola, l'anima buona del

GRAND'UFFICIAL DOTT.

Romano Cerlenizza

Addolorati ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie LYDIA, il fratello RATIMIRO con la moglie LAURA, le sorelle VIOLETTA ved. GHERSINICH, WILMA col marito DAVIDE PALIAGA, MARINA col marito ERONE CRISTOFOLI, i nipoti, pronipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico fraterno dottor ADELCHI PARENTIN, al professor LEGGERI, al dottor GRUBE, al dottor CECOVINI ed alla dottoressa BORTUL ed a tutto il personale della Clinica SALUS.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 settembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 settembre 1985

Partecipano al grande dolore della zia LYDIA i nipoti:
— ANTONIO e LUCIANA CERLENIZZA
— MIRTA e ANTONIO GIANNUZZI

Trieste, 24 settembre 1985

Partecipa addolorato il dott. ADELCHI PARENTIN cor la moglie ANITA.

Trieste, 24 settembre 1985

OTTAVIO e LIVIA RONDINI, profondamente commossi, partecipano al lutto per la perdita del caro

Romano

Trieste, 24 settembre 1985

Partecipano al lutto:
— BRUNO e ALMA GASPARINI

Trieste, 24 settembre 1985

Partecipa al lutto la famiglia dei fratelli GASPARINI da Gorizia.

Gorizia, 24 settembre 1985

Si associano al lutto: inquilini e condomini di via Trento 15.
— TRACCANELLA
— E.S.A.
— CEPACH
— BETAMAR
— DELUCA
— e l'Amministrazione

Trieste, 24 settembre 1985

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Checchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le cognate e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi, 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 settembre 1985

Si uniscono al dolore le famiglie DONDA e CARLI.

Trieste, 24 settembre 1985

†

Si è spenta serenamente

Elda Modugno ved. Vidmar

Ne dà il triste annuncio il Suo BRUNO unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e al personale del I Lungodegenti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Tatjana Biagi in Taucer

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Barcola-Servola
Australia, 24 settembre 1985

---

†

In un tragico incidente ha perso la vita

Guerrino Mamillo

Addolorati lo annunciano la moglie ARMIDA, i figli, le nuore, le nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 settembre 1985

La Società Ciclistica Veterani COTTUR partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del suo Direttore Sportivo.

Trieste, 24 settembre 1985

Si associa al lutto famiglia COTTUR.

Trieste, 24 settembre 1985

Partecipano Componenti Comitato Provinciale F.C.I.

Trieste, 24 settembre 1985

Ciao

Guerrino

NINO, BRUNA, LUIGI, FULVIO BOSCOLO.

Trieste, 24 settembre 1985

Si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Guerrino

famiglie SOSSI, ZIVEC, GIANI.

Trieste, 24 settembre 1985

Partecipano al lutto:
— MARCO, NADIA
— FULVIO, ANNAMARIA
— GUIDO, MARISA

Trieste, 24 settembre 1985

ROSA e ARMANDO sono vicini a SILVANA, MARINA e DARIO per la perdita del caro e unico amico

Italo Contento

Trieste, 24 settembre 1985

PRIMO ROVIS e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del caro

Italo Contento

Trieste, 24 settembre 1985

Il GRUPPO TESSILI e ABBIGLIAMENTO dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI al DETTAGLIO della Provincia di Trieste partecipa commosso la perdita del

DOTT.

Italo Contento

che ha per lunghi anni collaborato con il Gruppo.

Trieste, 24 settembre 1985

Partecipano al lutto:
— RINA, LUCIO RAMELIA

Trieste, 24 settembre 1985

†

Si è spento serenamente, a 81 anni,

Mario Zivic

Lo annunciano con dolore i figli MALVINA, MARIO e NELLO, la sorella MERCEDE con le loro famiglie e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della II medica per le premurose cure.
I funerali seguiranno mercoledì 25 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste - Melbourne, 24 settembre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zacchigna (Zanori)

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, ANTONIO e PAOLA, nuore, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 26 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 settembre 1985

†

È spirato serenamente il

DOTT. ING.

Bruno Romito

Lo annunciano addolorati il cugino STELLIO e famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì alle 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 settembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Vito Di Pinto

I familiari ringraziano tutti i parenti, conoscenti e amici. In particolare il cognato PAOLO ADDOBBATI per le assidue affettuose premure.

Trieste, 24 settembre 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Martedì, 24 settembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SUBITO AL LAVORO UN COMITATO TECNICO

Il sito del sincrotrone 15 giorni per decidere

Si spera che la scelta dia un taglio alle polemiche

Tra quindici giorni sapremo finalmente dove sorgerà la macchina di luce di sincrotrone, se al di qua o al di là della Camionale, rispetto sempre all'Area di ricerca. A pronunciarsi in merito sarà un comitato tecnico, creato appositamente ieri dal consiglio di amministrazione dell'Area. L'organo deliberante dell'organismo scientifico ha preso questa decisione anche per dare un taglio alle polemiche nate in questi giorni sul «sito» della macchina.

All'intenzione, manifestata dal presidente Fulvio Anzellotti, di spostare quaranta ettari dell'Area in direzione di Padriciano, i rappresentanti della comunità slovena e di quella montana del Carso avevano sollevato una serie di obiezioni, osservando in sostenza che gli espropri avrebbero costituito un nuovo, pesante sacrificio per la gente dell'altopiano.

A queste obiezioni Anzellotti stesso, aveva risposto circostanziatamente, obiettando che la superficie complessiva dell'Area non sarebbe comunque cresciuta di un solo metro e che le comunità del Carso erano state già da tempo debitamente informate sul possibile sito del sincrotrone.

Ora il comitato tecnico dovrà dire una volta per tutte come e dove si potrà costruire la macchina di luce e valutare anche se, con particolari accorgimenti tecnici, sia possibile effettivamente edificare il sincrotrone nell'area attuale e a quali costi. In questi quindici giorni il comitato dovrà sentire nuovamente geologi, ingegneri e soprattutto i progettisti della macchina.

Il presidente dell'Area di ricerca, Fulvio Anzellotti, ha dichiarato in proposito che la decisione «testimonia della volontà di creare una soluzione che tenga conto di tutte le esigenze manifestate». Ed ha aggiunto: «Resta l'esigenza di procedere rapidamente alla definizione del problema dell'acquisizione e dell'approntamento dei terreni, in modo che non si frappongano ritardi alla realizzazione di questa essenziale struttura scientifica».

In merito si registrano intanto altre prese di posizione: una dell'Unione slovena e una del presidente della Comunità montana, Milos Budin. La prima afferma che, nel caso del sincrotrone, non è dimostrata l'utilità pubblica degli espropri, ed esorta le organizzazioni della minoranza etnica a opporsi al «nuovo, pesante tentativo di ridurre la terra slovena». Il secondo osserva che l'alienazione dei terreni sarebbe un duro colpo per la comunità di Padriciano. Budin riconosce comunque che la macchina di luce può essere un'importante occasione per Trieste sia in campo economico sia dal punto di vista dei contatti internazionali della provincia.

Resta il fatto che dei suoi siti possibili, quello in direzione di Banne e quello in direzione di Padriciano, il secondo appare di gran lunga il migliore perché più pianeggiante e meno carsico come terreni. Inoltre, esso rilancerebbe l'attuale centro direzionale dell'Area, in una posizione nettamente più baricentrica di quella attuale, che lo vede invece emarginato rispetto alla superficie complessiva del comprensorio scientifico.

Una volta ridisegnata la pianta dell'area in funzione del sincrotrone, il Comune potrà apporre al piano regolatore vigente le necessarie varianti: e sarà per l'appunto questo il primo atto ufficiale di Trieste per la realizzazione della macchina di luce. A differenza di quella più grande, già assegnata a Grenoble, nonostante l'opposizione dell'Italia, la macchina triestina sembra estremamente più adatta alla ricerca applicata e quindi agli scopi stessi dell'area di Padriciano.

P. R.

Marchio a Monfalcone

I temi comuni di Trieste e dell'area del Monfalconese sono stati discussi ieri mattina nel corso di un incontro tra il sindaco di Monfalcone, Gino Saccavini, e il presidente della Provincia di Trieste, Gianni Marchio, che si è svolto nel municipio della città dei cantieri. L'iniziativa fa parte di un ciclo di incontri promossi dal sindaco di Monfalcone con i presidenti delle Province del Friuli-Venezia Giulia, per discutere i problemi comuni e sottolineare il ruolo di «cerniera» regionale del Monfalconese. Temi dell'incontro di ieri sono stati, in particolare, il pacchetto Altissimo, il ruolo dell'Iri nella Venezia-Giulia, la portualità regionale, la viabilità e il turismo. Il sindaco di Monfalcone e il presidente della Provincia di Gorizia, Cumpeta, su invito di Marchio ricambieranno ora la visita a Trieste.

UN LUSSIGNANO E DUE TRIESTINI SI STABILISCONO A MUGGIA

Nascono nuove industrie dov'era l'Alto Adriatico

Tornano le industrie a Muggia. Sulle aree a mare dell'ex cantiere Alto Adriatico stanno infatti sorgendo due nuove attività industriali: un cantiere specializzato in costruzione di grandi scafi in vetroresina e un punto di assemblaggio e imbarco di giganteschi impianti refrigeratori per impianti petrolchimici.

Il nuovo cantiere, che avrà il suo cuore nel grande capannone, sta sorgendo grazie all'iniziativa di un lussignano sulla cinquantina, Giovanni Sigovich, già proprietario di un'avviata attività cantieristica nel Veronese, che ha messo gli occhi sulla comoda area dotata di banchine.

Rapidi contatti con l'Ente Porto (che ha reso possibile l'avvio di entrambe le iniziative sborsando la bellezza di 700 milioni alla curatela fallimentare che segue le sorti dell'ex cantiere), e Sigovich — che ha trovato piena collaborazione anche da parte del Comune di Muggia — si è precipitato con i suoi architetti per allestire il cantiere.

E' prevista subito l'assunzione di una decina di persone (ma se la cosa funzionerà potranno diventare molti di più) per impostare le prime commesse in portafoglio: alcuni scafi per pescherecci d'altura e uno yacht a vela di trentasei metri, destinato al cabotaggio oceanico. Non sono ovviamente le navi che venivano costruite in passato, ma è già qualcosa, soprattutto se si considera che l'allestimento delle barche è affidato a una cooperativa di artigiani locali.

Non meno interessante il secondo progetto, frutto della fantasia e dell'imprenditorialità di due triestini, Romano Ritossa e Giampaolo Rigutto, che hanno costituito un'apposita società (la 2R Engineering), che ha convinto una grande industria milanese (la FBM-Hudson Italiana) a lasciare porto Marghera per trasferire il suo punto d'imbarco in quel di Muggia.

Sull'area dell'ex cantiere arriveranno dunque presto i pezzi dei grandi aereorefrigeranti, destinati a un impianto petrolifero del Medio Oriente.

Il trasporto avverrà con un convoglio di 54 vagoni speciali fino ad Aquilinia: successivamente i vagoni saranno carrellati fino al cantiere dove squadre di operai della Cooperativa Muggia-Servizi-Manutenzioni (una ventina) provvederanno all'assemblaggio. Quindi arriverà una nave speciale che caricherà i giganteschi apparecchi (delle dimensioni di una grande stanza). Da notare che il costo aggiuntivo del trasporto da Marghera a Trieste è di circa 600 mila lire per vagone: Muggia quindi, per assicurarsi commesse future dovrà dimostrare imprenditorialità e competitività. Se le cose andranno per il verso giusto, altre commesse arriveranno già nei primi mesi del prossimo anno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pacifico — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 18.59; la luna si leva alle 17.32 e cala all'1.25 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 26,4 minima gradi 19,7; pressione millibar 1016 in diminuzione; umidità 56 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 23,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.47 con cm 32 e alle 19.46 con cm 22 sopra il livello medio; bassa all'1.38 con cm 39 e alle 14.36 con cm 8 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630, (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Sistiana, Basovizza, Aquilinia, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Contestati i tagli alle Ferrovie

Un documento contrario al ridimensionamento della rete ferroviaria in Italia è stato approvato dal consiglio dei delegati sindacali del Deposito locomotive di Trieste. Il consiglio chiede che venga attuata una politica atta a risanare e rilanciare le Ferrovie dello Stato nell'ambito di un riequilibrio della politica nazionale dei trasporti.

■ GALLERIA — Per lavori di manutenzione all'impianto di ventilazione di Galleria di Montebello sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di domani alle 5 di giovedì.

RIPRENDONO LE AGITAZIONI SINDACALI

Troppo lavoro ora alla GMT

Passata la crisi si contesta la «flessibilità»

Nuove agitazioni sindacali alla Grandi Motori Trieste: ieri infatti si sono svolte due assemblee, una per ogni turno di lavoro, e cioè dalle nove alle dieci del mattino e poi dalle quattro alle cinque del pomeriggio. All'assemblea del mattino ha fatto seguito un corteo interno all'azienda mentre più tardi il consiglio di fabbrica si è incontrato col direttore del personale Tambini. Non sono state prese decisioni e tutto è stato rinviato a domani, quando si terrà un incontro fra i responsabili della divisione motoristica della Fincantieri e i sindacati.

Paradossalmente non è la crisi di lavoro a suscitare le proteste delle maestranze, come avveniva fino a pochi mesi fa, ma l'esatto contrario. In pratica i dipendenti contestano all'azienda un impiego troppo disinvolto della manodopera per far fronte alle nuove commesse che finalmente sono arrivate in buon numero. La GmT infatti, oltre ad avere acquisito lavoro per quest'anno, ha già in portafoglio 230 mila cavalli nel settore terrestre e 168 mila in quello marino per il 1986 e altri 50 mila per il 1987. Non siamo ancora arrivati al saturamento delle capacità produttive dell'azienda, ma è comunque una significativa inversione di tendenza rispetto alla crisi.

Il consiglio di fabbrica, nell'assemblea di ieri mattina, ha contestato i «provvedimenti unilaterali al di fuori o contro il contratto di lavoro e gli accordi sindacali esistenti». In pratica, l'accusa è di voler impiegare i dipendenti con grande flessibilità senza aver concordato questi provvedimenti con i rappresentanti sindacali. Ne deriverebbero — dice il Cdf — il mancato rispetto degli impegni presi dall'azienda sui rientri dalla cassa integrazione e della disponibilità dimostrata di controllare la fase di ristrutturazione e le modifiche dell'organizzazione».

Al termine dell'assemblea è stato votato un ordine del giorno in cui, oltre a manifestare preoccupazione per i 400 esuberi e il progressivo assottigliamento delle file del personale, i dipendenti esprimono il «fondato dubbio che l'azienda, a fronte del consistente carico di lavoro, nell'incapacità di rispettare i tempi di consegna, cerchi di scaricare le proprie inefficienze sul consiglio di fabbrica e sui lavoratori». Accuse che ovviamente vengono respinte dalla direzione, la quale invece sostiene che proprio per far fronte alle nuove e importanti commesse è necessario che la fabbrica operi con l'adeguata flessibilità.

STATO CIVILE

NATI: Tinta Luca, Montillo Alessandro, Milossa Alessia, Moratto Andrea, Fernetti Andrea, Perhauz Naomi, Cefarin Matteo.

MORTI: Steffinlongo Giordano 74, Contento Italo 60, Marchiol Giacomo 55, Bacchia Mihcic Antonia 82, Mariani Mario 65, Senica Maria 76, Zinic Mario 80, Vaniglio Italico 79, Checchi Ernesto 72, Romito Bruno 76, Glavina Vittoria 71, Apollonio Attilio 97, Isola Paola 21, Miglievich Silvana 59.

Concerto in Grotta Gigante



(Foto Capun)

Sabato pomeriggio c'è stato un inconsueto concerto tenuto da un coro cecoslovacco ospite della nostra città. Ancora una volta la Grotta Gigante ha dimostrato la sua perfetta sonorità oltre alla consueta suggestione dovuta alla particolarità dell'irripetibile ambiente

NEL POMERIGGIO IN VIA VALERIO PRESSO IL CAPOLINEA DELLA 17

Orrenda fine di un centauro sotto le ruote di un autobus

Il motociclista, 28 anni, scendeva da Basovizza: un sorpasso e poi la morte

Terrificante tragedia della strada, ieri pomeriggio alle porte della città: un motociclista caduto con la propria «Kawasaki» dopo un sorpasso è finito con la testa sotto la ruota posteriore di un autobus incrociante. La fine dello sventurato giovane, Giacomo Raoul Canova, di 28 anni, abitante in viale XX Settembre 1, è stata immediata. La testa è letteralmente scoppiata. Una scena allucinante che ha messo a dura prova tutti i soccorritori, anche quelli abituati alle più drammatiche scene.

Il tragico incidente stradale è avvenuto poco dopo le 16 in via Valerio, sulla strada che dall'università si snoda fino alle Cave Faccanoni. Giacomo Raoul Canova, in sella alla sua potente «Kawasaki» di 650 centimetri cubici di cilindrata, targata Sp 35750, stava scendendo da Basovizza. La sua velocità, stando ad alcune testimonianze, doveva essere elevata. Un centinaio di metri prima del capolinea dell'autobus «17», in una curva ad esse prima dell'ingresso dell'ex ospedale psichiatrico, egli aveva superato un autopullman jugoslavo che era condotto verso il centro cittadino da Marian Muren, di 50 anni, da Divaccia.

«Stavo scendendo tenendomi tutto sulla destra — ha detto l'autista della corriera jugoslava —, quando mi sono visto superare in velocità dalla motocicletta. Il guidatore nell'affrontare la curva si è piegato sulla destra sparendo in un attimo alla mia vista. Compiuta anch'io la curva, ho visto la spaventosa scena del giovane sotto la ruota del bus».



Giacomo Raoul Canova

Evidentemente il motociclista dopo il sorpasso non è riuscito a tornare a destra ed è scivolato. Così ha perso l'equilibrio e mentre la motocicletta scarrocciava per una decina di metri, egli ha urtato con il capo contro il parafango dell'autobus della linea «39» che era partito alle 15.40 dalla stazione centrale ed era diretto verso Basovizza.

L'autista, Marco Corrado, abitante in via Apiari 4, non ha potuto fare nulla per evitare il giovane. Quando ha bloccato il mezzo, la ruota posteriore sinistra aveva già ucciso il motociclista. I sanitari della Croce rossa, giunti sul posto a tempo di primato con la dottoressa Angela Bonti Dean, hanno potuto soltanto pietosamente coprire con un lenzuolo il corpo del giovane.

Pochi minuti dopo, mentre i carabinieri del Nucleo radiomobile e quelli della stazione di Guardiella stavano già effettuando i rilievi, è sopraggiunto un giovane in macchina. Si è fermato perché ha riconosciuto la «Kawasaki» che giaceva a terra, ed ha raggiunto un sottufficiale dei carabinieri per chiedere cosa era accaduto al conducente che fino a un quarto d'ora prima era con lui. Purtroppo quel suo amico giaceva sotto al lenzuolo bianco che pian piano si stava tingendo di rosso. Quando ha appreso la notizia il giovane, Furio Manfredini, è quasi svenuto. Poi si è assunto lui l'incarico pietoso di informare i genitori dell'amico.

W. R.

CONFESSATI CINQUE COLPI AI DANNI DI ANZIANE DONNE

Sono due minorenni «puliti» gli scippatori in motorino

Sono due minorenni gli scippatori delle pensionate. A scoprirli sono stati gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di San Sabba. L'«escalation» degli scippi, tutti compiuti nelle zone di San Giacomo, via Svevo e Servola, hanno mobilitato la polizia. L'assistente Merola, con il collega Basiola si sono messi sulle tracce degli sconosciuti scippatori unendo le frastagliate e, a volte, anche discordanti testimonianze delle vittime. Così l'inchiesta si è concentrata su due «visi d'angelo», uno biondo e l'altro bruno, frequentatori di un locale di via Baiamonti.

Tutti i pubblici esercizi di quella strada sono stati setacciati attentamente finché nel mirino è rimasta una gelateria. Era proprio quella la base dei due minorenni. Naturalmente l'inchiesta è stata parecchio difficile perché i due non avevano mai avuto a che fare prima con la polizia: due minorenni «puliti», figli di famiglie per bene. Gabriele V., quindici anni, biondo, magrolino è stato il primo a cadere. Il suo amico Edy S., di due anni più vecchio, si è dimostrato invece un «duro». Infatti anche all'evidenza dei fatti ha continuato a negare.

Gabriele, bloccato da Merola e Basiola ha ammesso di essere in possesso di un miniscooter di colore azzurro (lo stesso indicato dalle pensionate rimaste vittime degli scippi) ma è caduto più volte in contraddizione quando doveva presentare alcuni alibi. Alla presenza di suo padre, poi, il ragazzo ha ammesso un primo scippo.

E' stato quando i poliziotti lo hanno invitato a indicare il posto in cui aveva gettato la borsetta per recuperare parte della refurtiva, che egli ha condotto gli agenti in cinque posti diversi sostenendo di non ricordare bene il punto. Invece si trattava dei posti in cui egli e il suo amico si erano sbarazzati delle cinque borsette strappate alle cinque pensionate scippate in giornate diverse. Purtroppo nessuna borsetta è stata recuperata. Non è stata trovata quella abbandonata tra gli sterpi presso il palazzetto dello sport né quella lanciata in via Svevo nelle vicinanze dello scalo legnami, o l'altra scaricata vicino al «Burlo», in via dell'Istria, né la quarta buttata in via Vigneti come neppure quella depositata in via San Marco.

Così, di fronte all'avvocato di fiducia, e alla presenza del genitore, Gabriele ha ammesso le proprie responsabilità affermando di aver agito sempre in compagnia dell'amico Edy. «Il primo scippo ci era andato bene — ha detto — e così abbiamo proseguito. Ci servivano soldi e questo era un metodo abbastanza comodo per ottenerli». Ora i due ragazzi sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza di reato.

Dionea d'autunno

La motonave «Dionea» del Lloyd Triestino ha cominciato a effettuare le minicrociere lungo le coste istriane con gli orari di media stagione fino al 30 ottobre prossimo. In particolare, nei giorni di sabato e domenica la nave seguirà il seguente itinerario. Orario: Trieste (partenza ore 8), Pirano (arrivo 9, partenza 9.30), Parenzo (arrivo 11.20, partenza 11.25), Rovigno (arrivo 12.25, partenza 16.30), Parenzo (arrivo 17.30, partenza 17.35), Pirano (arrivo 19.26, partenza 19.40), Trieste (arrivo 20.40).

Durante la sosta di quattro ore a Rovigno i turisti hanno la possibilità di visitare l'acquario, il duomo barocco di Santa Eufemia, la chiesa romano-gotica della Trinità, la torre dell'Orologio, i palazzi gotici e rinascimentali.

Seminario del Cidi per insegnanti

Il Cidi di Trieste in occasione del Concorso ordinario a cattedre di scuola media, organizza un seminario di studio a sostegno della preparazione alla prova scritta della classe di concorso di italiano, storia, geografia ed educazione civica. Il seminario, il cui inizio è previsto per la prima settimana di ottobre, si articolerà in una serie di incontri relativi a tematiche pedagogiche e disciplinari. Per informazioni ed iscrizioni, che si chiuderanno domani, i candidati potranno rivolgersi al numero telefonico 822379.

In poche righe

Otorinolaringologia pediatrica

Giovedì e venerdì, alla Stazione marittima, sotto la presidenza del prof. Renato Fior e con il patrocinio dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo», si svolgerà l'VIII congresso nazionale della Società italiana di otorinolaringologia pediatrica. La prima giornata sarà incentrata sulle malattie della parotite nell'infanzia, oratori il prof. Virgilio Pinelli (Roma) e studiosi delle Università di Roma e di Catania. Una tavola rotonda, invece, è in programma nella seconda giornata, e riguarderà le flogosi tonsillari croniche e le malattie focali: sarà coordinata dal prof. Giovanni Motta (Napoli). Due conferenze magistrali saranno infine tenute dai professori Robin Cotton (Cincinnati) e Gerd Zechner (Vienna-Lainz). Saranno presenti pure, con interventi, i professori Kessler, presidente della Società di otorinolaringologia e patologia cervicofacciale della Repubblica democratica tedesca, Winkler (Lipsia) e Petrovic, Pjanovic e Popovic (Belgrado).

I corsi dello «Sweet Heart»

Oggi alle 17, presso il centro per la riabilitazione del cardiopatico avrà luogo la consegna delle tessere di riconoscimento ai soci che hanno frequentato i corsi di pronto soccorso per il trattamento dell'arresto cardiaco, organizzati dal Circolo cardiopatici Sweet Heart e svolti da una equipe specializzata della divisione di cardiologia, diretta dal prof. Fulvio Camerini, che sarà presente alla cerimonia.

Agitazione alla «Aligiulia»

Assemblea di protesta dei dipendenti della compagnia aerea Aligiulia che da due anni e mezzo, si legge in un comunicato, sono senza regolare stipendio. Secondo quanto afferma un comunicato sindacale la direzione della compagnia che gestisce alcune linee interregionali non ha rispettato l'accordo sulla corresponsione di acconti.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ESTATE STA FINENDO: STORIE E PERSONAGGI DA RICORDARE / 5

La macchina delle meraviglie

Con la Gamma-camera la cardiologia del professor Camerini ha un'arma in più nella lotta all'infarto
Ma il mezzo a causa di gravi ritardi non è stato ancora attivato - Protestano gli Amici del cuore

La storia più bella dell'estate, secondo copione, è stata proprio una storia d'amore. Non parliamo di quell'«amor c'ha nullo amato amar perdona» come scriveva Dante, ma di quel sentimento più grande e universale che è l'amore verso l'umanità.

Protagonisti da una parte un'associazione, gli Amici del cuore alla quale si è unita la città intera con quello slancio di passione del quale Trieste, nei grandi momenti, è capace. Dall'altra una macchina eccezionale, la Gamma-camera, acquistata dopo una sottoscrizione popolare di 310 milioni (il costo attuale è già di 632) e donata al reparto di cardiologia del Maggiore diretto dal professor Camerini.

È una macchina che sarà utilissima nella lotta contro l'infarto, che salverà molte persone. Ed è arrivata grazie al primo grande esempio di aiuto da parte di una struttura privata nei confronti di un ente pubblico. Difficilmente essa sarebbe infatti giunta con i fondi che la Regione assegna all'Usl triestina.

Ma come funziona la macchina? Ce lo ha spiegato il professor Fulvio Camerini, primario della cardiologia che assieme al dott. Bruno Branchini, primario della cardiochirurgia e al dott. Sabino Scardi, primario del Centro sociale di cardiologia, fa parte del comitato tecnico degli Amici del cuore, comitato che orienta le iniziative dell'associazione stessa. Consulente d'eccezione è poi quel prof. Lucio Parenzan, primario del reparto di cardiochirurgia all'ospedale di Bergamo, in materia un autentico luminare.

«La macchina — racconta il prof. Camerini nel suo studio dove fa bella mostra una gigantografia di Einstein («la tengo perché quel volto esprime umanità e cultura, due doti fondamentali nella medicina») — è una nuova versione di un modello già noto. Essa si avvale di sostanze radioattive per analizzare in maniera incruenta le funzioni del cuore. Il rapporto cardiologia-nucleare è infatti una delle ultime conquiste della scienza. Nell'uso della macchina ci aiuterà la preziosa opera del prof. Lin, primario di medicina nucleare al centro tumori».

«Tornando alla Gamma-camera prodotta dalla General Electric, — continua Camerini — questa ci può far conoscere la percentuale di sangue espulsa dai ventricoli, sia destro che sinistro, sia a riposo che dopo sforzo, in condizioni di base e dopo l'uso di farmaci, permettendo di studiare le reazioni del cuore nel tempo. Sarà anche utile per gli studi sui problemi dell'embolia polmonare. Inoltre essa ci dice se ci sono zone ischemiche, cioè inadeguatamente ossigenate e può migliorare le indicazioni per un intervento di by-pass».

L'ischemia è in parole povere l'«anticamera» dell'infarto, dunque la Gamma-camera, la prima che arriva in Italia nella sua nuova versione, sarà un'altra arma vincente della cardiologia triestina, una divisione già nota per la sua professionalità in tutta Italia.

La macchina, oltre a risolvere problemi individuali, sarà utilissima nella ricerca se pensiamo che attualmente, su 10 mila persone, ne muoiono in seguito a malattie cardiovascolari in Italia 45,7, in regione 57,7 e a Trieste 74,1. Nel complesso, quasi il cinquanta per cento della mortalità in assoluto.

Come in tutte le più belle storie anche in questa c'è però un mago maligno. La Gamma-camera non è stata infatti ancora attivata nel reparto di cardiologia, dovendola ovviamente piazzare in un'area contigua a esso. Ma lo spazio non si è reso ancora disponibile, anche se il prof. Camerini assicura che, finalmente, una soluzione è stata trovata al 90 per cento. Il ritardo è stato però di natura grave.

Di questo avviso è il commendator Primo Rovis, presidente degli Amici del cuore, padre putativo della macchina e, da sempre, uomo pratico per eccellenza. «Ci avevano assicurato — racconta visibilmente contrariato — che la Gamma-camera sarebbe stata inaugurata il 10 settembre. E non è stato possibile. Adesso sembra sia stato trovato uno sbocco. Ma se si dovessero ripetere le lungaggini che hanno contraddistinto il sì alle ristrutturazioni delle cardiologie, segnalerò all'opinione pubblica i responsabili di questa inefficienza.

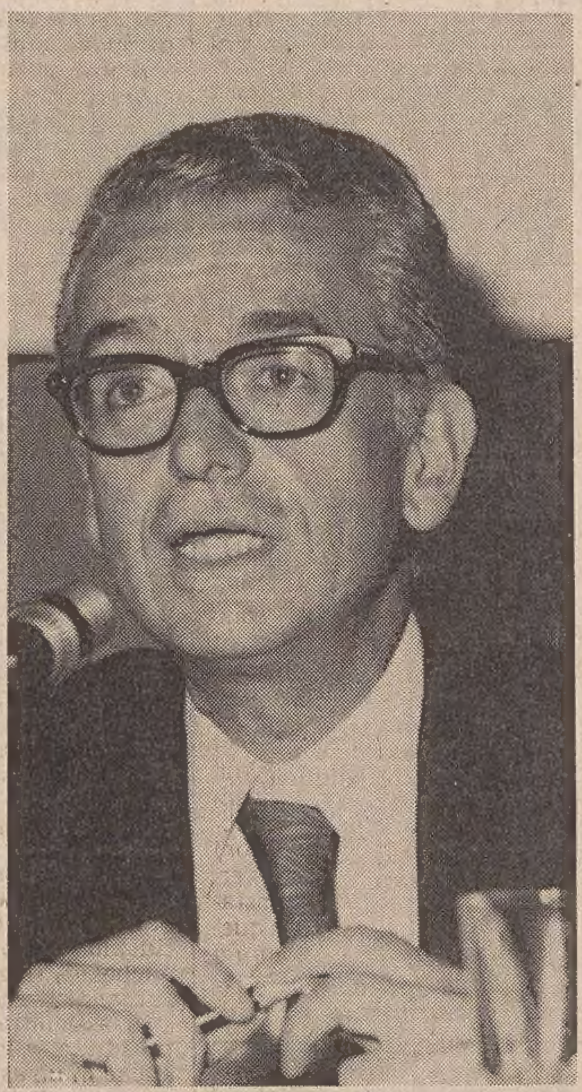
«È terribile pensare che una macchina di tale portata non possa essere ancora in attività, una macchina che può aiutare a salvare tante vite umane. So che il responsabile non è il presidente dell'Usl, ma certi amministratori che hanno intralciato lo splendido slancio di cui è stata capace la nostra città. Ringrazio tutti i triestini che ci hanno aiutato e il Piccolo che ci ha sostenuto partendo anche con un contributo di cinque milioni».

«È stata un'impresa che mi ha commosso — continua Rovis succeduto al dott. De Riù (sotto il quale era scattata l'iniziativa) alla presidenza degli Amici del cuore — per il modo generoso in cui i triestini hanno risposto all'appello dell'associazione. Voglio ricordare l'esempio di un pensionato che ha voluto partecipare alla raccolta. "No go tanti soldi, ma almeno domila lire ve le voio dar", mi aveva detto facendomi venire quasi le lacrime agli occhi. Trieste è una città viva, sono altri che non le permettono di esprimere tutta la sua potenzialità».

La macchina delle meraviglie sembra comunque debba finire presto il suo calvario per supportare la cardiologia, divisione che ha sempre risposto, assieme alla cardiochirurgia, con professionalità di fronte a ogni problema, aiutata anche dall'importante opera degli Amici del cuore. È proprio vero: col cuore si vince.

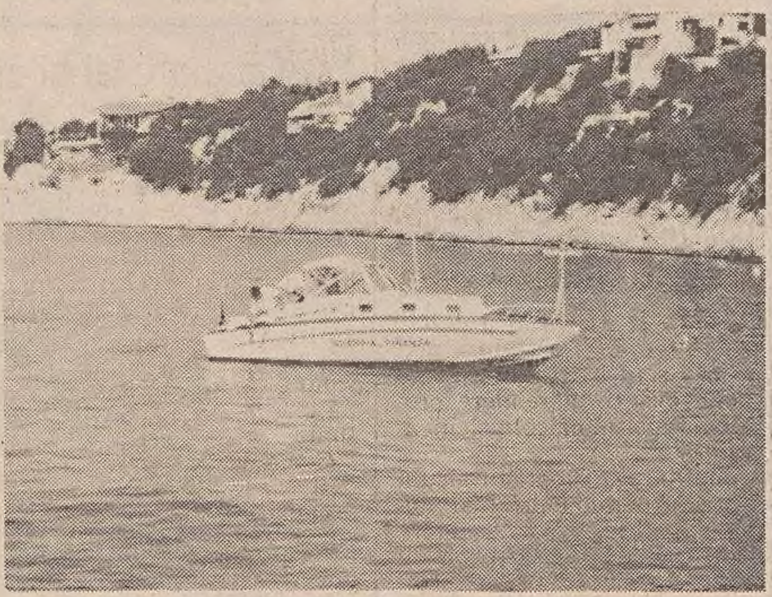
Fabio Cescutti
(FINE)


Primo Rovis


Fulvio Camerini

PRELIEVI IN 25 PUNTI DIVERSI

Golfo controllato da Usl e Finanza



Preziosa si è rivelata nel corso dell'anno, e specie nel periodo estivo, la collaborazione data dalla squadriglia navale della Guardia di finanza di Trieste al Laboratorio di igiene e profilassi dell'Usl «Triestina» per la raccolta dei campioni di mare ai fini delle analisi sulla qualità delle acque del golfo.

La legge impone, per l'autorizzazione alla balneazione, un controllo periodico sulla purezza del mare, che a Trieste viene eseguito attraverso prelievi di acqua marina (sui quali vengono poi effettuati gli esami in laboratorio) in ben 25 punti diversi del golfo. Nel caso in cui le analisi diano risultati divergenti nel tempo, i controlli vangono ripetuti, a intervalli, fino a dieci volte successive.

E' evidente la mole di lavoro che grava sul personale del Laboratorio d'igiene, alle prese anche con problemi di spostamento da una parte all'altra del golfo per la raccolta dei campioni di acqua marina. Ed ecco che la locale stazione navale della Guardia di finanza ha accolto l'appello del Laboratorio e ha messo a disposizione per il servizio di prelievo, fin dall'anno scorso, una propria imbarcazione e il relativo equipaggio. Ciò ha consentito ai tecnici del Laboratorio di effettuare la raccolta di campioni molto più facilmente, alle giuste distanze da riva, tanto che più di una volta è stato possibile sondare le 25 zone previste nello spazio di una sola mattina.

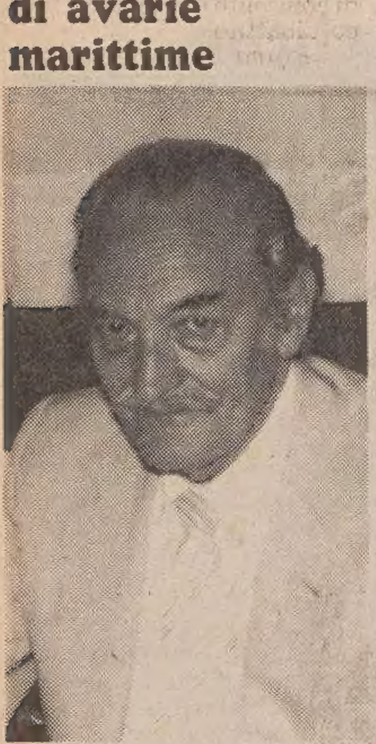
Sembra si tratti di una collaborazione fra organi dello Stato avviata per prima a Trieste e che ben si giustifica per sopperire a quelle carenze di mezzi e strumenti che altrove condizionano negativamente l'effettiva tutela del cittadino, come nel caso della sicurezza della balneazione.

Nella foto, il motoscafo della Guardia di finanza al largo della Dama bianca a Duino mentre un addetto del Laboratorio di igiene sta effettuando una campionatura di acqua di mare. E' un'imbarcazione che durante l'estate i bagnanti hanno visto sovente sotto riva, impegnata in un compito che è a garanzia di tutti.

Volvo gravemente danneggiata

Un'automobile «Volvo» è rimasta gravemente danneggiata due notti fa per un incendio a causa di un corto circuito provocato da persone ignote che tentavano di rubare l'autoradio. L'intervento dei vigili del fuoco e della polizia ha evitato la distruzione dell'automobile, di proprietà del triestino Carlo de Ros. Era stata parcheggiata vicino a un albergo di via Milano.

Livio Videri presidente dei liquidatori di avarie marittime



Si è conclusa a Venezia l'assemblea internazionale dell'Associazione dei liquidatori d'avarie marittime europei con l'elezione del nuovo presidente che per la prima volta è un italiano e precisamente il triestino Livio Videri. E' questa la XIII edizione biennale del convegno dei liquidatori che rappresentano una particolare categoria di professionisti i quali intervengono nel sinistro marittimo con la funzione di stabilire in base alle condizioni di polizza e agli usi di pratica l'ammontare dell'indenizzo spettante all'armatore in avaria particolare o il quantum di contribuzione a carico dei vari enti in rischio (nave, carico, nolo) nell'avaria generale.

L'associazione, fondata nel 1960, su ispirazione di alcuni tra i più prestigiosi e sensibili uomini dell'Europa postbellica, ha trattato nelle sue due giornate di lavoro nella città lagunare alcuni aspetti dell'avaria generale con particolare riferimento all'evoluzione dei traffici e delle tecnologie del trasporto, sia nell'introduzione di nuove normative sia nell'adeguamento della regolamentazione delle responsabilità del vettore.

Scopo principale dell'iniziativa è stato quello di dare ai traffici marittimi un Foro di competenze dove l'interscambio di esperienze sia palestra per tutti. Il convegno ha ospitato non soltanto rappresentanti di studi professionali europei, ma anche americani, canadesi, giapponesi, cinesi e russi e si è svolto nella sede della Camera di commercio.

L'elezione di Livio Videri è avvenuta all'unanimità; egli rimarrà in carica per due anni.

Bruno Natti

In poche righe

Riunione imprese di pulitura

Nei giorni scorsi, presso la sede della Federazione Medie e Piccole Industrie di Trieste, si sono incontrate le delegazioni provinciali delle Imprese esercenti servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione, aderenti alla Confapi.

Nel corso della riunione sono stati discussi alcuni importanti temi di interesse comune per lo sviluppo e il potenziamento coordinato negli appalti pubblici e privati nell'ambito della Regione.

Ampio spazio è stato rivolto all'esame della recente proposta di legge per l'istituzione di un Albo nazionale delle Imprese operanti nel comparto della pulizia che attua, altresì, una non più procrastinabile regolamentazione normativa del settore.

Sono già in programma ulteriori incontri a livello regionale.

La banda dei Salesiani all'Itis

Circa un centinaio di anziani ha assistito, lunedì pomeriggio, nel giardino della casa di riposo dell'Itis (Istituto triestino interventi sociali), al concerto «spumeggiante» offerto dalla banda dell'oratorio salesiano guidata dal maestro Livio Zocchelli.

Gli oltre quaranta elementi della banda hanno eseguito un repertorio di successo quantomai brioso: da selezioni dall'operetta «La principessa della Czardas» di Kolmann, a «My fair lady» di Loewe, al «Valzer dell'imperatore» di Strauss. Si è inaugurata così un'intera serie di spettacoli che «I salesiani» effettueranno gratuitamente anche in altre case di riposo e istituti triestini, come il Rittmeyer, per celebrare l'anno internazionale della musica.

Pescata a Pirano mina da 500 chili

Un pescatore di Lucia, in Istria, a tre miglia da Pirano ha portato in superficie, con la rete, una mina di cinquecento chilogrammi, residuato dell'ultimo conflitto mondiale.

Il pescatore, con cautela, ha trascinato l'ordigno nel porto di Pirano e ha avvertito le autorità jugoslave. La mina, successivamente, è stata collocata in un fondale tra Pirano e Fiesa in attesa che gli artificieri della marina militare la facciano brillare.

DAVID W. GOODALL E ROBERT HARTWICK, SCIENZIATI DI PASSAGGIO PER TRIESTE

Dall'Australia ai nostri laboratori per studiare ecologia e meduse


David William Goodall: un'autorità nell'ecologia numerica


(Foto Montenero)
Robert Hartwick: svolge ricerche sulle «cubomeduse»

Trieste crocevia di scienziati, attratti non soltanto dai corsi e dai seminari del Centro di fisica teorica o dai congressi che si succedono numerosi, ma anche meta di ricercatori isolati che mantengono rapporti di collaborazione con le varie istituzioni scientifiche della città. Lo dimostrano due naturalisti — ben affermati nei rispettivi campi d'interesse — capitati in questo periodo a Trieste dalla lontana Australia.

Il primo è David William Goodall, che vediamo alla tastiera d'un terminale al Dipartimento di biologia; nell'Istituto di botanica della nostra Università. Settantun anni, inglese di nascita, Goodall ha insegnato e lavorato prima negli Stati Uniti (Utah e California) e ora in Australia, alla Csiro, la Commonwealth Scientific and Industrial Research Organisation. E' uno dei massimi esperti al mondo nel settore dell'ecologia numerica, ovvero nei metodi di simulazione al calcolatore applicati ai fenomeni ambientali: tra l'altro, è stato il primo a introdurre in ecologia i metodi di analisi multivariata per analizzare sistemi complessi.

E' venuto a Trieste per un mese (dopo i tre già passati l'anno scorso) per lavorare assieme al prof. Enrico Feoli, docente di ecologia vegetale. Goodall è inoltre coordinatore della serie internazionale di volumi «Ecosystem of the World».

L'altro naturalista passato per Trieste è Robert Hartwick. Sulla quarantina, californiano, nato a Hollywood, vive nel Nord dell'Australia, a Townsville, sul mare della famosa barriera corallina. E' venuto a Trieste, al Laboratorio di biologia marina, per cercare dati e informazioni riguardanti le «cubomeduse», organismi velenosissimi e mortali per l'uomo che vivono nelle acque australiane e di cui esiste anche una specie mediterranea, per quanto rara e non pericolosa.

Ha così potuto attingere alla documentazione esistente su vecchi testi del Laboratorio, dove tra l'altro ha sede il Cimam, il «Centro internazionale Mediterraneo ambiente meduse» di cui è responsabile la prof. Laura Rottini. Impegnato in un lavoro di revisione della tassonomia delle «cubomeduse», Hartwick proseguirà ora il suo tour europeo alla Stazione zoologica di Napoli e ad Amburgo.

F. Pag.

Elargizioni

In memoria dèl cap. Marcello Portuese nell'anniversario (24 9) dalla moglie 70.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Bercich nel IV anniversario (23 9) dalla moglie Irene 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andreina Robles nel 3.o anniversario da Albina e Liliana Querzola 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Alberto Alberti nel 1.o anniversario (21 9) dalla fam. Flora-Osana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Valenti, ved. Interdonato nel 7.o anniversario dai figli Lucia e Placido 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ginetta Muggia nel 1.o anniver. (20 9) dal marito e dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di L. 30.000, apparsa su «Il Piccolo» del 21 9 85 fatta in memoria di Giovanni Gardena nel 20.o anniversario deve intendersi versata dalla moglie e dalla figlia pro Piccole Suore dell'Assunzione.

L'elargizione di L. 20.000, apparsa su «Il Piccolo» del 22 9 85 fatta in memoria di Branko Petric da Sebastiano e Laura Miceli deve intendersi versata pro Rotary Club.

In memoria di Vittoria Cesaratto ved. Tommasini da Lisetta, Bruno, Dario, Luciano, Remo, Anzolo, Ralza 140.000 pro Cest; dall'Agenzia doganale F.S. Villa Opicina 115.000, da Luisa e Fabio Bonifacio 10.000, da Nerina e Gastone Devittor 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Padovan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dalle aule giudiziarie

Quattro cartucce di troppo: condannato

Quattro cartucce e una vetusta canna di fucile esplodono su Renato Stojkovich, di 39 anni, da Trebiciano 113, otto mesi di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale. Assistito dall'avv. Fabbretti, l'uomo viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere la dott. Bianca Tomizza.

Una nebulosa vicenda si dipana attorno all'illegale detenzione delle munizioni. Intorno alle 22 del 3 ottobre dell'83, la Mobile fu chiamata in una zona periferica, dove uno sconosciuto aveva rotto il vetro di una finestra. Sul posto, gli agenti accorsi trovarono Stojkovich ferito a una mano, lo accompagnarono all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in due settimane.

Posto in stato di fermo giudiziario perché indiziato di tentato furto (verrà poi scagionato in pieno) i funzionari lo interrogarono ed egli raccontò che, poco prima, in via Carducci era stato avvicinato da tre individui, i quali lo fecero salire nella loro auto e lo portarono in periferia. Qui gli sconosciuti effettuarono la spaccata e uno di essi, prima di prendere il largo assieme ai soci, lo ferì con un coccio. L'abitazione di Stojkovich venne perquisita e, tra cianfrusaglie assortite, i poliziotti scoprirono le cartucce e la canna di fucile.

L'uomo, che non fu mai interrogato in istruttoria, non precisò i motivi per i quali deteneva i particolari gingilli ma venne tuttavia rinviato a giudizio.

Droga: liberi due inquisiti

Due inquisiti della maxioperazione droga della scorsa primavera sono stati posti in libertà provvisoria. Com'è noto, nel quadro delle indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, erano stati fermati una cinquantina di indiziati e per molti di essi il fermo venne in seguito tramutato in arresto.

In questi giorni, il giudice istruttore dott. Guido Patriarchi, che conduce l'inchiesta giudiziaria, ha accolto l'istanza del difensore avv. Stigliani, e ha ordinato la scarcerazione di Moreno [illegible], gestore della sala giochi di via Foschiatti.

Su istanza del patrono, avv. Calligaris, anche Bruno Franceschinel (è stato condannato lo scorso anno per concorso in violenza carnale) ha lasciato il carcere. L'inquisito era stato messo a confronto con Mario Bortone, il pentito diventato poi l'accusatore numero uno, che appena guardato Franceschinel ha ammesso onestamente di non averlo mai visto.

In forza delle dichiarazioni di Bortone, Franceschinel è stato scarcerato.

Multato contrabbandiere dal cuore d'oro

Per un mini contrabbando, il contumace jugoslavo Matko Vudric, di 35 anni, da Trogir, è stato condannato a 300 mila di multa con i benefici.

Lo straniero incappò nelle maglie della finanza la sera del 3 dicembre dell'83. Sceso intorno alle 19 dalla motonave panamense Pharos, ormeggiata al Porto nuovo, Vudric salì su un tassametro per recarsi in centro. A un varco venne fermato dal finanziere Russello, che volle controllare il suo bagaglio e, tra biancheria e altri capi, scoprì 63 pacchetti di sigarette, una bottiglia di cognac, tre pacchi di caffè e altro. La merce venne ovviamente confiscata. Il marittimo sostenne di avere acquistato il tabacco e il resto per farne omaggio a un amico.

Rinviato a giudizio, diserta l'udienza del Tribunale penale, presieduta dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere la dott. Bianca Tomizza, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Tavelli. Il rappresentante dell'Accusa chiede che l'assente venga condannato a 600 mila lire di multa mentre il Collegio gli dimezza la pena.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Perché è cominciato male l'anno al Petrarca

In relazione alla protesta registrata nell'articolo intitolato «Il difficile inizio della scuola/intoppi al Galvani e al Petrarca» (Piccolo del 18 settembre) i genitori interessati specificano quanto segue:

I genitori degli alunni iscritti alle quarte sono stati invitati a partecipare il 12 settembre ad un'assemblea nel corso della quale sarebbero state date loro «importanti comunicazioni». Il preside, prof. G. Feminiano, ha infatti reso noto che le quarte sarebbero state ospitate a Melara presso la scuola media Rismondo.

Questa comunicazione ha suscitato un vivace dibattito che ha toccato sia questioni formali che sostanziali.

Dal punto di vista formale sono stati fatti i seguenti rilievi:

a) nel momento in cui gli allievi sono stati iscritti (213) nessuna informazione era stata data sulla possibilità che fossero destinati a non entrare nella sede; ai genitori interessati alla neo formazione della quarta «G» il preside aveva detto che, in caso di necessità, vi sarebbe stata una turnazione limitata ad un giorno alla settimana;

b) la preside della scuola media Rismondo aveva fatto pervenire telefonicamente al preside del Petrarca la propria disponibilità ad ospitare le quarte il 9 settembre ma l'uso dei locali di una scuola deve essere concesso dal consiglio d'istituto;

c) tale comunicazione era intervenuta tre giorni dopo che il consiglio d'istituto del Petrarca aveva deliberato lo spostamento degli allievi delle quarte in altra sede (6/9). Se ne deduce che la delibera o prevedeva il trasferimento in una sede diversa da quella di Melara o era illegittima perché non indicava alcuna sede;

d) la delibera di espulsione dei nuovi allievi dalla sede è stata adottata senza sentire gli interessati e da un organismo in cui sono direttamente rappresentati soltanto i vecchi allievi.

Dal punto di vista sostanziale è stato messo in evidenza che:

a) viene vanificato, anche per difficoltà logistiche, il diritto di tutti gli allievi ad usufruire delle attrezzature, dei sussidi didattici, delle dotazioni librarie presenti nell'istituto e il diritto a socializzare all'interno della scuola stessa;

b) la soluzione Melara è provvisoria e non si configura come «succursale» ma come «posto banco»;

c) il Petrarca ha 20 aule destinate alle classi e 6 corsi completi (30 classi) il 5 luglio il Ministero ha autorizzato l'apertura di una nuova classe sperimentale: pertanto non può essere stato «l'incalzare degli eventi» a rendere problematico un calcolo elementare.

Durante il dibattito alcuni genitori hanno chiesto al preside quali fossero le modalità per «togliere il disturbo» è evidente come ciò sia strettamente collegato alla caduta di una classe appena costituita.

Altri si sono organizzati ed hanno elaborao un documento sottoscritto da 95 genitori col quale è stata richiesta alle autorità competenti una soluzione logisticamente e soprattutto didatticamente più valida.

Lettera firmata

Gli orari dei musei

A seguito della precisazione da parte del Comune di Trieste in merito all'orario di chiusura per turno di riposo di tutti i musei cittadini nella giornata del lunedì, mi permetto di suggerire una soluzione che ha però il difetto di essere forse troppo semplice per venir adottata, anche se sono parecchie le città in Italia che da tempo l'hanno attuata.

Considerando che i giorni della settimana sono sette non si potrebbe alternare la chiusura in due giornate diverse? In questo modo il turista avrebbe ogni giorno modo di visitare qualche museo, il personale godrebbe del giusto turno di riposo e si eviterebbe di caricare con ulteriori spese il bilancio comunale.

Severina Lanci

La materna di San Vito

Sono custode della Scuola materna comunale di via Mamiani (San Vito) da oltre 18 anni e quando ho letto nella lettera pubblicata dal Piccolo sulle segnalazioni del 17 settembre della presenza di grossi ratti che avrebbero circolato tranquillamente in pieno giorno sia nel giardino, sia nell'interno dell'edificio e persino in cucina vi sono vivamente sorpreso ed amareggiato.

Anzitutto desidero chiarire che nell'interno dell'edificio scolastico, dove ha sede anche l'abitazione mia e della mia famiglia non è mai stato notata la presenza di ratti. Se così non fosse, sarei io il primo a preoccuparmene.

Per quanto riguarda il giardino, l'anno scorso era stata segnalata la presenza di un ratto.

L'ufficio d'igiene prontamente avvisato aveva inviato i tecnici per una radicale disinfestazione e da allora, questi, ogni due o tre mesi sono ritornati regolarmente per successivi controlli; ne fanno fede le bolle di presenza firmate.

Nel giardino sostano spesso dei gatti e ritengo, anzi, che questi siano una garanzia per scoraggiare l'accesso ai ratti. Se poi i piccoli che nascono da una gatta possano essere scambiati per ratti questo non lo so.

Posso affermare, comunque, che quanto è stato scritto non corrisponde al vero e invito chi ha mandato la segnalazione a chiedere personalmente le spiegazioni che potranno tranquillizzarla.

Mario Grisoni

Un bel gesto

Verso le ore 12 del 13 settembre scorso nel tratto di strada via Doda angolo via d'Alviano, ho smarrito il mio portamonete, contenente un modestissimo importo di denaro, oltre a documenti di scarsissima importanza. Con mia sorpresa, una gentilissima signora, tempestivamente me lo ha recapitato, per cui desidero esprimerle pubblicamente il mio più sincero ringraziamento.

Lettera firmata

Aree di confine: il Pci chiarisce

Dalla segreteria regionale del Pci riceviamo:

Caro direttore, invio queste note in risposta alla recente lettera di Gambassini. Il consigliere regionale della LpT, parla della legge del Pci sulle aree di confine senza averla letta. Parla dell'istituzione a pelle di leopardo delle zone franche miste italo-jugoslave, mentre nella nostra proposta non se ne fa cenno. Limita la nostra proposta alla questione dei punti franchi e alla collaborazione con la jugoslavia. Presenta gli industriali di Trieste e Gorizia plagiati da quelli friulani.

Forse la sua sortita è strumentale ed è legata al dibattito interno nella Lista, reso probabilmente più acuto dalla crisi regionale e dalla situazione degli enti locali triestini. Ma per correttezza dovrebbe attenersi ai fatti. E se poi, ne è interessato lo stesso governo con il ministro Andreotti, forse il nostro progetto e quello del Psi conterranno qualcosa di nuovo e di diverso?

A cosa serve evocare i soliti e vecchi fantasmi e, in altre situazioni, invocare interventi dello Stato per assistere un'economia così precaria, senza affrontare con grandi obiettivi e con attente analisi la situazione di Trieste e della regione? Forse serve a lasciare tutto fermo, a mantenere una situazione di crescente difficoltà e così ci si può lamentare a Roma e non cambiare nulla a Trieste.

La nostra proposta, anche ai lettori del Piccolo, è nota. Puntiamo a un rilancio internazionale del nostro territorio, per superare la sua marginalità. Pensiamo che a questa area e al suo sviluppo possano essere interessate la Jugoslavia, l'Austria e l'intera Cee, ed è per questo che proponiamo incentivi per tutta la nostra area di confine, dalla Carnia a Trieste. Gli incentivi previsti non riguardano solo l'industria, ma anche i servizi, i trasporti, il turismo e le attività scientifiche.

Puntiamo non allo sviluppo di zone franche, tenendo conto così del dibattito che si è sviluppato attorno agli accordi economici previsti dal Trattato di Osimo, ma di imprese miste, con apporti di capitale straniero che potranno godere del regime di extradoganalità.

Un'area, la nostra, che dovrebbe unire le attività produttive avanzate del Nord e del Centro Europa, all'Italia, alla Jugoslavia, ai Paesi dell'Est, al Terzo mondo.

Un'iniziativa a sostegno dell'economia ma anche delle importanti attività scientifiche di Trieste già esistenti e progettate che, per essere tali, si muovono in una logica di ampia collaborazione internazionale.

E' una proposta, può diventare un concreto progetto ed esprime la nostra volontà di uscire dalle vecchie secche. Ad altri, come il consigliere regionale Gambassini, lasciamo l'onore di restare prigioniero del vecchio, o, forse maliziosamente, si può aggiungere che sul vecchio ha costruito e vuole continuare a riscuotere una rendita politica.

Renzo Toschi

Gite e soggiorni

Jalovec La commissione gite dell'associazione «XXX Ottobre» organizza per sabato e domenica una gita alpinistica al passo Moistrocca - Vršič (1611 m) con salita al monte Jalovec (2643 m), il più bel monte delle Giulie, secondo Giulio Kugy. Per gli escursionisti è in programma un percorso fino al rifugio Špička (2050 m) oppure allo Sleme, eccezionale punto panoramico. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di Via S. Pellico n. 1, tel. 68795 dalle ore 17 alle ore 21. Le iscrizioni dovranno giungere entro mercoledì 25 settembre 1985 per il pernottamento al rifugio Tičarjev dom.

Una zona isolata dalla città

Noi firmatari del comitato di quartiere di via Alpi Giulie e di via Monte Mangart chiediamo di provvedere alle necessità della nostra zona. Dopo che l'Iacp ci hanno consegnato gli alloggi non è stato provveduto: alla creazione di spazi gioco per i nostri figli; aree destinate agli anziani; parco giochi per i più piccoli

Non disponiamo inoltre né di una sezione di partito né di un oratorio parrocchiale né di un bar o di altro luogo di ritrovo; siamo isolati dal resto della città.

Con questa lettera vogliamo ancora una volta protestare per i ritardi e le promesse sottoscritte sia dagli Iacp che dal Sunia in quella lontana data del 14 settembre '78 e mai realizzate.

Seguono 5 firme

Timori per i fondi sul risparmio energetico

In relazione all'articolo pubblicato sul Piccolo del 20 settembre sotto il titolo «Risparmio energetico, a soldi finiti prorogati i termini per i contributi» pubblichiamo alcune osservazioni di amministratori condominiali.

In qualità di amministratori condominiali abbiamo provveduto a presentare per 13 condominii la domanda per il contributo regionale sul risparmio energetico. Assicuriamo che, specialmente per gli edifici in condominio, i documenti da allegare alla richiesta, oltre ai dati tecnici, erano tanti: copie del verbale dell'assemblea che aveva deliberato i lavori di rinnovo delle centrali termiche, rendiconto finale e relativo verbale di approvazione, dichiarazione firmata dai condomini che autorizzavano l'amministratore a presentare la richiesta di contributo o relativa delibera dell'assemblea, copie autenticate delle fatture, preventivi, ecc.

Tutto questo ovviamente da produrre presso gli uffici regionali entro il termine del 19 agosto. E per rispettare tale scadenza anche noi, come tanti altri, ci siamo dati da fare nonostante, come nota giustamente l'articolista, quel periodo di fine luglio - primi agosto coincidesse con la punta massima del periodo di ferie. Infatti operare per raccogliere le carte necessarie era problematico sia per le condizioni meteorologiche particolarmente torride sia per la difficoltà a reperire presso uffici e ditte i dati e le caratteristiche tecniche e di omologazione delle apparecchiature installate indispensabili per l'istruzione della pratica.

Ciononostante noi, come tanti altri, riuscimmo a vincere questa gara con e contro il tempo, presentando le domande prima della scadenza prevista. In verità già ci diede un po' di fastidio leggere sul Piccolo del 17 agosto a due giorni dal termine previsto, che detto termine era stato prorogato: con fatalismo constatammo per una volta in più che nel nostro Paese, nei confronti delle amministrazioni pubbliche, vale sempre la massima di agire all'ultimo momento... tanto qualcosa può sempre cambiare.

A parte queste riflessioni, abbiamo letto pure che a seguito di un disguido negli uffici regionali ed in relazione al comunicato apparso sul Piccolo del 17 agosto, centinaia di persone non hanno presentato la domanda di contributo entro il termine previsto (19 agosto); inoltre, a quanto sembra, i fondi a disposizione di circa 10 miliardi sono già stati prosciugati dalle richieste presentate entro il 19 agosto. Ci spiace moltissimo per quelle persone o enti che si sono trovati tagliati fuori ma riteniamo che sarebbe stato più diligente da parte loro presentare le domande comunque per tempo.

Non vorremmo però, e questo è il motivo del nostro intervento, che a pagare per la situazione di incertezza creatasi per i sopra citati disguidi fossero proprio coloro che, come noi, si sono dati da fare in tempo e per bene. Temiamo infatti che gli uffici regionali, spinti dal desiderio salomonico di accontentare tutti, finiscano per penalizzare proprio coloro che hanno rispettato i termini e le modalità per accedere al contributo.

In questo senso desideremmo poter tranquillizzare le centinaia di condomini che rappresentiamo.

Giorgio Greblo
Giuseppe Rummo

Pinguini e palmipedi

Dal direttore del Museo di storia naturale riceviamo:

Egregio direttore, chiamato in causa una seconda volta dalla lettera apparsa sul «Il Piccolo» del 21 settembre dal dott. Fabio Perco, permetta che gli risponda brevemente.

Tutta la disquisizione scientifica di precisazione e di puntualizzazione del dott. Perco, non era assolutamente necessaria se alla fine, conclude che «per la gente i pinguini sono palmipedi».

Ciò che invece desidero precisare al dott. Perco è che per quanto mi riguarda non ho voluto assolutamente «deviare il discorso dalle questioni realmente importanti e di interesse generale quali indubbiamente sono le condizioni di cronico degrado in cui versano alcune Istituzioni cittadine» tanto è vero che su questo fatto sono stato sempre il primo a dichiarare che Trieste ha bisogno di un Aquario dignitoso e moderno, ne fanno fede anche i progetti resi pubblici dalla stampa.

Con ciò credo che tutti abbiano compreso che, per quanto riguarda le strutture e l'aspetto dell'Istituto, non ho di proposito voluto fare alcuna polemica né, tanto meno, portarla sul piano personale. Per pura informazione preciso che il giornalista, autore dell'articolo, è venuto ad intervistarmi e credo non possa affermare di avermi sentito in alcun modo difendere lo stato delle strutture dell'Aquario e tanto meno ho detto che i pinguini sono palmipedi.

Renato Mezzena

Rifornimento idrico

Care Seganlazioni, fra le tante lagnanze che si levano dalle colonne del nostro quotidiano penso vada inserito anche un ringraziamento all'amministrazione civica per aver assicurato il rifornimento idrico alla nostra città anche in un'estate torrida come è stata l'attuale. Ricordo il disagio di chi abitava soprattutto nei piani alti allorché, all'improvviso, veniva a mancare l'acqua in estati assai meno calde e non tanto lontane. Una pubblica menzione degli uomini politici e dei tecnici che hanno contribuito al miglioramento di tale vitale servizio sarebbe opportuna.

Noris Terzy

«Ruggine» tra l'Act e i pensionati

Ho assistito su un autobus Act ad un episodio che senz'altro val la pena di segnalare.

Sull'autobus 288 della linea 19, il 31 agosto alle ore 10.43 alla fermata del mercato coperto, in direzione Valmaura, il conduttore alzatosi dal posto guida, a porte chiuse, si mette a rimproverare un'anziana signora colpevole di esser salita dalla porta centrale destinata alla discesa.

Aperte le porte, il conduttore continua a redarguire la signora invitandola a scendere per risalire dalla parte posteriore. La signora, imbarazzata, scende e nel silenzio generale dei non numerosi passeggeri si ripresenta alla porta posteriore ma al momento esatto di risalire le viene chiusa in faccia.

Al di là dell'autorità sicuramente non concessa al guidatore di punire il passeggero colpevole di esser salito dalla porta sbagliata con la pena dell'umiliazione e perdita di tempo e dell'autorità parimenti non concessa di lasciare a terra un passeggero, mi domando se questo poco edificante episodio non risenta di una «ruggine» latente ma da eliminare tra pensionati e personale Act.

Alberto Valentini

Un centro per i diritti del malato

Dalla presidente del Tribunale per i diritti del malato riceviamo:

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritto del malato, nell'incontro avuto il 7 settembre scorso con il presidente dell'Usl Triestina, ha rinnovato la richiesta di poter usufruire di un locale all'interno dell'ospedale di Cattinara da adibire a «Centro per i diritti del malato».

Le numerose firme raccolte il 14 giugno in occasione della Giornata nazionale dei diritti del malato e consegnate alla presidenza Usl stanno a dimostrare quanto sia sentita questa esigenza che farebbe del Centro un punto di riferimento stabile per il cittadino malato e i suoi parenti e rappresenterebbe per il personale sanitario e per l'amministrazione in genere un'occasione di confronto e di chiaro e franco dibattito.

Bruna Silvestri Braida

Rassegna delle gallerie

Le fotografie di Salvatore Mancini - Collettiva alla «Rettori Tribbio» - I 15 anni di pittura di Etta Balbi

Le fotografie di Salvatore Mancini allo Studio PHI di via San Michele. Italo-newyorkese, il suo migliore biglietto da visita è appeso subito alla sinistra di chi entra nella galleria: una coppia di immigrati posano con orgoglio davanti alla loro piccola villa.

In secondo piano, dietro al vetro di nylon della porta, si divincola semi-asfissiato il figlio. Sulla finestra della casa sta invece posato con noncuranza un impeccabile e inverosimilmente grande moscone. Una certa vena surrealistica vola su gran parte dello opere di Mancini, ma la leggerezza con cui l'autore la fa lievitare dai sali d'argento attenua e in molti casi elimina la costrizione di riferimenti troppo diretti ed immediati.

Ma basta pochissimo per alterare questo equilibrio, come per esempio, secondo me, la presenza troppo manieristica del moscone posato sul corpo di un uomo che mima il gesto benedicente della Vergine affrescata alle sue spalle. Molto coinvolgente nella sua semplicità, ripercorre fotograficamente l'effetto della «soggettiva» cinematografica la fotografia a fianco del «ritratto di famiglia» di cui abbiamo parlato all'inizio. Un uomo che scrive una lettera alla Passione è visto attraverso il filtro della stessa lettera che sta scrivendo.

I caratteri sovrimpressionati della sua calligrafia ritmano e si confondono con quelli del suo volto scorciato a tre quarti di spalle, e noi, davanti alla spiazzante immobilità della fotografia, oscilliamo come nei sogni tra la percezione oggettiva e quella soggettiva.

Altrettanto onirico il ritratto di una donna dalle braccia sfumate che sta per spiccare il volo dall'alto di una montagna. Anche in questa fotografia l'incisività del l'effetto è inversamente proporzionale alla semplicità della composizione.

Si può dire che le fotografie di questa mostra sono tutte di notevole livello, e vale proprio la pena di «fotografarle» con la nostra memoria.

* * *

Collettiva dedicata a otto affermati artisti concittadini alla «Rettori Tribbio», in occasione dell'annuale manifestazione organizzata dalla galleria anche «extra fanum». Si sono così potute vedere, accanto alle spatole incisive dei paesaggi di Fred Pittino, i lievi e misteriosi paesaggi siriani di Tullio Crali dipinti agli inizi degli anni '60, nonché i litorali slavati e turchesi di Marino Sormani.

I pesci e i galli di Federico Righi, accomunati dalla rapacità degli occhi e delle bocche, sprigionano una forte carica di aggressività anche cromatica accanto al gallo futurista di Ottavio Bomben. La luce si sprigiona accendendo gli azzurri e facendo germogliare i verdi nei quadri di Edoardo Devetta, mentre sono intrisi di luminescenze più dimesse gli uomini, le donne e le bottiglie di Livio Rosignano e i tenui paesaggi carsici di Gianni Brumatti.

* * *

Un ciclo dedicato ai quindici anni di pittura di Etta Balbi è stato infine allestito nella galleria «al Bastione» di via Felice Venezian.

Quasi tutte le opere della mostra sono geometriche, e particolare respiro ha la sorta di grande fiore appeso di fronte all'entrata. Più ricchi e personali mi sembrano inoltre i quadri che l'artista ha dipinto negli anni recenti: la rigidità e l'equilibrio delle composizioni geometriche viene, a volte violentemente, distrutto e coperto da spirali di vomito gommoso.

La prima lettura potrebbe essere fin troppo semplice, ma soprattutto nei quadri «contaminati» di minori dimensioni, la dialettica tra razionalità e irrazionalità risulta particolarmente stimolante.

A.C.

Mostre d'arte

Sala Comunale
Espone
JANEZIC

Galleria Cartesius
FOLCO IACOBI
incisioni
ALDO STRATI
fotografie

ORE DELLA CITTA'

S. Vincenzo de Paoli

La parrocchia di San Vincenzo de Paoli festeggia il suo patrono. Dopo alcune giornate dedicate ai giochi dei ragazzi e a vari tornei, venerdì si svolgerà la solennità liturgica in chiesa con una concelebrazione eucaristica alle ore 19, cui seguirà una festa con chioschi gastronomici e vari trattenimenti che continuerà nei due giorni seguenti.

Gnosi e antropologia

Oggi nel centro di Gnosi e antropologia in via San Lazzaro 7, alle ore 20.30, inizia un nuovo ciclo di conversazioni pubbliche sull'Antropologia Gnostica.

Guarire all'antica

L'arte di trasformarsi in medico di sé stesso. Corso di Medicina Naturale, in 15 lezioni, secondo i principi di antiche scuole mediche orientali. Il corso si svolgerà presso il Centro Congressi dell'Hotel Savoia-Excelsior a partire da mercoledì 25 settembre ore 20.30. Il corso è aperto a tutti. Le iscrizioni si ricevono presso il medesimo Hotel Savoia-Excelsior, tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 18.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica: «medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Incontro sociale

L'Aitl (Association internationale du temps libre), informa che domani alle ore 18 nella sede di via Trento 1, ci sarà il «Nuovo incontro sociale» con musica e giochi vari.

Rotary Trieste Nord

Questa sera nella consueta sede, alle ore 20.30, la signora Anna Anzellotti parlerà sul tema: «Pubblicità tra informazione e comunicazione». La conviviale è aperta alle signore.

Corso di russo

Lunedì 30 settembre inizia all'associazione Italia-Urss un corso introduttivo alla lingua russa della durata di due settimane. Il corso si compone di sei lezioni ed è completamente gratuito. Con lunedì 14 ottobre iniziano i corsi annuali di lingua russa divisi in 4 livelli. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'associazione Italia-Urss, sezione di Trieste, via Torrebianca, 13, tel. 60158 dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12.

Giolli cambia pelle

Fino al 19 ottobre, per restauro parziale sconti dal 10 al 50 per cento su tutti gli articoli. Occasionissime nelle confezioni in pelle! Pelletterie Giolli campo S. Giacomo 18 (com. eff.).

Infermiere volontarie

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni al primo anno di corso per il diploma di infermiera volontaria della Cri. Il corso è biennale. Il titolo di studio richiesto è l'ammissione al terzo anno di scuola media superiore. L'età minima 16 anni, massima 55 anni. Informazioni e iscrizioni: Ispettorato infermiere volontarie Cri in piazza Sansovino 3, al terzo piano tel. 755825 dalle 11 alle 12 tutti i giorni tranne il sabato.

Psicoterapia

Domani alle 18, nella sede di via Ugo Foscolo 18, lo psicologo dott. Luigi Mazzolini continua i tradizionali incontri culturali con la popolazione approfondendo il tema: «Cosa è la dinamica di gruppo». Ingresso libero.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Esperienze di un esodo

Alle «Esperienze di un esodo» e ad altri importanti scritti del letterato fiumano Enrico Burich è dedicata la tavola rotonda che si svolgerà venerdì 27 settembre, con inizio alle ore 18, presso il Circolo della Stampa (corso Italia 12) con la partecipazione di Giovanni Giuliani, Gianni Giuricin, Maria Grazia Novaro, Antonio Sablich, Alfieri Seri. Fungerà da moderatore Carlo Cattalini, che in apertura di riunione rievocherà la figura di Enrico Burich nel ventesimo anniversario della sua scomparsa.

Taglio e cucito Desco

Ultimi giorni per le iscrizioni alla scuola. Via Destriero 11 tel. 744458.

Corsi di yoga

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di fotografia

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22, tel. 761989.

«I Genovesi»

I rinomati tortelloni genovesi, saporosi e squisiti sono prodotti giornalmente dal pastificio Maria Bologna, via Battisti 7. Buon appetito.

Concerti di chiusura

Domani sabato, alle ore 20.30, la Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili farà da cornice agli ultimi due concerti dell'artista argentina Marta Noguera dedicati all'opera pianistica di Chopin. Lo spettacolo è organizzato dall'Azienda di soggiorno e dell'Associazione Appuntamenti Musicali nell'ambito della nona edizione del «Settembre Musicale». L'ingresso è libero, ma limitatamente ai posti disponibili. Si raccomanda in particolare di rispettare l'orario di inizio.

Scuola danza classica

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini. Per informazioni la segreteria della Scuola (via S. Francesco 2 tel. 732480) è aperta tutti i pomeriggi feriali, accetto il sabato, dalle ore 16 alle 19.

Corsi di ceramica

per bambini e adulti, con lavorazione esclusiva del Grès. Laboratorio di via Rigutti 7 1.o p. tel. 796406. Informazioni e scrizioni lun. merc. ven. 17-19.30.

Da Gerard Boutique

Via S. Spiridione 6/E. Collezione autunno-inverno 85 di Ungaro, S. Lorenzo e altre prestigiose firme.

DALLA REGIONE

SI RIAPRONO OGGI LE TRATTATIVE FRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Il «peso» di Trieste nella nuova giunta Adriano Biasutti ricandidato presidente

Polemica Dc-Lista sulle «staffette» cittadine - Sul «caso Manzon» lunghe discussioni nel Psi

Le trattative per la formazione del nuovo governo regionale — trattative che riprenderanno questo pomeriggio alle 17.30 a Trieste — dovranno sciogliere una serie di «nodi», quegli stessi che hanno impedito il positivo esito della «verifica» con conseguenti dimissioni della giunta Biasutti e quello rappresentato dal «caso Trieste».

Nel rinunciare alla teoria della «semplificazione» — secondo la quale il Psdi non doveva più essere rappresentato in giunta dopo il passaggio dell'assessore Carlo Vespasiano al Psi — i socialisti hanno infatti ottenuto l'ampliamento delle trattative a tutto campo, e ciò ai fini di un'intesa che riguardi anche gli assetti dei principali enti locali, come quelli triestini che vedono il Psi escluso dalle giunte, e che affronti una volta per tutte la questione dei rapporti con i movimenti localistici e in particolare con la LpT.

E su quest'ultimo punto, proprio alla vigilia delle nuove trattative, si registra una vivace polemica. Il segretario della Lista, Gianni Giuricin, secondo il quale dipende solo dalla Dc, dopo la caduta dei veti socialisti, la cessione di un assessorato regionale alla LpT, ha infatti dichiarato che la sua parte esige il pieno rispetto degli accordi locali anche per quanto riguarda le staffette Dc-Lista ai vertici del Comune e della Provincia, «nel momento in cui c'è molta insoddisfazione per la mancanza di iniziative da parte della giunta Richetti a sostegno dei contingenti agevolati» e nel momento in cui si dà l'opportunità che sia un esponente della Lista a esercitare «una particolare vigilanza sulla legge di tutela per la minoranza slovena».

Ed ecco una secca reazione della Dc triestina. «Stupore per le sconcertanti dichiarazioni del segretario della LpT, Giuricin, viene espresso dalla segreteria provinciale della Dc che sottolinea la contraddittorietà fra le posizioni espresse dallo stesso Giuricin e lo svolgimento dell'incontro fra Dc e Lista svoltosi nei giorni scorsi. In quella sede infatti la delegazione della Dc, di cui faceva parte per l'occasione anche il segretario regionale Longo, aveva ribadito che qualora non si fosse raggiunto con mutuo consenso un nuovo tipo d'intesa la Dc avrebbe continuato a rispettare gli accordi dell'84, anche nella loro parte cruciale riguardante le "staffette" al Comune e alla Provincia.

«Era stato d'altra parte riconfermato, secondo una posizione già nota e accettata dalla Lista, che il cambio dei vertici delle amministrazioni cittadine avrebbe avuto — continua la nota della Dc — un valore puramente tecnico, nell'ambito di una collaborazione strategica fra i due partiti, e non avrebbe ovviamente potuto assumere il significato di un cambio di politica, con conseguente annullamento della sostanza degli accordi. Tale impostazione era stata accolta dai rappresentanti della Lista, e le due delegazioni avevano in particolare concordato sull'atteggiamento da tenere in merito ai problemi fondamentali costituiti dalla legge di tutela per la minoranza slovena e dal possibile insediamento di una centrale a carbone nell'ambito del comune di Trieste. E tutto ciò, evidentemente, al fine comune di continuare a mantenere la stabilità del quadro politico cittadino.

«Difficilmente comprensibile risulta pertanto l'inopinato rovesciamento di posizioni espresso da Giuricin (e ciò richiederà evidentemente un chiarimento da parte della Lista) come pure assai strane e contrastanti con le tesi sempre sostenute da tutti i partiti triestini risultano — conclude la Dc — le ipotesi d'autolimitazione della presenza di Trieste nel governo regionale, ipotesi avanzate proprio quando il possibile ingresso della LpT può rafforzare il ruolo di Trieste nella maggioranza».

In effetti la richiesta di Giuricin di quell'assessorato che sarebbe stato affidato al dc triestino Pio NodarI nell'attesa di un coinvolgimento in giunta della LpT è stata accolta con vivo disappunto dalla Dc triestina, nel momento in cui essa dà invece corso a una ferma azione nei confronti della propria dirigenza regionale per un aumento della rappresentanza di Trieste. Un'azione tesa a riequilibrare le espressioni territoriali con un assessore triestino in più, e non già con la semplice sostituzione di Nodari con un «melone»; e ciò a scapito di altre aree, come ad esempio quella pordenonese.

È da rilevare infatti, a questo proposito, che con l'ampliamento alla LpT e al Movimento Friuli, la maggioranza annoverebbe dieci consiglieri espressi da Trieste (4 LpT, 3 Dc, 1 Psi, 1 Pri, 1 Us) alla pari di Pordenone. E lo stesso Psi triestino ha in atto un'azione per l'ottenimento di un assessorato. Quando si «azzerano» le situazioni — com'è accaduto in seguito alle dimissioni della giunta Biasutti — è inevitabile che riprendano fiato le proteste per le sperequazioni che in danno di Trieste si evidenziavano così nei precedenti accordi: Udine 8 assessori, più il presidente della giunta; Pordenone 5 assessori, più il presidente dell'assemblea; Trieste 2 assessori e Gorizia 1. Laddove le rappresentanze elettive, includenti anche le forze d'opposizione, erano già di pari forza a Trieste e Pordenone.

Intanto, ieri pomeriggio, a Udine la delegazione della Dc (Longo, Carpenedo, Comelli, Compagnon, Agrusti, Vigini, Zanon più i segretari di Trieste e di Udine, Pupo e Bertoli) ha confermato l'indicazione politica della direzione regionale per la ricostituzione di una maggioranza organica di pentapartito allargata all'Us e ha designato all'unanimità il presidente uscente Adriano Biasutti quale nuovo presidente della giunta regionale da proporre alle delegazioni degli altri partiti.

E il Psi ha avuto un'intensa serie di riunioni: dapprima con la LpT per una conferma ufficiale della definitiva caduta di ogni veto all'accesso dei «meloni» in giunta; poi con Luigi Manzon, che opponendosi all'invito di mettere a disposizione del partito la presidenza dell'assemblea regionale, impedisce al suo partito il gioco di questa carta per la conservazione di un quarto posto in giunta. Il «caso» è stato infine oggetto di un ampio e acceso dibattito, rigorosamente a porte chiuse fino a tarda sera, in seno al comitato direttivo regionale.

G. P.

ILLUSTRATO DA TURELLO IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Conferenza dell'emigrazione Mancano pochi giorni al via

Dai corregionali all'estero ci si aspetta indicazioni precise sulla politica da seguire

«Per tracciare insieme una nuova politica dell'emigrazione». Questo lo slogan che racchiude gli scopi della terza conferenza regionale del settore, in programma a Grado, al palazzo dei congressi, dal 27 al 29 settembre, in cui saranno presenti i rappresentanti dei nostri corregionali all'estero provenienti da 21 paesi.

«È sulla partecipazione al dibattito dei delegati dei numerosi sodalizi all'estero — ha detto l'assessore competente, Vinicio Turello, nel corso della conferenza stampa, tenutasi ieri a Udine, nella sede di via San Francesco — che si fonda questo terzo appuntamento di rilievo a livello nazionale dalla costituzione della Regione a statuto speciale a oggi.

«Proprio questa conferenza — ha proseguito il Turello — è la prima di tale risonanza a coinvolgere un così grande numero di emigrati, ed è stata voluta espressamente perché l'ente pubblico ha deciso di avviare un intenso e costruttivo dibattito, teso ad arricchire le conoscenze in possesso dei tecnici e degli addetti, per avvicinare ulteriormente la politica regionale alle esigenze reali, e aggiornare la normativa in materia.

«Occorre, dunque — sempre secondo Turello — individuare un nuovo modo di porsi dell'amministrazione regionale nei confronti del mondo migratorio. Esso dovrà essere diverso dalla natura assistenziale degli interventi e dall'agevolazione dei rientri, che avevano contraddistinto l'azione politica in passato; vanno create cioè le basi perché siano rinsaldati i legami dei giovani con la terra dei padri, al fine di incrementare il loro bagaglio culturale, infondere loro i valori che hanno caratterizzato l'opera dei nostri connazionali e avviare proficui scambi con le comunità all'estero».

La Regione prevede infatti, per questo, la concessione di borse di studio a favore dei neodiplomati, laureandi e laureati che ritornino da altri paesi nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della conferenza stampa, Turello ha, altresì, ricordato le provvidenze che l'amministrazione regionale assegna agli emigrati all'atto del rimpatrio, per il reinserimento produttivo, sociale, abitativo e assistenziale. In quest'ultimo caso solamente a vantaggio di quanti non dispongano di una pensione sociale.

«Le aspettative del mondo dell'emigrazione — ha continuato Turello — non sono dunque legate all'incentivazione dei rimpatri, e occorre tenere conto, a questo proposito, che le partenze dei lavoratori verso altri stati sono ormai da connettere esclusivamente all'esportazione temporanea di tecnologia e di esperienza da parte di nostre aziende che dislocano per brevi periodi i loro addetti all'estero.

«Il nostro compito per il futuro — ha aggiunto Turello — è rappresentato dallo sforzo volto a indirizzare mezzi economici, organizzativi e informativi e a incoraggiare i giovani emigrati all'avvicinamento alla storia, alle tradizioni, al patrimonio umanistico e, in sostanza, culturale, del Friuli-Venezia Giulia.

«Attraverso il dibattito — ha concluso Turello — che si articolerà a Grado, e le indicazioni emergenti dalla discussione, che sfoceranno in un apposito documento, sarà possibile ottenere indicazioni precise sul futuro assetto regionale nel campo dell'emigrazione».

Il programma della terza conferenza prevede l'arrivo dei delegati e di tutti i partecipanti a Grado, nella serata del 26. Il benvenuto sarà dato dal coro Illersberg di Trieste, che terrà un concerto, alle 21, in onore dei rappresentanti degli emigrati. I lavori saranno aperti alle 9 di venerdì 27, con il saluto delle autorità, tra cui il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti. Seguirà la relazione dell'assessore all'emigrazione e all'artigianato, Turello, e quindi il dibattito.

Nel pomeriggio, alle 16.30, sarà proiettato il filmato «Ricostruzione Friuli» e quindi le delegazioni faranno visita alla Villa Manin di Passariano. Sabato 28 settembre proseguiranno gli interventi sino alle 10. In serata si terrà un concerto del Gruppo Polifonico Monteverdi di Ruda.

Gli interventi si concluderanno domenica 29, con l'approvazione del documento finale, entro il primo pomeriggio.

AVVICENDAMENTO DEL COMANDANTE DEL 5.o CORPO D'ARMATA

Saluto del gen. Danese Cambio alla «V. Veneto»

Destinato ad assumere l'incarico di presidente del Centro studi per la difesa a Roma il generale di Corpo d'armata Alberto Danese sta compiendo in questi giorni le visite di congedo alle massime autorità regionali. Il generale Danese lascerà sabato prossimo il comando del 5.o Corpo d'armata di Vittorio Veneto, la più importante e complessa unità dell'Esercito al gen. Raffaele Simone.

Ieri il gen. Danese ha compiuto visite di commiato al presidente dell'assemblea regionale Manzon, al presidente della Corte d'appello Jucci e ha quindi salutato la bandiera di guerra del 1.o battaglione motorizzato «San Giusto» e ha visitato il comando della Brigata «Vittorio Veneto» a Villa Opicina.



Il gen. Grosso durante l'allocuzione. A destra il subentrante gen. Battaglia che ha assunto ieri il comando della Brigata corazzata, «Vittorio Veneto» *(Italfoto)*

Proprio ieri la Brigata ha accolto il suo ottavo comandante da quando fu costituita il 1.o ottobre 1975. A subentrare al generale Francesco Grosso è stato chiamato il generale di brigata Enrico Battaglia, già addetto militare a Rabat (Marocco). La cerimonia del cambio si è svolta ieri mattina alla caserma «Brunner» presenti autorità regionali, giudiziarie e cittadine. Davanti ai reparti di rappresentanza dell'intera Brigata con alla testa lo standardo di «Piemonte Cavalleria». I due generali, accompagnati dal comandante della Divisione meccanizzata «Folgore» in cui si inquadra la grande unità, gen. Pietro Re, hanno passato in rassegna i reparti rendendo onore allo standardo.

Nella sua allocuzione di saluto il gen. Grosso si è rivolto ai comandanti, ai quadri e ai soldati di leva cui ha dato testimonianza della loro operosità ricordando, tra l'altro, che proprio i giovani di leva, inseriti nell'ambito della Nato a fianco di reparti di professionisti, hanno saputo meritare la più alta considerazione.

Il sen. Grosso ha anche voluto ricordare le soddisfazioni ottenute nell'organizzazione del primo concorso ippico nazionale e ha avuto accenti calorosi per la città di Trieste. A sua volta il gen. Battaglia nell'assumere il comando si è dichiarato conscio del gravoso impegno e del patrimonio storico che la Brigata racchiude nei suoi antichi reparti.

Il gen. Re infine ha sottolineato l'importanza del passaggio di consegne che non significa un'assuunzione di potere ma di responsabilità nel rispetto del dettato costituzionale e, nelle espressioni di saluto al gen. Grosso, ha ricordato che egli, assumendo il comando della Scuola di fanteria e cavalleria di Cesano (Roma), guiderà uno dei più importanti istituti dell'organizzazione formativa dell'Esercito.

VENERDÌ E SABATO ALL'AUDITORIUM DI VIA ROMA

Psicoanalisi e psichiatria in un convegno a Gorizia

«Psicoanalisi e psichiatria: formazione e terapia»: è questo il tema di un convegno internazionale che si terrà a Gorizia, venerdì e sabato prossimi all'audtorium di via Roma, su iniziativa della Regione e dell'Usl goriziana. Saranno due giorni di serrato confronto con un obiettivo che, oggi, appare fondamentale: operare una giusta sintesi tra gli aspetti culturali e politici delle delicate questioni psichiatriche, soprattutto dopo il fallimento di certi miti basagliani ma anche della Riforma che si trova a ripartire da zero, e le componenti terapeutiche e operative che devono necessariamente recuperare terreno.

Gli aspetti «formativi» saranno al centro della prima giornata; quelli pratici della seconda.

«Ci è sembrato utile — affermano gli organizzatori guidati dal dott. Realdon, responsabile del settore psichiatrico dell'Usl di Gorizia — creare un'occasione per una riaggregazione culturale e clinica, proprio partendo dalla peculiare collocazione geografica del Friuli Venezia Giulia: ci è facile infatti ricordare che, a Trieste, Edoardo Weiss fu di fatto il primo psicanalista italiano a esercitare la professione e che, a Gorizia, Franco Basaglia fu il primo psichiatra a far salire violentemente alla ribalta politico sociale la questione psichiatrica. Da tale favorevole «milieu» culturale, che ama definirsi mitteleuropeo, è nato questo convegno internazionale in cui vorremmo vedere lo psichiatra affrancato dal manicomio e lo psicanalista liberato dalle mura del suo studio, svestiti entrambi dai propri miti e dalle proprie difese, ricostruire un discorso e un progetto comune al servizio dell'uomo».

Il convegno si aprirà con l'intervento del sottosegretario alla sanità, on. Cavigliasco e, tra gli altri, dell'assessore alla sanità Renzulli. I temi della prima giornata riguarderano «Professionalità e itinerari di formazione» e «Psicoanalisi e psichiatria: confluenza del momento formativo degli operatori».

La seconda giornata al mattino, punterà l'attenzione su «Il lavoro psichiatrico e psicoanalitico nei servizi socio sanitari pubblici»; al pomeriggio, il convegno si concluderà con una stimolante tavola rotonda su «La realtà dei servizi psichiatrici pubblici: l'utopia, la crisi, la legge»; accanto ai sei relatori ci saranno gli onorevoli Olcese, Curci (il primo è anche sottosegretario ed entrambi operano in seno alla commissione sanità della Camera) e Rebulla, l'assessore Renzulli e lo scrittore-psichiatra Mario Tobino. Ci sarà di che discutere con tematiche come «Servizi di neuropsichiatria infantile: situazione attuale», «Crisi dei servizi psichiatrici pubblici», «Psichiatria anno zero», «Il "centro-crisi" tra distretto e ospedale», «La psichiatria va ancora ospedalizzata?» e «Malattia mentale: la voce dei familiari».

IL CENTRO «SEPPENHOFER» HA FATTO CENTRO

Missione speleologica nelle Giulie E subito saltano fuori nuove grotte

Nuovi importanti risultati costituiscono il bilancio della campagna estiva, da poco terminata, del Centro ricerche carsiche «Carlo Seppenhofer» di Gorizia. Quest'anno durante i mesi caldi, il centro ha puntato la sua attenzione sulle Alpi Giulie, precisamente sul gruppo del Monte Canin.

In una delle zone ancora desolate e selvagge del Friuli-Venezia Giulia, infatti, sono state scoperte numerose cavità, con il relativo rilevamento topografico, situate tra Sella Robon e Cima Mogenza.

Due di queste grotte sono risultate di notevoli dimensioni: nella prima gli speleologi goriziani si sono fermati a 150 metri di profondità impossibilitati a proseguire nella discesa a causa della ristrettezza dei passaggi e dei cunicoli; l'esplorazione della seconda si è dovuta arrestare a 50 metri, non per l'incapacità o la mancanza di coraggio, bensì a causa di un enorme pozzo d'acqua la cui profondità è stata valutata nell'ordine dei 100 metri.

L'operazione conclusiva della missione «Alpi Giulie» 1985 si è protratta per una settimana nel corso della quale gli speleologi del «Seppenhofer» hanno dovuto fare i conti con vari fattori tutti negativi e tali quindi da rendere ancor più difficoltosa l'opera di ricerca ed esplorazione; intanto l'area di Cima Mogenza, che è a ridosso del confine con la Jugoslavia, è completamente isolata, difficile da raggiungere e priva d'acqua in superficie, al punto che per far fronte alle necessità quotidiane ai ricercatori goriziani non è restato altro da fare che sciogliere la neve.

Ad attirare l'attenzione del «Seppenhofer» in quella zona erano state le ricerche preliminari effettuate nel corso di varie escursioni in primavera: esse li avevano convinti che vi erano reali possibilità di scoprire nuove cavità, e per di più di grandi dimensioni, anche in considerazione dell'alto «potenziale» carsico rilevato nel terreno e nella roccia.

Questa dell'ormai tradizionale spedizione estiva in zone carsiche d'alta montagna costituisce, comunque, soltanto uno dei settori di impegno del centro «Seppenhofer», come fa rilevare giustamente il presidente del sodalizio, Maurizio Tavagnutti.

L'attività, infatti, è anche di livello qualitativo e scientifico, non fine a sé stessa ma diretta anche a favorire una conoscenza più larga del fenomeno carsico nel suo complesso: a questo proposito vanno ricordate le recenti ricerche e gli studi batteriologici condotti in collaborazione con il dottor Daniele Crotti, del Laboratorio di analisi dell'ospedale di Gorizia, e con il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi per un'accurata ricerca sulla circolazione delle acque sotterranee nel Carso goriziano.

Questi studi, per la loro importanza, potranno essere messi quanto prima a disposizione della comunità anche perché, data la loro alta valenza scientifica, dovrebbero permettere di conoscere il reale stato di salute della falda sotterranea del Carso.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	19,7	26,4
Gorizia	16,7	30,1
Monfalcone	19,9	31,9
Pordenone	18	33
Udine	18,9	33

In poche righe

«Giochi della gioventù»

Alle finali nazionali dei «giochi della gioventù» parteciperanno 557 giovani del Friuli-Venezia Giulia. In particolare, 138 della provincia di Trieste, 125 di quella di Pordenone, 100 della provincia di Udine e 94 di quella di Gorizia.

Gran parte delle gare si svolgerà a Roma dal 30 settembre al 6 ottobre.

Da ieri, comunque, sono in programma a Rieti le finali della pallacanestro. Per il Friuli-Venezia Giulia sono in lizza i ragazzi della scuola media «Virgilio» di Gorizia e le ragazze della scuola media «Bergamas» di Trieste.

Oggi, a Latina, cominceranno le finali della pallavolo: saranno in gara la squadra maschile del «De Tommasini» di Opicina (Trieste) e della femminile di Cordenons.

Da domani, a Frosinone, per il torneo di calcio, giocherà la rappresentativa del «Brunner» di Trieste. Sempre da domani, a Viterbo, nella pallamano, saranno impegnati i ragazzi di Casarsa e le ragazze di Gonars.

La frenesia del lotto

Anche nel Friuli Venezia Giulia da ieri lunghe code si sono formate davanti ai botteghini del lotto per giocare in particolare il 34 sulla ruota di Napoli che manca da 150 settimane. Si punta anche su altri numeri che ritardano da molte settimane: ad esempio il 28 che sulla ruota di Genova non esce da 114 settimane e l'1 che manca sulla ruota di Venezia da 101 settimane.

Lavori sul ponte Trieste-Venezia

Per eseguire i lavori di manutenzione del ponte ferroviario Trieste-Venezia sovrastante la strada provinciale del «Carso» al km 1,300 nel Comune di Duino-Aurisina, è stato necessario installare una impalcatura con conseguente restringimento della carreggiata. Il provvedimento vale per tutta la durata dei lavori.

Pertanto la Provincia di Trieste ha istituito il senso unico alternato con l'apposizione di un impianto semaforico per la regolazione della circolazione veicolare.

Riappare la madonna di Cormons

E' stata ritrovata su una bancarella di un antiquario padovano a Villa Manin di Passariano la statua lignea raffigurante una madonna, risalente al '600, rubata nel marzo scorso dalla chiesa della B. V. del Soccorso sul Quarin, a Cormons. A riconoscere la statua è stato il parroco del centro collinare, mons. Giuseppe Trevisan, che è riuscito a riprendersi pure uno dei tre angeli che adornavano il tabernacolo dell'altare maggiore, rubati anch'essi sei mesi fa.

L'antiquario, Edoardo Stevanin, 60 anni, di Montagnana, è stato denunciato alla magistratura dei carabinieri di Codroipo intervenuti sul posto assieme a mons. Trevisan.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 11 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

MECCANICO auto motori diesel benzina, esperienza ventennale cerca lavoro purché serio. Tel. 0432/758097. 418/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. 200.000-400.000 settimanali è la media di guadagno dei nostri collaboratori/trici operanti in affermata azienda nazionale cercasi automuniti età 25-45. Primo colloquio mercoledì 25/9 per TRIESTE via Laghi 5 (ang. via Locchi), ore 10-12 per GORIZIA, ristorante Al Ponte - Gradisca d'Isonzo ore 17-19. 1/4

CERCASI aiuto pizzaiolo per fine settimana. Telefonare 828669 dalle 17 in poi. T.A. 449/4

PRATICA export-import, steno/dattilo, possibilmente lingue cercasi. Scrivere a casella n. 3/E, Publied 34100 Trieste. 4936/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili, riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 4436/6

PITTORE camere cucina appartamenti, applicazione carta parati. Telefonare 51563, ore pasti. 62161/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757373. 62167/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Ida Cozzi, modelli su misura. Tel. 751625. 61953/8

CUCITO taglio Sitam. Iscrizioni via Reti 4, presso Lega Nazionale ore 17-19, tel. 767491, pasti. 4954/8

9 Vendite d'occasione

MACCHINE da cucire per pellicceria marca Rimoldi vendesi. Telefonare 794166, mattino. 62200/9

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la Vs pellicceria di fiducia, Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano, abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4911/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4911/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, VIA Roma 20. 4874/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 4405/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega compera oro. Via Ghega 8/D. 4864/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4437/12

Famiglia udinese **cerca ISTITUTRICE** 40enne appassionata, colta, per bambina 10 anni. Massima serietà. Ottimo stipendio. Lavoro duraturo. Manoscrivere **Publied, cassetta n. 38 D 33100 Udine.**

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino al 28 settembre: birra Forst 690 2/3 var, 830 2/3 vap, damigianette vino 5 litri 4600, Baileys 8900, Montenegro 6950. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 4445/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 4871/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4984/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato Aci leasing combinazioni mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO 2000 Alfetta TD, GTV 2000, Giulietta 1.6 33 Quadrifoglio Oro, Alfasud 80. FIAT Regata 70, Ritmo 60 L, Ritmo 65 CL, 127, 127 diesel familiare, 127 berlina diesel, Panda 45 S, Ritmo Abarth 130, 125, Ritmo Cabrio. LANCIA Gamma coupé, Montecarlo, HPE 2000, Prisma 1300. BMW 520-316, Mini Metro, INNOCENTI Mini 3, AUTOBIANCHI A 112 Junior, Renault 5 TL, R 4 Gtl, ROVER 2600 S, FORD Orion, Peugeot 205 XSR diesel 84. SUL NOSTRO USATO 3 MESI GARANZIA. VISITATECI!!! 4979/4

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove usate, pagamenti senza anticipo e cambiali occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 3p 900 81, Panda 30 82, Ritmo 1100 CL 5 V 80, 131 Supermirafiori 80, furgone 900 tetto rialzato, 127 Sport 80, Renault 5 Alpine 80, Renault 5 TL 78, Opel Kadett 1000 3p, VW Maggiolino 78, Golf 1100 78, Alfetta 1.8 82, Giulietta 1.6 79, 80, Mercedes 190 E 1985, A112, Maggiolone cabriolet 74. 4973/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Guzzi 250, BMW 320, Mini De Tomaso, Fiesta, Escort 1.3, Dyane 6, LNA, R14 TL, Alfasud, Golf 1.1, A112 70 HP, Topolino '52, 126, 127, 128, Ritmo 1.3, Uno 55 S, 131 Racing, Sunbeam 1.0 1.3/1.6 TI, Horizon 1.1/1.3, 1510 GL, Peugeot 104, 205 GR 84, 305 SR/GLD, 505 turbo diesel 82. 4878/14

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

DALL'ESTERO

A MENO DI DUE MESI DAL VERTICE REAGAN-GORBACEV SEMPRE DISTANTI LE SUPERPOTENZE

Lo scudo spaziale l'incubo di Mosca

MOSCA — Gli Stati Uniti hanno ripreso i negoziati di Ginevra «senza intenzioni serie», ribadisce l'organo del Pcus, la «Pravda», in un nuovo attacco al Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, per la sua determinazione nel voler continuare le ricerche sul sistema di difesa antimissile.

Spunto di questo nuovo attacco alla politica statunitense è l'annuncio ufficiale dell'apertura di un nuovo «comando spaziale» Usa a Colorado Springs. Washington — sottolinea il quotidiano comunista — «non intende rinunciare alla nota iniziativa di difesa strategica e non desidera affatto condurre alcun negoziato concreto sulla prevenzione della militarizzazione dello spazio».

A meno di due mesi dal primo vertice degli ultimi sei anni — l'ultimo si è tenuto infatti nel 1979 — tra il Presidente degli Stati Uniti e il segretario generale del Pcus, le posizioni delle due superpotenze restano lontane. I mass-media sovietici non fanno altro che ripeterlo, anche se non viene fatta la minima allusione alla possiblità di far cessare le trattative

Eppure l'esperienza dei precedenti «summit» insegna che i risultati positivi si sono potuti ottenere solo quando —almeno due mesi prima — si era raggiunto un accordo di massima che poi veniva concretizzato in trattative perlopiù segrete. Questo fatidico termine di due mesi è stato tuttavia già superato senza che s'intravveda ancora la possibilità di far avvicinare due posizioni inconciliabili senza preventivi compromessi.

Il Presidente Reagan, nell'ultima conferenza stampa, ha infatti riaffermato che l'iniziativa di difesa strategica non può essere oggetto di negoziati. Reagan ha confermato non solo la volontà di continuare le ricerche, ma anche di procedere — nel momento opportuno — alla sperimentazione di nuove armi antisatellite. Solo nel momento in cui si starà per installare queste nuove armi, alla fine del decennio in corso, gli Stati Uniti accetteranno di porre sul tavolo dei negoziati il progetto dello «scudo spaziale».

Da parte sua, il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, ha voluto sottolineare l'importanza della ripresa — dopo la pausa estiva — dei negoziati di Ginevra, dando notizia di una riunione ad altissimo livello nella quale (il 16 settembre) si è affrontato questo tema.

Non si conoscono le direttive date alla delegàzione sovietica che sta negoziando a Ginevra. Tuttavia Gorbacev — nella sua intervista al settimanale americano «Time» — è stato assai esplicito quando ha sottolineato che scopo dei negoziati è quello di arrestare le ricerche per lo «scudo spaziale» Usa, soprattutto nella sua fase sperimentale. Solo a questa condizione l'Unione Sovietica risponderà alle offerte degli Stati Uniti per una riduzione — da un quarto a un terzo — degli arsenali offensivi.

Va tuttavia osservato che, pur restando inconciliabili le posizioni attuali degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, non si è rimesso in discussione né il «summit» di novembre tra Reagan e Gorbacev, né gli stessi negoziati di Ginevra.

Francesco Bigazzi

Shultz all'Onu: «È l'Urss a correr dietro alle armi»

NEW YORK — La disponibilità di Washington a «trattative serie» con l'Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti è stata ribadita ieri dal segretario di Stato George Shultz in un discorso tenuto all'apertura dei lavori della 40.a assemblea generale delle Nazioni Unite con toni sostanzialmente ottimistici e rilassati, in cui il responsabile della politica estera statunitense ha passato in rassegna i principali problemi dello scacchiere mondiale.

In particolare, Shultz ha ricordato che le «superpotenze hanno evitato il conflitto mondiale per quattro decenni» e ha insistito sul fatto che «ci sono stati alcuni successi» nel tentativo di limitare la corsa nucleare: «Vent'anni fa era opinione comune che le nazioni con capacità nucleare sarebbero state oggi tra 15 e 25. Invece gli Stati che hanno dichiarato di avere armi nucleari sono stati solo cinque in questi vent'anni».

Dopodiché il segretario di Stato è passato a elencare il contenzioso delle lamentele e delle preoccupazioni di Washington. Tra queste, in primo piano, vi è la presenza sovietica in Nicaragua affiancata da quella cubana, «che minacciano la pace in tutta la regione del Centro America».

Ma anche nelle altre aree del mondo — ha puntualizzato Shultz — l'Unione Sovietica fa sentire la propria presenza minacciosa. È «contro il colonialismo comunista sta ampliandosi il numero dei movimenti di liberazione nazionale: in Afghanistan, in Cambogia, in Angola e negli altri Paesi dove, come in Nicaragua, il popolo ha organizzato la resistenza contro la tirannia».

Ma la parte più lunga del suo intervento all'Onu è stata dedicata da Shultz ai rapporti bilaterali con l'Unione Sovietica, di cui domani incontrerà a New York per la prima volta il nuovo ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze.

Il segretario di Stato, ha lamentato che «a Ginevra i progressi sono stati molto lenti perché, fino ad ora, l'Unione Sovietica non ha negoziato sulla riduzione degli armamenti strategici con l'impegno e la volontà richiesti da questioni del genere».

Shultz ha quindi ripetuto l'accusa americana a Mosca di «stare dando vita a una corsa agli armamenti a livelli mai registrati prima, in particolare costruendo missili balistici intercontinentali»: il che erode le basi di quello che, per quarant'anni, è stato il sistema di equilibri «basato sulla deterrenza».

La proposta — e la risposta americana — è quella di un accordo reciproco per una riduzione «strategicamente significativa e reciprocamente verificabile nel numero degli armamenti offensivi». La strada da seguire è dunque quella della «difesa strategica» ha detto Shultz a proposito del programma dello «scudo spaziale», del Presidente Reagan.

Shultz ha esaminato quindi minuziosamente i principali argomenti di politica internazionale. Sul Sud Africa ha detto che «Un cambiamento è inevitabile»: la questione non è «se l'apartheid verrà abolito, ma come e quando». Sull'America Latina, nonostante le preoccupazioni per le interferenze sovietiche in Nicaragua, Shultz ha sottolineato che «rispetto al 30 per cento del 1979, oggi più del 90 per cento delle popolazioni latino-americane vivono in governi democratici o che si dirigono verso la democrazia.

Niccolò d'Aquino

Attentato in Germania contro oleodotto Nato

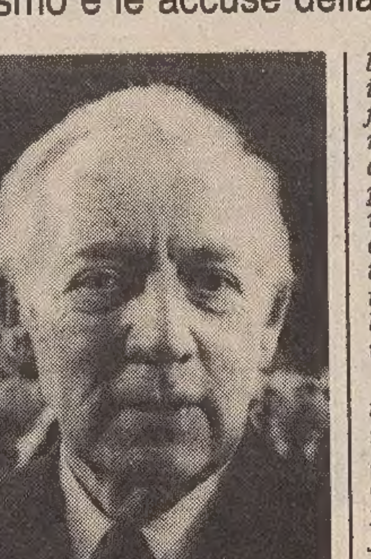
WEILBURG — Ignoti terroristi, presumibilmente di sinistra, hanno danneggiato con l'esplosivo sul fare del giorno un oleodotto della Nato che va da Giessen, nella parte centrale della Repubblica federale di Germania, a Coblenza sul Reno, rifornendo di gasolio le truppe alleate della Nato. Prima che la falla fosse localizzata e riparata, si calcola che 100 ettolitri di carburante si siano sparsi per la campagna, nei pressi di questa cittadina situata 40 chilometri a Nord-Ovest di Francoforte.

È la quinta volta, quest'anno, che viene sabotato in Germania un oleodotto della Nato. Le autorità tedesche avevano avvertito che gli impianti dell'alleanza, in particolare quelli americani, erano nel mirino dei terroristi della Rote Armée Fraktion. A questa banda si attribuiscono sei attacchi contro militari americani, succedutisi dall'inizio di agosto. L'inchiesta sull'attentato, che non ha provocato feriti, è stata affidata alla procura federale di Karlsruhe.

RITRATTO DEL CELEBRE EDITORE TEDESCO SCOMPARSO L'ALTRO GIORNO

Così nacque l'impero Springer

Tutto cominciò nel 1952 con la «Bild Zeitung», oggi il quotidiano più venduto d'Europa L'opposizione al comunismo e le accuse della sinistra - La tragedia del suicidio del figlio



BONN — *Lo incontrai quattro anni fa, a Berlino. Avevo molte domande. Una in particolare: come era esplosa la «Bild Zeitung», il più venduto quotidiano d'Europa con i suoi 5 milioni e mezzo di copie. Una segretaria mi introdusse in uno studio inondato di luce. Dalla gran vetrata, all'ultimo piano della Springer Haus, lo sguardo correva sul muro che taglia in due Berlino, sui reticolati, gli sbarramenti, le torrette dalle quali i Vopos scrutano con il binocolo i movimenti in prossimità del «vallo di protezione antifascista».*

L'attiguità visiva non è incidentale. La volle Axel Springer, nel 1959: il 25 maggio, quattro giorni prima dello spirare dell'ultimatum di Kruscev contro lo statuto quadripartito di Berlino, pose la prima pietra di questo grattacielo in vetro e acciaio. «È una sfida — disse — a chi separa con la violenza i tedeschi dai tedeschi, il mio palazzo sarà un monumento alla libertà di espressione di cui solo i popoli liberi dispongono.

«Quelli di là — disse Springer, alzando il braccio — sono i continuatori della dittatura di una volta. Che importanza ha se prima della guerra vestivano di bruno e ora di rosso?». Parlava senza emozione, con la naturale pacatezza degli amburghesi della migliore società, più inglesi che tedeschi nella fredda ma soffice correttezza dei rapporti personali. Ma Axel Casar Springer, che allora aveva 69 anni e che con il controllo del trenta per cento della stampa quotidiana era divenuto il più grande editore della Germania e d'Europa, non proveniva dalla migliore società.

Trentacinque anni prima, in una Amburgo rasa al suolo dalle bombe al fosforo dei britannici, Springer faceva il linotipista. «Ho avuto l'idea giusta al momento giusto», mi ripetè.

L'idea giusta fu quella di lanciare — indebitandosi fino al collo — un settimanale con i programmi radiofonici e storie di personaggi, come quelli che si erano portati dietro gli americani vincitori. Il momento giusto coincideva con una Germania vuota di tutto e affamata di tutto. Springer le diede la rivista «Hor Zu» (Senti) nel 1946 e il quotidiano «Hamburger Abendblatt» nel 1948.

Ma non sarebbe divenuto quel che divenne e che mi stava davanti — al di là di una larga scrivania ricca solo di telefoni — vale a dire il Kaiser, l'«imperatore» della stampa tedesca, senza la «Bild Zeitung». «Mi trovai fra le mani — mi disse — giornali inglesi e americani, li confrontai con i nostri e mi dissi: no, non possiamo continuare a dare ai tedeschi giornali pesanti, sussiegosi, grigi, ci vuole qualcosa per l'uomo della strada, per chi non ha tempo o voglia di leggersi l'articolo di fondo e tuttavia vuole essere informato e farsi un'opinione».

Nacque così la «Bild Zeitung», nel 1952, otto fogli al massimo, le notizie «in pillole» ma non al rimorchio delle agenzie, molte esclusive, molti personaggi, rubriche e molte fotografie. La ricetta non è completa e non basterebbe a spiegare il successo se non si aggiungessero altri due ingredienti fondamentali. Il primo: il mercato, cioè una diffusione capillare (strilloni, studenti, supermercati, distributori automatici) a un prezzo inferiore di due terzi a quello degli altri quotidiani. Il secondo: la linea politica.

«No, non ho segreti. Il successo è merito dei miei direttori» mi disse. «Massima discrezionalità nella scelta dei mezzi, dei temi, delle tecniche, ma a una condizione: che rispettino i quattro punti che per me sono un vangelo».

I quattro punti sono: 1. il rifiuto di ogni tipo di totalitarismo, e dunque — in primo luogo — del comunismo; 2. la difesa dell'economia di mercato, considerata la migliore produttrice di prosperità; 3. l'aspirazione alla riunificazione della Germania nella libertà e in un'Europa unita; 4. la riconciliazione fra tedeschi ed ebrei e la difesa del diritto all'esistenza del popolo israeliano.

Entro queste linee si è mossa la crescita dei suoi giornali. Dalla già citata «Bild» a «Die Welt» ai domenicali «Bild an Sonntag» (2 milioni e mezzo di copie) e «Welt am Zeitung» (800 mila), al già citato «Hor Zu» (3 milioni e mezzo), a «Bild der Frau» (2 milioni e mezzo), a decine di altre testate.

Contro Springer montò la contestazione giovanile del '68 berlinese, su Springer si accanirono i settimanali della sinistra. Le accuse? Springer avversava la Ostpolitik come l'aveva realizzata Brandt, era contrario al riconoscimento della Germania Est e delle frontiere polacche dell'Oder-Neisse.

Il cruccio maggiore di Springer era però di carattere personale. «Ho lavorato tanto per mio figlio», disse una volta. «E invece...» E invece il figlio Axel junior, destinato a ereditare l'impero si uccise nel gennaio 1980. Non aveva voluto partire dall'alto, approfittare della fortuna del padre. Si era dato persino un altro nome e si era costruito da solo, come fotografo prima e come giornalista poi. Aveva 38 anni.

La sua morte fu un brutto colpo. «Ho pensato al suicidio anch'io — mi confidò Springer — lui era tutto per me...». Gli altri due figli non si interessavano all'azienda. Né lui intendeva fare pressioni. Così maturò la decisione di trasformarsi in società per azioni. Tre mesi fa mise in vendita il 49 per cento del pacchetto azionario. Lo fa per le tasse, si interpretò. No. Lo faceva perché si sentiva solo e prossimo alla morte.

Cesare De Carlo

LO SCIENZIATO PROTAGONISTA DEL «CASO» EMERSO AL CONVEGNO DI ERICE

Giallo fitto sulla scomparsa del fisico russo Alexandrov



Roma — Una delle rare fotografie esistenti di Vladimir Alexandrov, scattata lo scorso anno a Erice

LONDRA — *A sei mesi di distanza dalla sua scomparsa durante una visita in Spagna, la sorte dello scienziato sovietico Vladimir Alexandrov resta un mistero, e i suoi colleghi dell'Est e dell'Ovest affermano di essere preoccupati.*

Alexandrov si era fatto un certo nome per il ruolo svolto nello sviluppare e nel pubblicizzare la controversa teoria dell'«inverno nucleare», secondo la quale un conflitto nucleare trasformerebbe gran parte del mondo in un gelido crepuscolo. Il «caso Alexandrov» — si ricorderà — è poi scoppiato durante il recente seminario sulle armi nucleari svoltosi a Erice, disertato dai sovietici.

Amici e scienziati di molti paesi hanno ora espresso la loro ansietà sulla sorte di Alexandrov e hanno chiesto che vengano condotte ulteriori indagini sul suo caso. In proposito sono state avanzate una serie di ipotesi, dalla diserzione all'assassinio, ed è anche stata formulata la possibilità che egli sia stato vittima di un banale ma tragico incidente automobilistico.

Sulla vicenda dello scienziato si dispone di pochi fatti. Tutto ciò che si sa è che Alexandrov aveva visitato la Spagna in marzo per presenziare a una conferenza di sindaci di città prive di armamento nucleare, svoltasi a Cordoba. Successivamente Alexandrov aveva preso alloggio in un albergo di Madrid, dove — secondo quanto afferma la polizia — era stato visto per l'ultima volta il primo aprile scorso. Non è stato mai trovato il suo corpo.

Colleghi di Alexandrov in Occidente rammentano che lo scienziato era molto preoccupato per la salute della moglie, la quale soffre di una malattia al fegato, e ritengono improbabile che egli possa aver disertato in un periodo in cui era particolarmente in pena per le sue condizioni. (Alexandrov ha anche una figlia nell'Unione Sovietica).

Sir Frederick Warner, che dirige uno studio internazionale sulla teoria dell'«inverno nucleare», ha espresso da parte sua altri dubbi sull'ipotesi della diserzione, sostenendo che lo scienziato scomparso non aveva alcun interesse particolare in Occidente. Alexandrov, — ha fatto notare — era particolarmente competente nel settore dei computer, un campo dove i paesi occidentali hanno una netta preminenza.

Ma, se non ha disertato, che cosa è accaduto ad Alexandrov? Un'altra ipotesi è che egli sia stato ucciso o rapito da agenti sovietici per impedirgli di fare alcune pubbliche dichiarazioni, che avrebbero potuto imbarazzare Mosca. L'Unione Sovietica ha appoggiato la teoria dell'«inverno nucleare», e tale atteggiamento è stato considerato come mirante a far pressioni sugli Usa per negoziare eventuali riduzioni di missili.

Ma alcuni scienziati hanno dichiarato che Alexandrov potrebbe aver cominciato a nutrire dubbi sulla sincerità della posizione di Mosca circa tale teoria, e che potrebbe essere stato pronto ad affermarlo pubblicamente. Tuttavia non ci sono prove per una simile ipotesi, ammettono gli stessi scienziati.

Quando si diffuse la notizia della sua scomparsa, venne avanzata subito l'ipotesi che egli avesse disertato, ipotesi alimentata da voci secondo cui lo scienziato sarebbe stato visto all'interno di un auto.

Il fatto che Alexandrov non sia mai stato visto in seguito in Occidente, non ha posto fine a questa congettura. Esperti dei servizi segreti, infatti, affermano che un disertore potrebbe tenersi nascosto per sei mesi, o anche a tempo indefinito, se temesse rappresaglie contro i suoi familiari rimasti in Urss.

Ma il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato di non saper nulla circa la sorte dello scienziato.

Brian Cathcart

SEGNI DI CRISI PER LA MACCHINA DA GUERRA DI MOSCA

Sormontano paura e malcontento nelle truppe sovietiche a Kabul

ISLAMABAD — La macchina da guerra sovietica impegnata nella guerra afghana comincia a mostrare vistosi segni di crisi: i sovietici asiatici, in particolare, tentano in tutti i modi di sottrarsi a una guerra contro i loro fratelli di fede musulmana e — quando ciò è possibile — abbandonano spesso le loro unità per unirsi alla resistenza.

Quando i sovietici invasero l'Afghanistan, nel 1979, era opinione diffusa che gli afghani sarebbero stati più vulnerabili agli attacchi sferrati dai sovietici dell'Asia centrale che da quelli di origine slava. Come c'era da aspettarsi, la «fraternizzazione» tra sovietici e afghani è si avvenuta, ma sono stati i sovietici a esserne maggiormente influenzati. Le truppe d'invasione barattavano armi con copie del Corano; quando possibile, evitavano di battersi contro gli afghani e, in molti casi, i soldati russi hanno optato per la resistenza. Dopo due mesi, così, venne ordinato alle unità composte di sovietici-asiatici di abbandonare il paese.

Da qualche tempo a questa parte, il Cremlino ha ora deciso di inviare nuovamente tali unità in Afghanistan, convinto che le eventuali perdite di vite umane sarebbero state meno sofferte dalle famiglie notoriamente numerose dell'Asia centrale, piuttosto che da quelle prettamente sovietiche, con prole molto meno numerosa. Ma anche questa previsione potrebbe dimostrarsi, alla fine, errata.

L'opposizione delle etnie non russe dell'Unione Sovietica all'invasione dell'Afghanistan, è concentrata specialmente nelle Repubbliche baltiche e in Ucraina. Queste ondate di ribellione sono strettamente collegate al risentimento per la campagna di russificazione attuata dal Cremlino, secondo cui la cultura e la lingua russa devono ufficialmente rimpiazzare quelle locali.

La popolazione di queste regioni non comprende né appoggia il lungo conflitto in Afghanistan, che considera «totalmente russo». In un articolo, la rivista estone «Samizdat» scrive che «le nazioni ucraine e quelle baltiche, costrette con la forza all'egemonia dei sovietici, sono ora nuovamente chiamate a mandare i loro figli a combattere in una guerra imperialista». Alcuni volantini fatti circolare in Lettonia sostenevano: «I nostri figli non debbono venire costretti a uccidere gli afghani», «Libertà per la Lettonia e per l'Afghanistan».

La popolazione ucraina si ribella alla sproporzionata percentuale numerica dei propri giovani inviati a combattere in Afghanistan. Su un totale di 25 mila abitanti, il numero delle vittime è stato finora di ben 566 caduti. I dissidenti locali si sono rifiutati, inoltre, di prestare il servizio militare: è giunta notizia della creazione di una colonia penale che ospita 350 renitenti alla leva che debbono scontare ai lavori forzati fra i tre e i cinque anni.

I medici moscoviti parlano di malattie immaginarie tra le reclute che tentato di evitare di venire inviate in Afghanistan. Le malattie però, sono spesso anche reali. Un'epidemia di epatite, a esempio, ha avuto luogo in Ucraina nel 1984. Le reclute erano solite bere l'urina dei colpiti da epatite virale per venire a loro volta contagiati dal morbo ed evitare quindi di finire in Afghanistan.

Il corpo ufficiali sovietico è principalmente composto da un'élite, in una società ufficialmente non contrassegnata da strati sociali. Gli ufficiali sovietici considerano l'Afghanistan solo un mezzo per acquisire ulteriore prestigio. Questa motivazione fa sì che gli ufficiali sovietici — l'ottanta per cento dei quali è di origine slava — non tengano in alcun conto le proprie truppe.

Un disertore russo, Vladislav Naumov, disse una volta: «I nostri ufficiali si comportano in maniera abbietta nei confronti dei sovietici provenienti dalle regioni dell'Asia centrale». Il militare riferì anche di molti casi di uccisioni di ufficiali perpetuate da soldati di quelle zone.

ECONOMIA E FINANZA

E il costo della vita a Trieste? Ah, saperlo...

Il costo della vita in Italia, come si può leggere in prima pagina, è rimasto costante anche a settembre. Per emettere questo dato l'Istat, che è quell'istituto che si occupa di spiegare che se metà degli italiani mangia due polli e l'altra metà non ne mangia neanche uno significa che gli italiani mangiano un pollo a testa, ha tenuto conto dell'inflazione media registrata nelle grandi città del Nord che, come si evince dalle notizie di agenzia, sono Milano, Genova, Torino e Bologna.

Trieste, che di solito contribuiva in maniera molto decisa a tenere alta la cifra nazionale dell'inflazione, questa volta è stata lasciata fuori. Cosa è successo? L'Italia si è stancata di farsi rovinare la media da questa città che oltre ad essere cara ai sentimenti, come tutti sanno, pretendeva di essere cara «tout court» più di tutte le altre? Trieste non è più al Nord? O non è più una grande città? Niente di tutto questo.

Ancora una volta i dati sul costo della vita a Trieste non sono arrivati all'Istat «per un guasto tecnico». Il «cervello» del Comune ha perso un colpo. Speriamo che quando il dato arriverà non rovini ancora una volta la media. *

POSITIVO IL PRIMO SEMESTRE PER LE ASSICURAZIONI TRIESTINE

Il Lloyd Adriatico incrementa il fatturato del 21,09 per cento

Nel ramo Rc auto i premi emessi sono diminuiti di quasi un punto e mezzo

Il consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico ha approvato la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'anno in corso che, trattandosi di una società quotata in Borsa, va depositata alla Consob.

I dati esposti consentono di valutare positivamente sia il tasso di sviluppo degli affari che i risultati tecnico-patrimoniali. In particolare, la raccolta complessiva dei premi, tra lavoro diretto e indiretto, ha superato i 300 miliardi con un incremento del 21,09% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tale risultato va indubbiamente attribuito, oltre che allo sviluppo dei rami elementari, anche al notevole apporto della produzione Vita, soprattutto per quanto concerne le polizze a elevata partecipazione agli utili.

Passando all'analisi dell'andamento dei principali rami, per la Rc auto si osserva, con soddisfazione, che l'incidenza del comparto sul totale dei premi emessi è diminuita di quasi un punto e mezzo.

Come si è detto, i rami elementari hanno fatto registrare un costante sviluppo, particolarmente accentuato nei settori infortuni e malattie, la cui crescita dimostra la propensione del mercato all'integrazione delle prestazioni assistenziali pubbliche con garanzie private.

In sviluppo anche i rami furto e incendio, chs risentono positivamente, oltre che della naturale evoluzione del portafoglio, dell'influsso esercitato dalla nuova polizza «Multirischi del commercio». Il ramo Rc diversi si è mantenuto su posizioni più interessanti rispetto a quelle della media del mercato, anche se gli andamenti non possono definirsi particolarmente favorevoli.

Nel primo semestre 1985 sono stati denunciati 153.792 sinistri; le definizioni hanno riguardato complessivamente 133.984 sinistri, relativi all'esercizio in corso e a quelli precedenti, di contro ai 131.794 liquidati nel primo semestre del 1984. Al 30 giugno, i dipendenti assommavano a 1.311 unità e le agenzie a 534. Molto interessante la redditività degli investimenti patrimoniali e finanziari, i cui ricavi hanno superato nel semestre i 26,5 miliardi, con un incremento del 23,45% rispetto all'analogo periodo del 1984. L'ammontare complessivo delle attività ha sfiorato i 668 miliardi, incrementandosi del 14,27% sui valori di chiusura dell'ultimo esercizio. Da ricordare, infine, che il titolo, quotato al listino di Milano per la prima volta nel mese di gennaio, ha riscosso significativi apprezzamenti su un ampio flottante, consolidando l'immagine di compagnia affermata e dalle notevoli potenzialita che il Lloyd Adriatico ha acquistato grazie all'impegno di tutta la propria organizzazione e soprattutto grazie alla fiducia del pubblico.

La Milano Assicurazioni Ottimi i risultati '85

MILANO — La «Milano assicurazioni» (gruppo La Fondiaria) nel primo semestre 1985 ha emesso premi per complessivi 116,9 miliardi con una crescita del 14,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno mentre il lavoro diretto italiano ha registrato un aumento dei premi da 99,1 a 114,6 miliardi (+15,6%). Questi i dati più significativi contenuti nella relazione semestrale della compagnia approvata ieri dal consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Michele Castelnuovo Tedesco. Nell'occasione il consiglio ha nominato Piero Castelli direttore generale.

Il ramo vita — informa una nota — ha incrementato i premi da 14,1 a 17,1 miliardi (+20,9%) e in particolare il portafoglio vita «individuali» è cresciuto del 22,2%, mentre il portafoglio «collettive» è aumentato del 17,5%. I proventi patrimoniali e finanziari, al netto degli oneri, ammontano a 22,6 miliardi (+27%)

Gli investimenti patrimoniali e le disponibilità finanziarie — prosegue il comunicato — ammontano al 30 giugno scorso a 457,7 miliardi.

Assicurazioni vita: arrivano le nuove norme della Cee

ROMA — Dovranno avere un capitale minimo di due miliardi, presentare un preciso margine di solvibilità, costituire un fondo di garanzia, e non potranno più esercitare insieme nel ramo vita e in quello danni: queste le novità che regoleranno l'attività delle assicurazioni vita a partire dall'entrata in vigore delle norme che recepiscono le direttive Cee in materia previste entro la fine dell'anno.

Il testo del disegno di legge messo a punto dal ministro dell'industria Altissimo — 90 articoli che ridisegnano la mappa dell'intero settore delle assicurazioni sulla vita — ha infatti ottenuto un primo via libera dalla commissione industria del Senato e il varo definitivo da parte dell'assemblea di palazzo Madama, è atteso entro le prossime due settimane.

Sul modello di quanto avviene già oggi negli altri stati della Cee, anche le società di assicurazione che intendono esercitare nel ramo vita dovranno quindi chiedere l'autorizzazione ministeriale, e saranno sottoposte al controllo dell'Isvap. Oltre al divieto di esercitare congiuntamente nei rami vita e danni, le norme per la richiesta di autorizzazione si presentano comunque come molto severe.

L'obiettivo dichiarato dal Ddl infatti è quello di fare chiarezza e pulizia sul mercato, evitando la nascita di società non in grado di far fronte agli impegni presi (anche per le assicurazioni già in attivita è prevista l'amministrazione separata dei due rami).

Per questo il Ddl prevede, oltre al capitale minimo di 2 miliardi, l'adozione delle stesse regole applicate per le assicurazioni danni per quel che riguarda le riserve tecniche, tra le quali la determinazione delle categorie di investimento e valutazione di attività.

Quanto all'introduzione del margine di solvibilità, questo dovrà essere considerato come riserva complementare — dice il testo — in aggiunta alle riserve tecniche e sarà calcolato in misura proporzionale alla natura e alla gravità dei rischi delle diverse attività. Il fondo di garanzia invece dovrà essere pari a un terzo del minimo del margine di solvibilità.

Queste norme tra l'altro si applicano anche alle società di assicurazioni collegate con i fondi di investimento in quanto — si legge nella relazione — oltre a rappresentare una forma di previdenza costituiscono un sistema di risparmio, nonché alle assicurazioni sulle malattie. Anche per questo dunque dovrà essere richiesta l'autorizzazione al ministero dell'industria, e nella domanda dovrà essere specificato, tra l'altro, il programma di attività e l'esposizione dei metodi adottati per il calcolo dei tassi di premio.

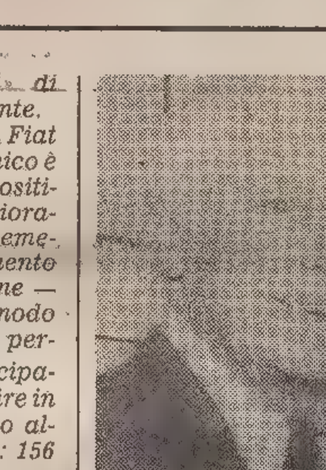
IL GRUPPO HA AUMENTATO IL FATTURATO DI OLTRE L'11 PER CENTO

Eccellenti i risultati per la Fiat L'automobile ha superato la crisi

TORINO — Un fatturato di 13.000 miliardi di lire, superiore di oltre l'11 per cento allo stesso periodo dell'84; un risultato operativo del gruppo passato dal 7,4% sul fatturato dei primi sei mesi dell'84 a oltre il 9 per cento dell'85, raggiungendo in valore assoluto i 1200 miliardi di lire; un ulteriore incremento dell'autofinanziamento gestionale, (utile+ammortamenti), e una posizione finanziaria, ovvero l'indebitamento, che al 30 giugno scorso risultava di poco superiore ai 3000 miliardi, contro i 4600 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Sono questi i più significativi risultati evidenziati nella relazione approvata ieri dal consiglio di amministrazione della «Fiat Spa», presieduto da Giovanni Agnelli, relativa all'andamento del gruppo nel primo semestre dell'85. In base ai dati gestionali consuntivati al 30 giugno scorso si prevede che l'esercizio chiuderà con risultati economici, patrimoniali e finanziari «sensibilmente migliori» di quelli dell'anno precedente.

Per quanto riguarda la Fiat Spa l'andamento economico è risultato ampiamente positivo, con un ulteriore miglioramento rispetto al primo semestre '84. A tale miglioramento — è scritto nella relazione — hanno contribuito in modo determinante i dividendi percepiti dalle società partecipate, pari a 272 miliardi di lire in aumento del 74% rispetto all'analogo periodo dell'84: 156 miliardi di lire. Pure in incremento il risultato della gestione finanziaria con un totale di proventi netti pari a 108 miliardi di lire (90 miliardi di lire al 30 giugno '84). Per quanto concerne la situazione patrimoniale, le partecipazioni, al 30 giugno '85, si sono mantenute a un livello di 3.785 miliardi di lire, vale a dire, pressoché allineate al 31 dicembre '84; mentre la posizione finanziaria netta positiva per 1.558 miliardi di lire, presenta un incremento di 233 miliardi rispetto alla fine del-



Gianni Agnelli

l'anno scorso.

Nella relazione semestrale viene sottolineato il contributo al miglioramento reddituale rispetto allo scorso anno apportato dai settori dell'auto e dei veicoli industriali. Per il primo, il consolidamento ulteriore dei miglioramenti nei costi dei fattori produttivi e il rafforzamento nel mix prodotto/mercato, hanno portato il risultato operativo vicino al 9 per cento sul fatturato, contro circa l'8% del primo semestre '84.

Per il settore veicoli industriali il risultato operativo era invece praticamente nullo lo scorso anno mentre nei primi sei mesi dell'85 risulta essere di circa il 5% del fatturato, grazie alle ristrutturazioni industriali effettuate, al miglioramento delle posizioni commerciali e all'azione di contenimento dei costi dei fattori produttivi. Il saldo attivo export-import del gruppo è stato pari a circa 2.100 miliardi, sui livelli dell'84.

Anche gli investimenti si sono mantenuti sugli stessi valori del primo semestre dello scorso anno, ossia di poco inferiore ai 600 miliardi di lire. Significativo l'ulteriore rafforzamento della solidità finanziaria del gruppo Fiat, una solidità cui hanno contribuito — è precisato nella relazione — in parte l'aumento di capitale della Fiat Spa, effettuato a fine '84, ma in misura prevalente la ormai generalizzata applicazione dei sistemi avanzati di gestione del capitale di funzionamento e la rilevante eccedenza di autofinanziamento rispetto agli investimenti.

La relazione fa presente che la posizione finanziaria del gruppo potrà ancora aumentare nella seconda parte dell'anno rispetto ai primi sei mesi, sia per i fenomeni di stagionalità, sia per la maggior concentrazione degli investimenti nella parte finale dell'anno, comunque, restando al di sotto dell'indebitamento registrato a fine '84.

Il più «sostanzioso» contributo al fatturato del gruppo Fiat viene, ovviamente, sempre dal settore automobili, che da solo rappresenta più della metà del fatturato totale. Nei primi sei mesi dell'85, l'auto ha infatti fatturato 7.462 miliardi di lire contro i 6.794 dell'analogo periodo dello scorso anno, con circa 8 mila dipendenti in meno: 104.178 al giugno '85 (112.526 al giugno '84).

SONO STATE SCAMBIATE AZIONI PER 11,4 MILIARDI

Siderurgia privata: un nuovo polo composto da Dalmine, Arvedi, Falck

CREMONA — È stato di 11 miliardi e 400 milioni di lire il valore dell'operazione di ingresso della Dalmine (gruppo Iri-Finsider) nel capitale delle acciaierie tubificio Arvedi-Ata: in virtù dell'intesa, primo concreto passo verso la razionalizzazione del settore tubi e primo accordo societario tra produttori siderurgici privati e pubblici, il 30 per cento dell'Ata è passato alla Dalmine.

Come contropartita il gruppo Arvedi ha ricevuto l'1,42 per cento del capitale Dalmine e la famiglia Falck lo 0,82 per cento, che hanno rispettivamente liberato il 19 e l'11 per cento del capitale dell'Ata stessa. Il valore delle azioni Dalmine, che erano in portafoglio alla Finsider, è stato quantificato in 750 lire.

Questi in sintesi i termini dell'intesa societaria raggiunta tra la Dalmine e l'Ata, illustrati nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente delle acciaierie e tubificio Arvedi, Giovanni Arvedi, dall'amministratore delegato della Dalmine, Ilario Testa, e dal vicepresidente delle acciaierie Falck, Giorgio Falck.

L'operazione finanziaria — è stato spiegato — si accompagna a una serie di intese commerciali, e rappresenta un primo presupposto per un intervento congiunto Dalmine-Arvedi nell'impianto siderurgico di Corbetta della Fit-Ferrotubi, società commissariata.

A margine dell'intesa azionaria, infatti, l'Ata ha concordato di ridurre la produzione di tubi per gas a favore della Dalmine; come corrispettivo il gruppo privato avrà maggior spazio produttivo nei tubi saldati di qualità. Si tratta di un primo necessario passo di razionalizzazione produttiva — ha detto Giovanni Arvedi — nel settore dei tubi, caratterizzato da eccessi produttivi

Il nuovo polo siderurgico — ha poi precisato Ilario Testa — ha avanzato al commissario della Fit-Ferrotubi, Nolasco, un'offerta per l'impianto di Corbetta, al quale è interessato anche l'imprenditore novarese Bocciolone. La decisione commissariale, che poi passerà al vaglio del ministro dell'industria — ha detto ancora Testa — verrà presa entro fine mese.

Nell'ipotesi di acquisizione, l'impianto dovrebbe confluire nell'Ata. È ancora irrisolto, invece, il nodo del tubificio Fit di Sestri Levante: «Se messo in produzione — ha detto Testa — non farebbe che aggravare la situazione di mercato». La Dalmine riconferma l'ipotesi di intervento già prospettata: il riavvio di un laminatoio, ristrutturato, per una spesa di 80 miliardi che non devono gravare sulle casse della Dalmine stessa.

TIRA SEMPRE IL PORTO DI MONFALCONE

Portorosega: traffici su livelli da record

MONFALCONE — Per Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone, l'obiettivo di mantenere nel 1985 la quota di traffici dell'anno scorso (periodo record, con oltre un milione e mezzo di merci manipolate) sembra ormai a portata di mano. Quando mancano meno di quattro mesi alla fine dell'anno, infatti il volume degli sbarchi e degli imbarchi è pari a quello del 1984, e le prospettive per ottobre sono buone.

Nel periodo gennaio-agosto 1985 a Portorosega sono state manipolate, tra sbarchi e imbarchi, merci pari a un milione e 184 mila tonnellate, contro un milione e 142 mila dell'anno scorso.

In agosto, invece, i traffici sono stati pari a 139 mila tonnellate, rispetto alle 141 mila dello stesso mese del 1984. Il mese scorso tuttavia non è stato ugualmente buono. A eccezione del carbone per la centrale dell'Enel (110 mila tonnellate, contro le 23 mila dell'agosto 1984), si è infatti registrata una stasi negli altri traffici che tradizionalmente fanno capo a Portorosega.

A parte il legname (16 mila tonnellate) e la cellulosa (6 mila tonnellate) non si sono avuti arrivi di caolino e di rottami di ferro allo sbarco. E' proseguito, invece, il traffico dei container, oltre 3 mila tonnellate, in gran parte all'imbarco.

Dopo la stasi di agosto, in ogni caso, i traffici sono ritornati vivaci in settembre, e le prospettive sono buone anche in ottobre, con la piena occupazione dei dipendenti della compagnia portuale.

LA MEGACOMMESSA DA DUEMILA MILIARDI

Oggi la firma in Urss per i tubi Italimpianti

ROMA — Firma, oggi, a Mosca del maxi-contratto da duemila miliardi di lire per la costruzione da parte dell'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider) del grande complesso «chiavi in mano» per la produzione di tubi non saldati a Volski.

«Il contratto — ha dichiarato il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida nel partire per la capitale sovietica per presenziare alla firma dell'accordo — costituisce un concreto positivo esempio dei compiti e dei ruoli che le aziende delle partecipazioni statali sono chiamate ad assolvere sui mercati internazionali.

«L'acquisizione da parte dell'Italimpianti della commessa per la costruzione del complesso siderurgico di Volski rappresenta — ha proseguito il ministro — un evento particolarmente significativo per una serie di motivazioni: l'entita del valore del contratto; le caratteristiche tecniche e le dimensioni dell'impianto da realizzare; il significato di vasta apertura che assume l'intesa raggiunta, per il futuro dei rapporti commerciali italo-sovietici; l'affidamento a un'azienda del sistema delle partecipazioni statali della prestigiosa commessa.

«Vorrei aggiungere a quest'ultimo proposito — ha aggiunto il ministro — che questo accordo sancisce un rapporto di profonda fiducia instauratisi in un lungo periodo di relazioni commerciali tra gli organismi sovietici e il gruppo Iri/Finsider.

«Questo dato — ha detto Darida — colloca in primo piano proprio le aziende a partecipazione statale, che svolgono il loro ruolo industriale».

Brevi di finanza

Mondadori: ricavi

MILANO — I ricavi consolidati del gruppo Mondadori hanno raggiunto nel primo semestre 1985 i 505,8 miliardi di lire con un incremento del 16% rispetto allo stesso periodo del 1984. Il giro d'affari con l'estero (84,2 miliardi), ha avuto un incremento del 35%. Questi i principali dati emersi dalla relazione semestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori Spa.

Italcementi: utili

MILANO — La «Italcementi» nel secondo semestre di quest'anno sta registrando un miglioramento delle vendite che fa prevedere un sensibile aumento dei quantitativi venduti rispetto ai primi sei mesi dell'85 e l'utile di bilancio consentirà la distribuzione di un dividendo complessivo, all'attuale capitale sociale di 120 miliardi, non inferiore a quello distribuito lo scorso esercizio». La previsione è contenuta nella relazione semestrale della società (gruppo Italmobiliare) approvata in questi giorni dal consiglio di amministrazione, da cui si rileva che i ricavi e proventi sono complessivamente ammontati a 535,5 miliardi con un calo del 2% rispetto allo stesso periodo dell'84, mentre le spese sostenute (escluso lo stanziamento per oneri fiscali) sono diminuite del 3,9% a 509,4 miliardi.

Sifa: capitale

ROMA — Parte l'aumento di capitale della Sifa, la società immobiliare e finanziaria per azioni del gruppo Iri: il consiglio di amministrazione riunito il 20 settembre scorso, sotto la presidenza di Ermete Alvisi, ha infatti deciso di dar corso all'operazione deliberata dall'assemblea straordinaria. Per effetto di questa operazione il capitale passerà da 30,750 miliardi a 61,500 miliardi mediante l'emissione di n. 61,500 miliardi mediante l'emissione di n. 61.500 milioni di nuove azioni di risparmio da nominali 500 lire che verranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione di risparmio per ogni azione ordinaria posseduta al prezzo di 1.000 lire per azione, pari al valore nominale più un sovrapprezzo di 500 lire, godimento 1 ottobre 1985.

Accordo Ansaldo-Giappone

GENOVA — «Ansaldo trasporti» e la società giapponese «Mitsubishi electric corporation» hanno stipulato un accordo che consentirà l'integrazione delle rispettive conoscenze nel campo della trazione ferroviaria e permetterà la progettazione e la realizzazione sia di un veicolo elettrico di tipo avanzato per il trasporto urbano su rotaia, sia di un prototipo di locomotiva per i mercati di esportazione. Le due societa hanno inoltre firmato un accordo concernente il trasferimento ad «Ansaldo trasporti» di una nuova tecnologia applicabile agli equipaggiamenti che regolano la tensione ai motori nei veicoli elettrici adibiti a trasporto urbano su rotaia.

Credit West: capitale

ROMA — Ha preso il via ieri in Borsa l'aumento del capitale sociale in forma gratuita, da 16 miliardi 920 milioni di lire a 22 miliardi 560 milioni di lire della Credit West, deliberato nel corso dell'assemblea straordinaria del 23 aprile scorso. L'operazione si svolgerà mediante emissione di 1.800.000 azioni del valore nominale unitario di 3 mila lire, godimento 1.1.85, da assegnare gratuitamente ai soci in ragione di una azione nuova ogni tre azioni vecchie possedute.

BORSE E MERCATI

Prevalgono le flessioni

MILANO — Prezzi prevalentemente cedenti e scambi abbastanza attivi alla Borsa di Milano. Il mercato ha segnato un indebolimento di riflesso all'aumentata pressione degli smobilizzi. Si è avuto anche un rientro della domanda sui titoli più in battuta. L'attività, comunque, si è incentrata, ancora sui valori Fiat, Montedison, Gemina, Assicurativi, Alitalia, Bastogi, Cogefar e alcuni altri valori del gruppo Iri.

Cedenze di rilievo hanno accusato diversi assicurativi (Fondiaria -3,8, Toro -3,3, Lloyd -3,1) mentre le Generali hanno contenuto la flessione nell'1,6 e le Ras nell'1,3. In recupero invece le Milano (+1,6 il titolo Rd e +3,2 quello priv)—.

Realizzate dopo i recenti consistenti rialzi le Rinascente (−3,5), le Cogefar (−3,4) e le Manuli (−3,3).

Tra i valori del gruppo Agnelli, di poco migliori le Fiat in attesa delle risultanze del primo semestre '85 (qui accanto) e in vivace progresso le Ifi priv, mentre si sono indebolite le Snia (−2). Resistenti le Ifil.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	23/9	20/9
Alimentari e agricole		
Alivar	7660	7600
Bonifiche ferraresi	30400	30610
Eridania	11168	11210
Ibp	4000	4015
Ibp risp.	3570	3650
Mil. Agr. Vittoria	7200	7250
Perugina	3550	3590
Perugina risp.	2995	3005
Ibp priv.	3545	3600
Ibp risp. priv.	2940	3000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	60000	61000
Ass. Ausonia	1300	1350
Comp. Ass. Milano	21000	20600
C. Ass. Milano risp.	15500	15020
Comp. Latina	3420	3441
Comp. Latina priv.	3094	3100
Firs	2100	2130
Firs risp.	988	1000
Generali	62250	63300
Italia Assicurazioni	7700	7700
L'Abeille Italiana	50100	50500
La Fondiaria	37100	38600
Previdente	28300	28600
Lloyd Adriatico	9100	9399
Ras	109000	110500
Sai	19525	19700
Sai priv.	19800	19300
Toro Assicurazioni	19995	20690
Toro priv.	14800	15350
Bancarie		
Banca agric.	6420	6370
Banca agric. priv.	4350	4400
Banca Comm. Ital.	24450	24500
Banca Catt. Veneto	5835	5939
Banco di Roma	17190	17100
Banco Lariano	4470	4600
Credito Italiano	3055	3051
Credito Varesino	5000	4961
Interbanca priv.	28690	29190
Mediobanca	128000	129000
Cartarie editoriali		
Burgo	7720	7820
Burgo priv.	6698	6675
Burgo risp.	7450	7450
De Medici	4240	4270
Espresso	9900	9810
Mondadori	4390	4700
Mondadori priv.	2840	2930
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2523	2538
Pozzi	140	142
Pozzi risp.	146	146
Italcementi	48680	49700
Italcementi risp.	39850	40000
Unicem	20690	20800
Unicem risp.	14299	14500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5250	5210
Caffaro	1150	1205
Caffaro risp.	1149	1172
Farmit C. Erba	12920	12960
Fidenza Vetr.	6950	6850
Italgas	1775	1797
Mira Lanza	35800	36500
Montedison	2500	2510
Perlier	8700	8800
Pierrel	1899	1995
Pierrel risp.	1550	1585
Pirelli spa	3200	3222
Pirelli risp.	3225	3220
Recordati	9880	9850
Rol	3020	2980
Saffa	6160	6270
Saffa risp.	6140	6230
Siossigeno	20000	19700
Snia Bpd	3850	3941
Snia Bpd risp.	3870	3905
Manuli	3700	3830
Ossigeno	—	—
Uce	1999	2000
Fmc	4295	4100
Commercio		
La Rinascente	1012	1049.50
La Rinascente priv.	819	845
Silos di Genova	1669	1676
Standa	14950	14200
Standa risp.	14650	14500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1319	1350.50
Ausiliare	3350	3310
Ausiliare priv.	3260	3130
Aut. Torino-Milano	5430	5340
Italcable	17600	17600
Italcable risp.	17520	17540
Nord Milano	6250	6250
Sip	2615	2691
Sip risp.	2610	2625
Elettrotecniche		
Selm	4200	4398
Selm risp.	4190	4200
Tecnomasio	1230	1271
Finanziarie		
Acqua Marcia	2690	2700
Agricola	19790	20310
Agricola risp.	25000	24300
Bastogi	338	334
Bi Invest	5900	5900
Bi Invest risp.	5494	5500

	23/9	20/9
Bon Siele	26500	26880
Brioschi	900	989
Buton	2880	2889
Mi-Centrale	12000	12000
Mi-Centrale risp.	10180	10190
Centrale	3449	3445
Centrale risp.	3250	3240
Cir	6000	6045
Cir risp.	5960	5980
Cir risp. n.c.	4200	4155
Eurogest	1400	1290
Eurogest risp.	1350	1291
Eurogest risp. n.c.	1106	1100
Euromobiliare	6020	6090
Fidis	9700	9730
Breda	4970	4961
Finrex	1259	1270
Fiscambi	6480	6230
Gemina	1509	1550
Gemina risp.	1420	1460
Gim	5800	5900
Gim risp.	3180	3195
Ifi priv.	11070	10640
Ifil	9150	9190
Ifil risp.	6600	6705
Iniz. Edilizia	54200	54700
Italmobiliare	116450	114900
Mittel	2310	2300
Part. Finan.	6210	6300
Pirelli Co.	5508	5599
Rejna	11930	12000
Rejna risp.	12000	11850
Riva	7500	7400
Schiapparelli	650	660
Serfi	3005	3188
Sme	1601	1624,50
Smi metalli	2789	2818
Smi metalli risp.	2400	2410
Sopaf	2011	2001
Stet	3535	3549
Stet risp.	3450	3505
Terme Acqui	1250	1277
Tripcovich	9895	9995
Pirelli Co. risp	4590	4695
Euromobil risp.	4400	4550
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9710	9610
Attività imm.	4870	5070
Cogefar	5310	5500
Condotte d'Acqua	144	145
De Angeli Frua	1600	1690
Inv. Imm. It.	2960	2949
Inv. Imm. It. ris.	2756	2799
Isvim	7900	7780
Risanamento	9310	9500
Risanamento risp.	7180	7200
Sifa	5210	5000
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3990	3780
Danieli	6600	6550
Fiat	4550	4532
Fiat Warrant	3280	3280
Fiat priv.	3830	3814
Fiat Warrant priv.	2701	2750
Gilardini	19680	19710
Franco Tosi	24470	24600
Magneti	1990	1994
Magneti risp.	1990	2000
Olivetti ord.	7450	7555
Olivetti priv.	5700	5858
Olivetti risp.	7400	7505
Olivetti risp. n.c.	5550	5700
Saipem	6190	6190
Sasib	8310	8290
Sasib priv.	8500	8500
Westinghouse	27130	27000
Worthington	2040	2049
Fiar	8550	8300
Necchi	4150	4050
Necchi risp.	4120	4101
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5318	5285
Dalmine	730	745
Falck	5620	5690
Falck risp.	5100	5000
Issa Viola	1060	1075
Magona	8100	8000
Trafilerie	3560	3560
Falck risp. priv.	5050	5050
Tessili		
Cantoni	5051	4960
Cucirini	1960	1975
Cascami Seta	4940	4960
Eliolona	1450	1400
Fisac	5250	5349
Fisac risp.	5050	5290
Linificio	2600	2650
Linificio risp.	2210	2305
Marzotto	4005	4005
Marzotto risp.	3920	3920
Olcese	168	170.25
Rotondi	12000	12100
Zucchi	2652	2650
Diverse		
Acq. De Ferrari	1800	1820
Acq. De Ferrari risp.	1795	1700
Condotte To	3000	2950
Ciga	10560	10590
Jolly Hotels	7950	7980
Jolly risp	7600	7685
Pacchetti	147	147.50

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1831,50	1825,—	1831,50
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	675,50	670,50	675,37
Franco francese	220,72	219,50	220,86
Fiorino olandese	599,95	593,—	599,47
Franco belga	33,14	32,50	33,17
Lira sterlina	2628,30	2610,—	2629,65
Lira irlandese	2096,—	2050,—	2095,50
Corona danese	186,10	183,50	186,05
Ecu	1497,20	—,—	1497,60
Dollaro canadese	1338,—	1310,—	1339,50
Yen giapponese	7,94	7,80	7,93
Franco svizzero	823,55	818,—	823,27
Scellino austriaco	95,81	95,35	95,95
Corona norvegese	228,30	226,—	228,15
Corona svedese	225,85	224,—	225,70
Marco finlandese	318,30	312,—	317,35
Escudo portoghese	10,66	10,50	10,58
Peseta spagnola	11,19	11,—	11,19
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,50	—,—
» (Trieste)	—,—	5-5,50	—,—
Dracma greca TG	14,15	11,75	14,07
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,28% (70,03%); delle valute Cee 64,63% (65,24%); di tutte le valute 62,15% (62,03%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20000-20300; argento 370000-380000, sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante '73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000, krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 716000-750000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	30,78	—
Interfund	»	16,55	—
Int. Sec. Fund.	»	12,23	—
Italfortune	»	16,08	17,04
Italunion	»	10,94	11,87
Multinvest	»	25,68	—
Capital Italia	»	16,35	—
Mediolanum	»	17,96	19,46
Rominvest	doll.	18,31	19,41
Robeco	fior.	75,50	—
Rolinco	»	68,40	—
Rasfund	lire	24.882	—
Fondo Tre R	lire	26 874	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 225,76 (+0,18% rispetto a venerdì e +55,18% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10 812
Arca BB	14 471
Arca RR	10.944
Aureo	10.644
Azzurro	12.081
Capitalgest	10 454
Euro Vega	10.453
Euro Antares	10.846
Euro Andromeda	11.763
Fiorino	11.786
Fondattivo	11.445
Fondersel	16.689
Fondicri 1°	10 632
Fondinvest 1°	10 372
Fondinvest 2°	10.748
Fondo Professionale	17 805
Genercomit	12.577
Gestiras	13.347
Imicapital	16.373
Imirend	12.447
Interb Azionario	13.307
Interb. Obbligaz.	11.101
Interb. Rendita	10.941
Libra	12.227
Multiras	12.160
Nagracapital	10.693
Nagrarend	10.305
Nordfondo	11.448
Primecash	11 660
Primerend	14 041
Primecapital	16.749
Rendifit	10.039
Risparmio Italia bilanc.	11.605
Risparmio Italia reddito	10 662
Redditosette	10.848
Sforzesco	10.719
Visconteo	11.917
Verde	10.707
Fondo Ina	1553,265

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generali	132 52	(− 0,03%)
Azionari	148,10	(− 0,09%)
Bilanciati	134,65	(− 0,05%)
Obbligazionari	114,75	(+ 0,04%)

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19 9	23 9
Generali*	64.000	62 240
Ras	111.500	109 000
Montedison*	2499	2480
Pirelli	3280	3200
Pirelli risp.	3230	3225
Snia BPD*	3940	3875
Snia BPD risp.*	3900	3789
La Rinascente	1036	1012
La Rinascente priv.	900	819
Gerolimich e Comp.	115	140
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1395	1395
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2675	2645
Sip risp.*	2720	2650
Bastogi Irbs	332	335
Fidis	9800	9700
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1600	1570
Stet*	3630	3560
Stet risp.*	3580	3480
D. Tripcovich	10500	10000
Attività immob.	4500	5050
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp
Fiat*	4510	4565
Fiat priv.*	3841	3838
Warrant Fiat ord	3250	3300
Warrant Fiat priv.	2540	2830
Dalmine	730	745
Lane Marzotto	4100	4000
Lane Marzotto priv.	4000	3920
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7500	7000
Sirti	6800	7000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102.20
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101.70
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	101 90
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101.75
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101.65
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101 60
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102 65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102.85
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	103.10
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102 80
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	104.15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104.10
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104 20
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104 40
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102.70
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102 65
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102.55
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102.50
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101.55
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101.60
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101 60
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101.70
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101.55
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100 65
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 13%	108 80
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 14%	114 20
C.C.T. Ecu 83 90 ann. 11,50%	107 50
C.C.T. Ecu 84 91 ann. 11,25%	106.—
C.C.T. Ecu 84 92 ann. 10,50%	104.75

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17%	99 85
B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100.30
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100.05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100 05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100.15
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98.90
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98.40
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98.05

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981 88 12%	465
Gerolimich 1981 88 13%	40.
Pirelli S.p.A. 81 91 13%	220.—
Pirelli S.p.A. 81 88 13,5%	192.—
Tripcovich 84 89 14%	147 75

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31 103 gr) e relative variazioni

Francoforte	n.p.	(—.)
Hong Kong	329.85	(+11.10)
New York	327.85	(+ 8,30)
Londra	327.45	(+ 8,30)
Milano	332.99	(+ 8,96)
Parigi	333.09	(+12.30)
Zurigo	328.25	(+ 9,25)



ALBERTO MANUSSI DE MONTEOMBRA

LA·ROSA·DI·KONOPISCHT

• TESTO E DISEGNI DI GIULIO STAGNI •

RIASSUNTO — *Trieste, 24 giugno 1911. Tra poche ore la «Viribus Unitis» verrà varata e l'arciduca Francesco Ferdinando sarà vittima di un complotto serbo capeggiato dal col. Redl. L'ispettore Manussi ha scoperto tutto, ma è prigioniero e sta per fare la stessa fine dei due agenti segreti della «Rosa di Konopischt»...*









CRONACHE DELLO SPORT

Nuova giovinezza per la «vecchia signora»

Juve come quattro anni fa

ROMA — La Juve già sola in vetta (come quattro anni fa) dopo il crollo di Milan e Roma, l'ottimo comportamento delle due neopromesse pugliesi (comunque più convincente il Bari del Lecce) e il rilancio imperioso di Napoli, Fiorentina e Inter sono le note più salienti della terza giornata della serie «A».

Cambiano i tempi, cambiano pure i giocatori, ma il carisma della «vecchia signora» resiste e insiste a dispetto di ogni età. La squadra di Trapattoni è tornata prepotentemente a dettar legge strapazzando il malcapitato Pisa e imponendo per le scene calcistiche un'altra coppia di «gemelli del gol», quel Serena e quel Laudrup che incantano già le folle e primo fra tutti l'avv. Agnelli.

A tentare di mantenere questo passo bersaglieresco c'è rimasto ora soltanto il Napoli che grazie alle magiche risorse di Maradona, malato immaginario o no, ma sempre fuoriclasse, ha liquidato più nettamente di quanto indichi il punteggio finale l'Atalanta ammazza-Inter.

Così il Napoli-città può davvero applaudire le prodezze di Bari e Fiorentina le quali non solo hanno condannato alla resa più incondizionata Roma e Milan, quanto soprattutto hanno inferto un duro colpo alla scuola svedese sia di vecchio sia di nuovo stampo. Se Liedholm ha assimilato la sconfitta (che fa seguito a quella di mercoledì scorso ad Auxerre in Coppa Uefa) nel segno della sua disarmante freddezza e imperturbabilità, Eriksson non è riuscito a camuffare la sua delusione condannando la scelleratezza tattica dei suoi giocatori nella fase più calda della partita.

Ciononostante resta il fascino delle due vittorie a sottolineare lo spirito di rivalsa dei biancorossi baresi completamente rigenerati dalla débâcle patita una ventina di giorni fa in Coppa Italia sullo stesso campo e contro i giallorossi capitolini troppo sofferenti delle assenze di Nela e Cerezo, uno spirito di rivalsa che assomiglia tanto a quello dei viola fiorentini anche loro risorti a nuova vita dalla sconfitta di sette giorni fa a Torino. Ma i nomi più ricorrenti nelle due cronache sono stati quelli di Rideout e Pellicanò a Bari e di Paolo Conti e Passerella a Firenze. Gli eroi di una domenica o di un campionato?

A questo movimento altalenante di risultati non si sono sottratti neanche Verona e Udinese, tornati al successo nel giro di una settimana condannando Como e Sampdoria con punteggi avvilenti.

Fanno scalpore tuttavia i pesanti giudizi di Osvaldo Bagnoli che, a dispetto del rotondo 3-0 inferto alla squadra Lariana (rimasta unico fanalino di coda della classifica a zero punti), pesca nel torbido quando condanna non tanto i suoi giocatori quanto se stesso nel dubbio di non aver fatto una buona campagna acquisti e un'altrettanta preparazione precampionato.

Diverso senza dubbio lo stato d'animo di Castagner che dopo le contestazioni dei tifosi nerazzurri dei giorni scorsi, può finalmente reclamare una revisione di giudizio nei suoi confronti. Gli hanno dato comunque una mano notevole Rummenigge e Altobelli quasi a conferma che l'Inter, almeno in casa, può davvero essere paragonata a una «macchina da gol». L'Avellino gli ha retto alla pari finché è rimasto in campo Diaz per poi crollare sotto i colpi micidiali del panzer tedesco e di «Spillo», più che mai convinti di poter adesso competere degnamente nella lotta per lo scudetto.

Ha fatto cilecca la Sampdoria incorsa nella seconda battuta d'arresto su tre partite soltanto. Strana squadra questa di Bersellini che sta raccogliendo in campo meno di quanto si prevedesse. Vero è che ha incontrato una super-Udinese resa ancor più gagliarda da una «trovata» di Vinicio che ha invertito i ruoli di Edinho e Storgato. Non si può tuttavia ignorare che a fissare il 2-1 finale sia stato Brini, il migliore in campo, a testimoniare che i blucerchiati le hanno tentate tutte fino alla fine per acciuffare almeno il pareggio

L'oscar per la più schietta dichiarazione della domenica va assegnato incondizionatamente a Eugenio Fascetti il quale ha accettato con cristallina serenità il pareggio col Torino difendendo in primo luogo Paciocco, reo di aver calciato fuori il rigore, ma ricordando nel contempo che poco prima sarebbe stato più facile a Schachner fare il gol a Negretti.

Franco Enrico

DOPO LA BELLA VITTORIA SULLA SAMP

Udinese, i conti tornano E c'è anche Barbadillo...

UDINE — I conti ora tornano all'Udinese: la vittoria contro la Sampdoria confortata da una prestazione altamente positiva hanno di colpo cancellato alcune preoccupazioni emerse dopo le prime due gare. L'Udinese è viva, questa è la sacrosanta verità ed è già riuscita, e questo è il particolare più importante, ad ovviare in maniera quasi ottimale all'assenza di Tagliaferri. L'incidente occorso al regista nella gara con il Milan in coppa Italia provocò seri problemi per Vinicio che in fretta e furia fu costretto a rivedere i piani tattici; dapprima si limitò a sostituire Tagliaferri con Storgato. Ma la sostituzione pura e semplice non diede i frutti sperati per le differenti caratteristiche tecniche e anche tattiche che hanno i due giocatori l'uno dall'altro.

Con la Sampdoria Luis Vinicio ha pescato il jolly: ha indietreggiato Storgato nel ruolo di libero spostando in avanti Edinho che ha agito da centromediano metodista senza comunqué disdegnare la proiezione offensiva. Una mossa indovinata, non c'è dubbio: ma a nostro avviso se Storgato evita di stare pericolosamente in linea con i difensori-marcatori, Galparoli e Baroni, se Edinho si limita a fare l'essenziale senza voler strafare il gioco dell'Udinese potrà trarre ulteriori benefici. Anche perché Vinicio può contare su Barbadillo che pur non essendo ancora al meglio della condizione atletica è in grado di dare, proprio come ha fatto contro la Sampdoria un contributo importante nella manovra offensiva, in particolare come spalla di Carnevale.

Questi del resto è entusiasta di Jerry. Sentite: «Ho trovato un punto di riferimento molto importante. Barbadillo è intelligente, sa creare spazi perché con i suoi improvvisi movimenti attira su di sé uno o due difensori. Il mio gol contro i liguri non è occasionale; onestamente è stato bello perché perentorio è stato il mio stacco, ma sul pallone ho potuto avventarmi del tutto indisturbato».

E veniamo a Vinicio. «La squadra è in salute; rimaniamo sempre con i piedi ben saldi in terra, consapevoli che ci sarà sempre da soffrire, ma è evidente che se i ragazzi continuano a sacrificarsi a lavorare sodo, i risultati non mancheranno».

E domenica c'è l'Inter. Un match troppo importante per non parlarne. Del resto i tifosi sono già mobilitati per la caccia al biglietto, come a dire che per la prima volta in questa stagione ci dovrebbe essere il tutto esaurito. Contro i nerazzurri Vinicio pare orientato a confermare i magnifici undici di domenica scorsa con Miano sempre in pre-allarme, pronto ad entrare sul terreno di gioco nella ripresa.

Guido Gomirato

Altobelli, centesimo gol



Milano — Alessandro Altobelli mostra il documento della sua centesima rete in serie A realizzata contro l'Avellino. Nella foto il cannoniere nerazzurro (che domenica con l'Inter sarà di scena al «Friuli») assieme al c.t. Bearzot e a Scirea in occasione del raduno della Nazionale prima della partenza per Lecce dove domani gli azzurri incontreranno la Norvegia *(Telefoto Ap)*

CON LE DATE PREVISTE

Conferma della Fifa che il «Mundial '86» si farà in Messico

ZURIGO — Non ci sarà alcun cambiamento nel calendario della Coppa del mondo di calcio, in programma per l'anno prossimo in Messico: lo ha annunciato ieri il segretario generale della Fifa (la massima organizzazione calcistica internazionale), Sepp Blatter, a conclusione dell'odierna riunione del direttivo, cui hanno partecipato anche il presidente del comitato organizzatore messicano Guillermo Caneda e il presidente della Federcalcio messicana Rafael de Castillo.

Caneda ha riferito nel corso della seduta che, a quanto è risultato da un esame dettagliato, nessuno degli stadi destinati ad ospitare le partite della Coppa del mondo è rimasto danneggiato dal terremoto di giovedì e venerdì scorsi.

«Non è necessario alcun cambiamento di programma» del torneo, in programma dal 31 maggio al 29 giugno 1986, ha detto Blatter ai giornalisti. «Ogni altra notizia non è ufficiale».

Caneda, ha riferito Blatter, ha detto alla riunione che all'esame degli stadi hanno partecipato anche gli architetti autori della costruzione, e che «la loro sicurezza è garantita».

Caneda ha detto anche che nessun danno è stato riscontrato ad alcuno degli alberghi in cui dovranno alloggiare le squadre.

Marini operato

MILANO — Giampiero Marini, fermo dall'inizio della stagione per un'ernia del disco, è stato operato ieri mattina nella clinica ortopedica dell'università di Pavia, dal prof. Boni e dal dott. Benazzi. L'intervento, che ha confermato la presenza di un'ernia tra la quinta vertebra lombare e la prima sacrale, è durato 75 minuti. Il giocatore rimarrà ricoverato per dieci giorni.

Un'alabarda saldamente piantata in vetta alla «B»

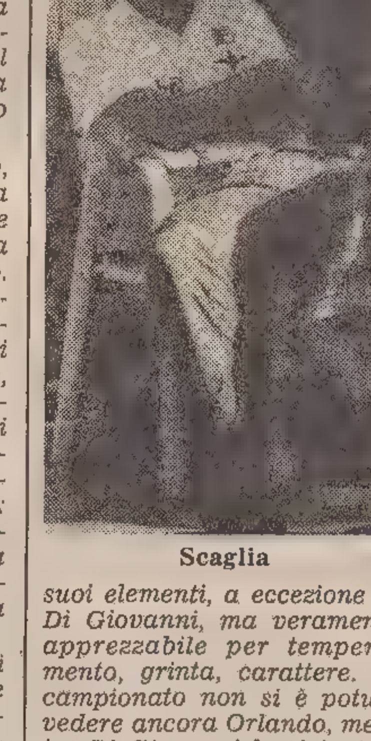
FERRARI SODDISFATTO DEL COLLETTIVO DOPO IL NUOVO SUCCESSO

La Triestina ha scoperto il vice De Falco Scaglia con il Monza è stato davvero super

Ha ragione Enzo Ferrari di ritenersi soddisfatto per la Triestina che vince con qualunque formazione. Contro il Campobasso prima, contro il Monza poi, ha vinto senza schierare il suo giocatore più rappresentativo, il cannoniere per antonomasia della squadra. Quando aveva saputo della indisponibilità del capitano, Ferrari non aveva fatto una piega: pazienza, lo rimpiazzeremo.

Certo, De Falco vale molto, ma nella Triestina costruita lo scorso giugno da Ferrari e Piedimonte, c'è posto e gloria per tutti. Manca De Falco. Gioca Scaglia. Manca Costantini, infortunato dell'ultima ora? Gioca Chiarenza. Si infortuna in partita Cerone, primo marcatore? Lo rimpiazza Salvadè. Anche Magni lo ha confessato, mentre stava per salire sul pullman, dopo la partita, un po' deluso: «La Triestina riesce a fronteggiare le sue assenze senza risentirne nel gioco. E importantissimo questo, per una squadra che punta in alto».

Siamo d'accordo. Ferrari da Asiago in poi ha sempre sostenuto che nella sua squadra non ci sono titolari e riserve, ma soltanto giocatori utilizzabili al momento opportuno, senza che nessuno sia considerato di prima o di seconda scelta. Così è anche per gli scambi di ruolo, dato che diversi giocatori hanno caratteristiche tecniche tali da poter giocare con lo stesso rendimento in ruoli diversi.



Scaglia

Tutto roseo per la Triestina, a questo punto? I risultati lo attestano. E bisogna intanto ribadire la validità della «colonia varesina», giovane nei suoi elementi, a eccezione di Di Giovanni, ma veramente apprezzabile per temperamento, grinta, carattere. In campionato non si è potuto vedere ancora Orlando, mentre Di Giovanni lo si è visto poco, causa un ginocchio che faceva le bizze. Ma cosa dire di Strappa, che come incontrista sa farsi rispettare, mentre lo aspettiamo ancora al vaglio quale realizzatore, visto che le occasioni, con il suo grande movimento, gli capitano spesso?

Dopo la felice apparizione di Salvadè, chiamato a sostituire Cerone, è solo Orlando dunque che manca all'appello. Ma, anche per lui, che poi è il più giovane della compagnia, verrà il momento. Intanto contro il Monza tutti hanno potuto ammirare lo stile, la vena trascinatrice e la grande abilità di Scaglia, insidiosa punta che ha messo in difficoltà per tutta la partita Laureri, che lo marcava. Uscito Scaglia, Magni ha mandato negli spogliatoi Laureri, il quale aveva già speso tutto nel dargli la caccia.

Uno Scaglia in più in questa Triestina, che accusa comunque l'assenza di De Falco (e non sembri contrastante questa affermazione, dopo quanto si è detto) per le doti di rapinatore d'area che gli si riconoscono. Le palle vaganti davanti ai portieri avversari sono una manna per De Falco, una ghiotta preda che si è presentata più volte a portata di piede dei nostri giocatori, anche contro il Monza, senza che nessuno ne approfittasse compiutamente. La rete della vittoria è stata una rete di prepotenza, segnata da Cinello alla maniera forte, con grinta risolutrice. Ma i golletti alla De Falco erano nell'aria: si sono intuiti, non si sono visti.

Altra nota positiva della partita, la sicurezza di Bistazzoni. Era sorto qualche dubbio sulla sua efficienza, dopo le incertezze in Coppa. Ma la parata su Antonelli, arrivatogli ormai a ridosso, e altre «chiusure» su palle pericolose, attestano che è stato ritrovato il Bistazzoni edizione 1984-85, un Bistazzoni che garantisce cioè i compagni con le sue parate e infonde sicurezza a tutta la squadra, quale ultimo baluardo.

Altre note positive sono venute da Menichini, ancora in crescendo, ancora più tempestivo negli interventi, nei quali dimostra una calma che non è sempre lentezza ma che quasi sempre è sicurezza di sé. Davvero la difesa (anche se Ferrari non vuol parlare di reparti) sta ritrovando un suo puntello, un punto di riferimento cui affidarsi per rilanciare l'offensiva.

«Stiamo migliorando, la squadra aumenta di statura. E manca ancora De Falco». Così Ferrari, dopo la vittoria sul Monza. C'è più carattere, nella squadra, c'è più continuità. E diciamo pure che c'è un migliore rapporto fra i giocatori e fra i giocatori e l'allenatore. Merito di Ferrari che ha creato questo clima, merito di chi ha operato questa scelta, per ridare serenità e fiducia a un ambiente depresso dalle vicissitudini del pur positivo campionato passato.

«I sei punti in classifica — dice Ferrari — sono importanti, perché sono venuti pur senza compiere imprese eccezionali. Vuol dire che in questa squadra c'è già qualcosa di buono che dà frutto. Abbiamo l'organico per puntare in alto, anche se non c'è proprio tanta esperienza in squadra, data la giovane età della maggioranza dei componenti. Ho sempre creduto in questa squadra e continuo a garantire che deve ancora crescere. I suoi limiti non sono stati ancora raggiunti. Con la buona volontà ci arriveremo».

Ferrari semina modestia, ma non si accorge che ne cresce della involontaria presunzione... Se la squadra è già in vetta a questo punto, dove arriverà quando sarà maturata, quando renderà del tutto, quando sarà più continua? Intanto sta assorbendo senza danni anche le assenze importanti accusate fin dall'inizio. Certo, De Falco patisce a non giocare, ma da quel bravo ragazzo che è, plaude ai risultati ottenuti senza di lui. L'estate sta finendo, e lui è ancora là; Cinello ha già tre reti, la Triestina ha già sei punti.

De Falco in tribuna d'onore fa colore, non fa gol. Aspettiamolo, per vedere quel qualcosa in più che occorre alla Triestina per scappare. Intanto diciamo grazie a tutti per il primato di tre partite in vetta. Dagli spalti si grida già «Serie A». Non l'ha udita nessuno, quella invocazione, fra i signori del Comitato di controllo?

Dante di Ragogna

Gli alabardati oggi a Monfalcone

Dopo la giornata di libertà goduta ieri, i giocatori alabardati si ritrovano questo pomeriggio alle 16 a Monfalcone per la ripresa degli allenamenti. Per i giorni successivi l'allenatore Ferrari ha varato il seguente programma:

mercoledì ore 10 e ore 15.30 a Monfalcone;

giovedì: raduno in sede in mattinata; ore 15.30 a Monfalcone;

venerdì: ore 17 raduno a Ronchi e partenzaper Cagliari;

sabato: allenamento a Cagliari;

domenica: rientro in serata con volo Cagliari-Venezia.

IL CAMPIONATO CADETTO «SPULCIATO» IL GIORNO DOPO

Attaccanti più svegli Degni rivali per Cinello

Milleduecento spettatori paganti in più, per vedere il Monza, rispetto alla partita inaugurale con l'Arezzo: questo il «premio», invero modesto, espresso dai tifosi alla Triestina vittoriosa a Campobasso. Una iniezione di fiducia che sarebbe più accettabile se avesse questa progressione per ogni partita casalinga: alla fine della stagione, dopo cioè 19 partite casalinghe, la Triestina potrebbe vantare un'affluenza di circa trentamila spettatori: roba da sogno.

* * *

Intanto questa squadra senza strafare, senza imprese gigantesche, ma con molta regolarità, un gol dopo l'altro, è sola in vetta ed anzi ha allungato il passo, visto che il punto di distacco già vantato su Catanzaro, Catania, Genoa, Vicenza si è raddoppiato nei confronti di Ascoli, Brescia, Cagliari, Cesena, Lazio e Sambenedettese, che inseguono ora con 4 punti all'attivo, contro i 6 della Triestina. C'è già un abisso di sei punti fra la prima e l'ultima. Classifica lunga dunque? E chi si trova appena un gradino sopra il derelitto Campobasso? Nientemeno che le favorite Cremonese e Perugia...

* * *

Ancora elogi per Cinello, che dopo avere sprecato un pallone d'oro, all'inizio del primo tempo, ne ha messo a segno uno decisivo all'inizio della ripresa. Certo, Cinello è cannoniere, tre gol a segno, uno per partita. Ma la concorrenza è terribile. Ugolotti non molla, Barbuti si scatena all'improvviso, con una tripletta in casa del Perugia, apparso veramente scollato; e c'è pure Gritti a quota tre. Ma adesso c'è il pericolo Ascoli, che respira già aria di vetta, assieme al Cesena di Buffoni, autore dell'altro risultato con quaterna in trasferta, a spese del Catania, nonché quello del Brescia, pure vittorioso in trasferta, a spese del Catanzaro. Insomma la classifica è ancora «calda» e guai illudersi che la posizione della Triestina, certamente esaltante, rappresenti già un punto fermo. La terra scotta sotto i piedi, e domenica c'è la partita di Cagliari che può già essere considerata partita della verità.

* * *

Gli attacchi stavolta sono tornati a farsi vivi con un bel numero di gol. Ne avevano segnati 23 la prima giornata, solo 16 domenica scorsa: stavolta le reti sono state 26: il progresso è notevole. Importante anche la notazione sui successi in trasferta: ben tre, dopo l'unico conseguito dalla Triestina a Campobasso nella seconda giornata e la vittoria del Vicenza a Monza in apertura di campionato. L'attacco più prolifico è quello dell'Ascoli (7 reti), le difese migliori sono quelle di Triestina e Ascoli (una rete). Bistazzoni è imbattuto da due giornate, come i portieri del Brescia e dell'Ascoli.

* * *

Il Monza ha effettuato il riscaldamento sul pavimento bitumato del piazzale dietro le tribune. Lo ha fatto per sua scelta, qualcuno dice per scaramanzia: lo aveva fatto anche in occasione della partita di fine campionato a Trieste, lo scorso giugno. La trasferta, nei suoi dettagli logistici, ha ripercorso gli stessi temi. Si dice che Magni sia molto legato alla scaramanzia. Ma stavolta, se è vero, non è servito a nulla.

* * *

Buffoni è ritornato alla guida della Triestina ed ha impostato così bene le marcature del Monza da venirne a capo. La cosa avrà fatto sicuramente piacere ad Adriano, meno a Enzo Ferrari. Ma che significa questo? È un lapsus in cui è incorso nella sua cronaca della partita di domenica al «Grezar» l'inviato del «Corriere». Che Buffoni abbia la Triestina nel cuore lo sapevamo da tempo; ma che riuscisse a spodestare Ferrari dopo due partite vittoriose non lo ritenevamo capace.

* * *

Il triestino Baldas ha diretto Catanzaro-Brescia. I padroni di casa hanno perso (e non è campo facile); ci sono state sei ammonizioni, una espulsione per somma di ammonizioni. Ecco, Baldas è arbitro di temperamento, che cammina per la sua strada senza paura. Auguri.

* * *

Perugia in ritiro dopo lo 0-4 casalingo; alabardati in libertà, dopo l'1-0 al Monza, fino a domani pomeriggio. Sono gli alti e bassi della vita.

* * *

Dimenticavamo: il voto all'allenatore ospite. Magni è stato cortese prima e dopo la partita. Non ha recriminato sulla sconfitta, ha ammesso che i suoi avevano fatto pochino, la Triestina non aveva rubato nulla. «Farà strada, con quel collettivo. In bocca al lupo!». Ecco un bell'8 se lo merita, il signor Magni.

D. d. R.

Calciomondo

Assocalciatori minaccia sciopero

MILANO — Alcune agitazioni, che potrebbero anche sfociare il 20 ottobre prossimo nella sospensione dei campionati di serie A e B, sono state decise dal consiglio direttivo dell'Aic, in relazione alla vicenda dei calciatori del Siracusa Marco Piga e Giambattista Rappa.

Se Piga e Rappa, «allontanati per una pretesa inidoneità fisica» come ha detto l'avv. Campana, non saranno reintegrati nell'organico del Siracusa e negli allenamenti e se non sarà rispettato il contratto per quanto riguarda gli emolumenti, le gare di serie A subiranno un ritardo di mezz'ora domenica 6 ottobre. In caso di mancata soluzione del «caso», la domenica successiva il ritardo d'inizio riguarderà anche la serie B mentre il 20 ottobre «si fermeranno i due campionati».

Il capo dell'ufficio inchieste De Biase al termine degli accertamenti disposti ha intanto deferito alla commissione disciplinare presso la lega nazionale di serie C il signor Aldo Giudice amministratore delegato del Siracusa Calcio spa e la stessa società Siracusa Calcio spa.

Italia firma convenzione anti-hooligans

STRASBURGO — L'Italia ha firmato oggi la «convenzione europea contro la violenza degli spettatori durante le manifestazioni sportive», detta anche «convenzione anti-hooligans». La nuova normativa europea è stata firmata per il governo italiano dall'ambasciatore presso il consiglio d'Europa, Paolo Massimo Antici. L'Italia è il decimo paese europeo a firmare la convenzione, definita a tempi di primato dopo gli incidenti di Juventus-Liverpool dai ministri dello sport dei 21 paesi membri del consiglio d'Europa (tutti gli euroccidentali).

La convenzione prevede in particolare una «presenza sufficiente» delle forze di polizia durante gli incontri sportivi a rischio, pene più severe per i teppisti, una separazione dei tifosi rivali, restrizioni alla vendita delle bevande alcoliche e nuove norme di sicurezza infrastrutturali per gli stadi.

INTERREGIONALE - SOCCOMBE IL TRIVIGNANO, UN PUNTO A FONTANAFREDDA E MANZANESE

Battuto e picchiato il Gorizia a Bassano

GORIZIA — Dal campo di calcio — o campo di battaglia, il dubbio è legittimo — di Bassano del Grappa, il Gorizia è rientrato con le ossa rotte. Anzi, lo stopper dei goriziani Macuglia ha pure il muso rotto, non nel senso della sfacciataggine, ma nel senso di una ferita lacero-contusa sotto l'occhio destro, che ha richiesto ben 7 punti di sutura, roba da rissa negli ambienti della malavita. Per essere soltanto alla prima giornata di campionato non c'è male. Il Gorizia ha perso per 1-0 e ha visto uscire in barella uno dei suoi uomini dopo 11' di gioco. Delle sventure calcistico/ospedaliere di Macuglia parleremo fra breve, occupiamoci innanzitutto della partita.

«Abbiamo perso un incontro che avremmo potuto pareggiare per 0-0 — esordisce l'allenatore Russo —; a centrocampo il Gorizia è ancora lento e in attacco non c'è niente da fare, se non rientra Volic i gol chi li segna?».

Inutile perdersi in chiacchiere, l'attaccante sloveno fa la differenza, eccome se la fa. Senza di lui il Gorizia è privo di attacco, perché né Brugnolo né Del Degan possono essere considerati attaccanti puri. Lo ammette onestamente anche il presidente Panama: «Sì, Volic deve tornare a giocare al più presto; sabato scorso abbiamo inviato i suoi documenti a Roma e ci sono 90 probabilità su 100 che possa essere in campo già domenica». Forse, però, sarebbe il caso di fare un salto nella capitale per controllare che le carte di Volic finiscano sulle scrivanie giuste, dato che gli altri sloveni finiti sui libri paga dell'Interregionale (il Merano ne ha presi due) hanno già potuto giocare.

Torniamo alla partita col Bassano. Un Gorizia senza attacco non poteva sperare di farla franca contro un Bassano in stato di grazia. A complicare le cose per i biancoazzurri è stata anche l'uscita di Macuglia, che ha costretto Russo a gettare nella mischia Patatti, cambiando le marcature. Macuglia è rimasto a terra dopo uno scontro con Gazzetta, aitante attaccante del Bassano, conosciuto per essere un leone sul proprio terreno e un tenero agnellino quando gioca in casa d'altri. Sullo scontro tra i due esistono due versioni. Cronisti benevoli parlano di «impatto fortuito», ma c'è chi giura che Gazzetta, in netto ritardo su un pallone, abbia lavorato di gomito. Cose che possono succedere per cui le reclute del Gorizia è meglio che si adeguino. Il Gorizia intanto deve ancora lavorare parecchio. Mercoledì alle 18 i goriziani saranno a Trivignano per giocare un incontro di Coppa Italia.

Anche al Trivignano, unica squadra tra quelle del Friuli-Venezia Giulia iscritte all'Interregionale a giocare in casa, l'esordio è andato male: ha perso con il Cittadella per 1-0. Brutto scivolone, ma a Trivignano sapevano che questo campionato, come quelli passati del resto, sarebbe stato difficile.

È andata molto meglio a Fontanafredda e Manzanese. I pordenonesi hanno pareggiato per 1-1 col Pescantina, impresa mica da niente per una matricola. La Manzanese ha fermato sullo 0-0 il Passirio Merano.

«Non abbiamo giocato molto bene — ha detto Jimmy Medeot — ma non tutti i giocatori erano al meglio della forma, inoltre c'era un caldo micidiale e il terreno non era un granché. Comunque non cerco scuse, dobbiamo ancora migliorare».

Paolo Polverino

Assemblee in lega

MILANO — Giornata di assemblee, venerdì prossimo, nella sede della lega nazionale calcio professionisti a Milano. In mattinata si terrà l'assemblea generale ordinaria delle società, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la relazione annuale del presidente Matarrese sull'attività della lega e l'approvazione del rendiconto consuntivo della stagione 1984/85. Per il pomeriggio sono convocate le assemblee di categoria delle società di serie «A» e «B».

Regionali giovanili

Allievi regionali

GIRONE A: seconda giornata: Tarcentina-Bearzi 1-4; Chiarbola-Pieris 1-1; Fincantieri-Juniors 1-1; Sangiorgina Ud-Pro Dolonese 2-2; Liventina-Portuale 2-2; Itala San Marco-Pro Cervignano 4-0; Aurora-Donatello 0-3; Udinese-San Sergio 2-0.

GIRONE B: Porcia-Cussignacco 5-0; Morsano-Aquileia 0-1; Manzanese-Fiume Veneto 3-0; Visinale-Ponziana 1-2; Centro Mobile-Triestina 0-0; Don Bosco-San Luigi 0-3; Zaule-San Gottardo 3-0; San Giovanni-Sacilese 1-0.

Giovanissimi regionali

GIRONE A: Spilimbergo-Udinese 3-5; Donatello-Don Bosco 4-1; Fontanafredda-Centro Mobile 0-0; Pro Dolonese-Visinale 2-3; Fiume Veneto-Manzanese 0-0; Cordenonese-Morsano 2-1; Sacilese-Porcia 2-2; San Lorenzo-Aurora Pordenone 0-0.

GIRONE B: Opicina Supercaffè-Pieris 0-3; Cormonese-Itala San Marco 0-1; Triestina-Sant'Andrea 6-0; Fortitudo-Sangiorgina Ud 0-2; Ponziana-Fincantieri 1-0; Chiavris-Chiarbola 2-1; Asso-Sangiorgina 0-4; Bearzi-Zaule 2-1.

Classifiche

ALLIEVI GIRONE A: Donatello e Udinese punti 4; Bearzi, Chiarbola, Liventina, Pieris, Pro Dolonese e Sangiorgina Ud 3; Itala San Marco 2; Fincantieri, Juniors, Portuale e San Sergio 1; Aurora, Pro Cervignano e Tarcentina 0.

ALLIEVI GIRONE B: Manzanese e Zaule 4; Aquileia, Centro Mobile, Porcia, Triestina 3; Fiume Veneto, Ponziana, Sacilese, San Giovanni e San Luigi 2; Don Bosco, San Gottardo 1; Cussignacco, Morsano e Visinale 0.

GIOVANISSIMI GIRONE A: Cordenonese, Udinese 4; Centro Mobile, Fiume Veneto, Fontanafredda, Manzanese 3; Donatello, Sacilese, San Lorenzo e Visinale 2; Aurora, Don Bosco, Porcia, Spilimbergo 1; Morsano, Pro Dolonese 0.

GIOVANISSIMI GIRONE B: Bearzi, Sangiorgina 4; Itala San Marco 3; Chiarbola, Chiavris, Cormonese, Fincantieri, Ponziana, Sangiorgina Ud 2; Opicina Supercaffè e Zaule 1; Asso, Fortitudo e Sant'Andrea 0.

CRONACHE DELLO SPORT

I campionati di basket bussano alle porte

CANDIDATO ALLA MAGLIA STEFANEL

Arriva stanotte il pivot Terry

Un altro giocatore americano di basket arriva stanotte a Trieste. È Joe Terry, 24 anni, pivot nero di 2 metri e 5. Uscito dall'Università in America, è emigrato in Israele dove ha giocato gli ultimi due campionati. «Al 95 per cento sarà l'americano a gettone della Stefanel in attesa del rientro di Otis Howard» — dice Paolo Zini, dirigente neroarancio.

Stasera il coach Santi Puglisi assieme allo stesso Zini oppure assieme al presidente Silvio Cosulich, piomberanno a Brescia dove Terry giocherà con la selezione statunitense dell'avvocato Kaner una partita contro la locale formazione della Silverstone. A partita terminata il gruppo dei triestini «rapirà» Terry e se lo porterà a casa.

Il pivot nero rimarrà in prova per quattro o cinque giorni. Il pubblico triestino avrà tra l'altro occasione di vederlo giovedì al palasport di Chiarbola nella partita di ritorno del primo turno della Coppa Italia. I triestini affronteranno alle 20 30 la Fantoni Udine con dieci punti di scarto da recuperare.

Terry è un rimbalzista grintoso, un uomo di peso in grado di giocare spalle a canestro. Zini lo ha visto a Milano nella partita che la selezione statunitense ha giocato contro la Simac, dove il pivot era un po' spaesato, e poi al torneo Battilani a Bologna. Domenica sera nella partita di finale contro la Granarolo, Terry ha segnato otto punti.

Il coach Puglisi ha già parlato con il giocatore e gli è sembrato un ragazzo serio. Si è detto pure disposto a sottoscrivere un contratto per un paio di mesi. Poi spera comunque di potersi sistemare per il resto della stagione in un'altra formazione europea.

A meno di qualche colpo di testa dell'ultimo momento (con gli americani non si sa mai) il pivot dovrebbe essere stanotte a Trieste. Domani pomeriggio sarà già al palazzetto dello sport di Chiarbola per allenarsi con il resto della squadra. Giovedì come detto giocherà in Coppa Italia.

Il regolamento di questa manifestazione infatti prevede soltanto che gli americani non siano più di due. Rimarrà in prova per quattro o cinque giorni. Poi con molta probabilità avrà il contratto. Entro il 30 settembre infatti ogni squadra dovrà depositare il nome dei due stranieri da far giocare in campionato.

Nel frattempo intanto verrà lasciato libero Jordan ché ai dirigenti è apparso subito troppo leggero per questa squadra. Joe Terry dovrebbe essere dunque il secondo americano per le prime giornate di campionato al fianco di Craig Shelton. Quando Otis Howard sarà in condizione di giocare nuovamente in partita, Terry verrà tagliato per fargli posto e finalmente (ormai sarà sicuramente la fine di novembre) sarà costituita la vera coppia di americani della Stefanel: Howard-Shelton.

Silvio Maranzana

TRIESTE SCONFITTA DA NAPOLI HA BISOGNO DI UN CENTRO

A Messina affiorano i limiti di una squadra troppo bassa

MESSINA — La Stefanel non è riuscita nell'impresa di aggiudicarsi il trofeo Donia organizzato dagli arbitri messinesi: aveva agguantato la finale con una stupenda partita contro la Scavolini, ma la Mulat di Napoli al momento appare nettamente superiore.

Il punteggio finale è maturato nello scarto nel secondo tempo, ma la formazione triestina non è mai stata in partita. Solo all'inizio grazie a due prodezze di Bobicchio la squadra è riuscita a contenere il vantaggio napoletano. L'avvio sparato della squadra napoletana è dipeso anche dalla scarsa concentrazione difensiva dei ragazzi di Puglisi.

L'allenatore catanese ha mandato in campo inizialmente Fischetto, Shelton, Vitez, Jordan, Bertolotti. Una squadra decisamente bassa

Stefanel-Mulat 81-103 (39-47)

STEFANEL: Francescatto 9, Fischetto 5, Bobicchio 2, Shelton 29, Riva 4, Vitez 16, Jordan 10, Bertolotti 6, Lucantoni. All. Puglisi.
MULAT NAPOLI: Scognamiglio 2, Mottini 6, Sbaragli 22, Masalo 2, Annunziata, Lottici 3, Cordella 13, Gelsomini 8, Perry 19, MacDowell 28, Di Lorenzo. All. Pentassuglia.
ARBITRI: Pianchi di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri da tre punti: Lottici uno, Francescatto uno.

che sperava nel ritmo di Fischetto per schiantare i napoletani i quali d'altra parte mettevano in campo tre piccoli con Sbaragli e Cordella e Gelsomini, ma sfruttavano appieno la potenza atletica dei loro americani.

Il punto dolente è proprio la prestazione di Jordan, che è stato preso a gettone solo per questo torneo. L'ex bolognese è apparso in netto ritardo di condizione e non è mai riuscito a entrare nel vivo del gioco. È logico che si sia cercato altrove il sostituto di Howard.

La partita ha vissuto soltanto degli sporadici ed isolati tentativi degli americani Perry e McDowell e poi grazie alla precisione di Sbaragli la squadra napoletana ha preso il largo. All'inizio di ripresa c'è il break decisivo e a questo punto Puglisi gioca anche la carta Lucantoni.

Vitez è stato uno dei pochi a salvarsi insieme all'onnipresente Shelton, che ha fatto valere il suo peso sottocanestro, pur se chiuso dagli americani della Mulat. McDowell ha deliziato la platea con moltissimi «schiaccioni», ma non è apparso un mostro.

Puglisi a fine partita appariva moderatamente soddisfatto per come si sono svolte le cose in campo, ma ha accusato i suoi uomini di non aver saputo operare cambi difensivi soprattutto su Sbaragli. Gli ultimi minuti di gioco non contano perché Pentassuglia ha mandato in campo tre ragazzini come Scognamiglio, Annunziata e Di Lorenzo.

Non è affatto uno smacco. Questa Stefanel è in grado di dire la sua in campionato a patto che trovi un uomo da affiancare a Shelton. Gli italiani sono andati discretamente anche se qualcuno accusa Fischetto di non aver saputo dare le giuste accelerazioni e soprattutto di non essere riuscito a prendere la mira.

Gianfranco Pensavalli

LE PALLE PERSE UNICA NOTA STONATA NEL LATTE CARSO

Niente male la Harris e Meucci mica scherza

Mai sconfitta fu accolta con maggiore serenità. Al suo debutto stagionale il Latte Carso è stato piegato dalla Ginnastica Comense ma nessuno nel clan triestino fa drammi. Anzi, il test è stato ritenuto largamente positivo.

La brigata biancoceleste aveva affrontato la trasferta in riva al Lario con un po' di timore: in precedenza aveva disputato soltanto qualche partitella d'allenamento con formazioni giovanili maschili o qualche compagine femminile di caratura inferiore e ci si chiedeva che figura avrebbe rimediato al cospetto di un avversario già rodato. Aggiungiamo inoltre che mancava la Trampus mentre la Harris per la prima volta era alle prese con giocatrici e arbitri italiani.

Le triestine hanno mantenuto il comando per 39 minuti cedendo solo negli ultimi secondi frastornate da un break di 9-2 a favore delle padrone di casa. Ad eccezione della Borghi, tutte le giocatrici sono scese sul parquet rimanendovi per un buon numero di minuti.

Harris (14 rimbalzi) e Monti (11) hanno retto bene il confronto con le rimbalziste locali. Si sono fatte ammirare anche le baby. La Meucci, in particolare, ha strappato applausi togliendosi lo sfizio di stoppare la Williams. Un exploit notevole per una ragazza di quindici anni.

La messa a punto della squadra non è stata tuttavia completata. In settimana il Latte Carso lavorerà in palestra per cercare di limare alcune imperfezioni riscontrate nel test con la Comense. In terra lariana Harris e socie hanno gettato al vento una ventina di palloni. Un'enormità. Da verificare anche il tiro da fuori, sfruttato poco (sia pure con buone percentuali).

Dovrebbe essere comunque un Latte Carso competitivo quello che domenica scenderà a Sesto S. Giovanni per la prima giornata del campionato di A 1.

Sul conto dell'avversario, la matricola Haribo, si raccontano mirabilie. Le lombarde si sono esibite nei giorni scorsi al torneo organizzato dal Lanerossi Schio facendo un figurone. Non sanno neppure dove stia di casa il timore reverenziale nei confronti di formazioni esperte. Girano a pieni giri trascinate da una Still già in forma campionato.

Roberto Degrassi

OGGI RIPRENDE AD ALLENARSI CON LA SEGAFREDO CACTHINGS

Gorizia dalla Slovenia torna con due sconfitte

GORIZIA — Priva di Harvey Cacthings (il giocatore di colore, che aveva riportato una lieve distorsione alla caviglia nell'incontro di Coppa Italia di giovedì scorso, è stato tenuto prudenzialmente a riposo) e di Bullara (a disposizione nella nazionale militare fino al 13 ottobre quando si concluderanno in Senegal i campionati mondiali), la Segafredo ha riportato nel torneo di Lubiana, disputato sabato e domenica, due secche sconfitte.

Nella prima giornata gli isontini hanno ceduto allo Slovan per 63-75: nella finale per il terzo posto la formazione goriziana le ha invece buscate dal Rijeka per 74-95. Il torneo è stato vinto dall'Olimpia.

L'allenatore Medeot, fatta di necessità virtù, ha approfittato della trasferta in Jugoslavia per schierare soprattutto i giovanissimi, senza badare al risultato che di questi tempi conta poco (ma è sempre importante per il morale). Sempre in gran spolvere Brian Jackson, mentre hanno ancora deluso Sfiligoi e Marusic.

Con questi handicap (Catchings riprende oggi gli allenamenti), la Segrafredo si sta preparando alla partita di ritorno di Coppa Italia contro la Silverstone Brescia, in programma giovedì a Bergamo. Per passare il turno la Segafredo dovrebbe vincere con cinque punti di scarto, ma a questo punto, chiaramente, il pensiero dell'allenatore Medeot e della squadra è rivolto più al campionato.

Dopo la partita di Coppa di giovedì, la Segafredo si trasferirà in Romagna per partecipare sabato e domenica al quadrangolare di Cesena, nel quale avrà di fronte l'Aroxons Cantù, il Forlì e la Marr Rimini.

Saltato l'incontro amichevole con la Berloni che avrebbe dovuto chiudere il 1.o ottobre il precampionato dei biancorossi, che dopo gli sprazzi iniziali ha avuto qualche oscuramento, la Segafredo sosterrà l'ultimo collaudo il 2 ottobre contro la Giomo Venezia, ex squadra di Waldi Medeot

Se in tutta Italia i lottisti aspettano l'uscita del «capatosta» 34 sulla ruota di Napoli, a Gorizia si aspetta invece con altrettanta impazienza quelle del 34enne Catchings, che sta dividendo letteralmente in due fazioni gli appassionati di basket. C'è infatti chi l'ha «visto» bene nelle esibizioni finora offerte, giudicandolo come va fatto più che altro in prospettiva, e chi non è invece rimasto troppo convinto. Forse è soltanto la luce abbagliante di Brian Jackson a mettere in penombra il compagno appena arrivato, che sicuramente però non è ancora nelle sue stesse condizioni di forma.

Giancarlo Bulfoni

LA FANTONI OTTIMISTA SULLA PARTITA DI TRIESTE

È Milani la rivelazione della formazione udinese

UDINE — La Fantoni ha iniziato ad andare a scuola. Ieri mattina alla media «Bellavitis», in città, domani alla media di Cividale. Alle «lezioni» gli uomini di Claudio Bardini si presentano in veste di docenti, docenti di una materia specialissima: pallacanestro.

È un ulteriore passo della società nei confronti del suo pubblico, già acquisito o potenziale che sia. Gli interventi nelle scuole, ai quali si affiancano quelli nelle caserme, servono per diffondere il «virus» del basket in provincia, per trovare nuovi amici, per offrire un'immagine nuova della pallacanestro udinese. E chissà che, alla fine, tutto questo impegno non renda felice anche il cassiere della società, in vista dell'inizio del campionato.

Tra una dimostrazione e l'altra, in attesa del retour match di coppa a Chiarbola, Bardini trova anche il tempo per lavorare in palestra. Dopo una settimana, quella passata, colma di appuntamenti agonistici, la Coppa prima il torneo Crup poi, è giunto anche il momento per fermarsi un attimo, fare il punto sulla situazione, e riprendere subito dopo il lavoro.

C'è innanzitutto da dire che nel breve volgere di cinque giorni si è vista una Fantoni assai diversa: in difficoltà nell'attaccare la «zona» avversaria, non determinata al punto giusto la prima; spregiudicata, veloce, precisa la seconda. Ora, meno di due settimane dal via del campionato, qualcosa si deve ancora fare dal punto di vista della messa a punto degli automatismi soprattutto in attacco, con Lorenzon ancora alla ricerca della sua forma migliore.

Chi invece è già in forma e lo ha ampiamente dimostrato, è Achille Milani. Secondo Bardini, la guardia si è «espressa a quei livelli che ritengo essere normalmente i suoi». Certo è però che Milani si sta dimostrando una pedina essenziale nello schieramento bianco blu. Accanto alle star più celebrate (Wright e Kea) infatti sa esaltarsi, riesce a trovare i guizzi vincenti in contropiede, difende con determinazione. Quello che inizia il 6 ottobre rappresenterà per Milani il campionato della definitiva consacrazione, quindi, dopo alcune stagioni in cui purtroppo ha finito con l'esprimersi troppo a corrente alternata.

La partita di coppa Italia intanto viene attesa con fiducia nel clan friulano. Dieci punti di vantaggio non sono moltissimi, ma possono permettere di guardare alla possibilità di passare il turno con un certo ottimismo.

La Fantoni vista aggiudicarsi il trofeo Crup, poi, non dovrebbe avere particolari difficoltà a contenere la prevedibile rimonta della Stefanel.

G. B.

DOPO I «COLPI» SUL MERCATO

Questa Under è d'assalto

L'inizio dei rispettivi campionati è ancora lontano ma le formazioni femminile di basket minore sono già al lavoro per prepararsi al meglio in vista della nuova stagione.

L'Interclub Muggia (serie B) ha adottato la politica della linea verde. Perdute Gemmari, Del Fabbro, Apostoli, Zumin e Zancari, la società rivierasca farà debuttare in prima squadra le varie Fichfach, Tonini, Surez, mattatrici nelle categorie giovanili.

Tra le «veterane» rimangono Bessi, Lagatolla, Klobas (operata recentemente al ginocchio ma già in via di guarigione), Osti e Franceschinel. Il campionato inizia il 19 ottobre.

Una settimana più tardi prenderà il via il torneo di serie C con due formazioni triestine ai nastri. L'Under sarà la squadra da battere. La società biancorossa ha condotto un mercato in grande stile prelevando la Apostoli dall'Interclub, la Pelizon dal Chiarbola e, come non bastasse, ha ingaggiato nelle ultime ore anche la Del Fabbro e la Pegan (entrambe provenienti dalla Sgt). Farà inoltre il suo rientro nei ranghi la Vidotto, ferma nella passata stagione per maternità.

Ha operato bene anche la matricola Libertas. Riconfermata la «rosa» che ha colto la promozione in serie C, sono state acquistate Elisabetta Zumin dall'Interclub e Paola Tomasin dalla Sgt juniores.

L'obiettivo è di disputare un buon campionato accumulando esperienza. La squadra di Prodi potrebbe costituire la sorpresa della stagione. La concorrenza sarà però agguerritissima.

■ PUGILATO — L'imbattuto messicano Julio Cesar Chavez ha vinto il 46.o combattimento consecutivo mantenendo il titolo mondiale dei superpiuma contro l'americano Dwight Pratchett ai punti in 12 riprese.

In poche righe

Democrazia Proletaria da Ferrari

ROMA — «Agli amici che mi sono venuti a trovare ho detto: voi non mi dovete chiedere un giudizio politico sull'uomo Ferrari perché allora vuol dire che non mi conoscete, non conoscete il mio passato. Io non ho mai dichiarato che voglio andare in Sud Africa Ho, invece, sempre affermato che non posso essere io quello che dice "la Ferrari non deve andare". Esistono precisi impegni sottoscritti con la federazione dell'automobile, la quale non ha niente a che vedere, come tutti sanno, con il Coni».

Con queste parole Enzo Ferrari ha sintetizzato i risultati dell'incontro a Maranello con una delegazione di Democrazia Proletaria. La delegazione, composta da Stefano Semenzato, della segreteria nazionale, da Vittorio Molinari e da Beniamino Grandi, della segreteria provinciale di Modena, aveva chiesto un incontro con Enzo Ferrari per caldeggiare la non partecipazione della scuderia automobilistica italiana al Gran premio del Sud Africa in programma il 16 novembre prossimo sul circuito di Kyalami.

Semenzato ha detto di aver ricevuto l'impressione che «l'uomo Ferrari» fosse del parere di non partecipare alla gara, ma che vincoli economico-aziendali imponessero invece la presenza delle vetture di Maranello alla competizione. Ferrari, contattato telefonicamente, ha precisato che «l'ordine di non andare spetta alla Federazione oppure al ministro dello sport o a quello degli esteri».

Atletica: Giro dell'Umbria

ORVIETO — Dopo il prologo in piazza del Duomo, il giro dell'Umbria ha presentato ieri il suo primo atto agonistico vero e proprio. Partivano in maglia verde il marocchino El Mustafa in campo maschile e Lucia Soranzo in campo femminile. Ieri il simbolo del primato ha scelto nuovi protagonisti.

Luigi Chiampo, piemontese di 26 anni, ha vinto la prima frazione su un circuito cittadino di 16 chilometri decisamente movimentato altimetricamente. Al secondo posto discreta la tenuta di El Mustafa mentre Orlando Pizzolato si limitava a contenere il ritardo dai primi finendo al sesto posto con un'interessante rincorsa finale.

Nella corsa femminile dominio incontrastato delle atlete del Cus Ferrara con la Scaunich prima e la Marchisio seconda.

Coppa dei campioni di softball

ROMA — Con la partecipazione di dieci squadre (due olandesi Terrasvogels e H.H.C., una danese Horsholm Clowns, una belga Brasschaat, una finlandese Espoo S.C., una cecoslovacca Chemie Praga, una svedese Bagarmossen, una britannica Capelles, una tedesca occidentale Bielefeld Peanuts e la Libertas San Saba di Roma) si svolgerà da giovedì a domenica prossimi sui campi dell'Acquacetosa di Roma l'ottava edizione della Coppa dei campioni di softball.

La manifestazione, per la prima volta assegnata all'Italia e a Roma in particolare, si disputera con la formula del girone all'italiana (partite di sola andata) e la divisione delle dieci squadre in due giorni. La finale sara giocata al meglio di due partite su tre.

Tiro a volo per società

ROMA — La societa tiro a volo Montecatini ha vinto il titolo italiano di societa di fossa olimpica 1985, con 568 piattelli su 600. Della squadra vincente facevano parte Luciano Giovannetti, Albano Pera, Andrea Checchi, Romano Baroncelli, Piero Quagli e Marcello Cipriani.

Sul campo di Montecatini dove si è svolto il campionato sono stati assegnati anche i titoli di societa per le diverse categorie di affiliazione. Li hanno vinti: Bologna con 559 su 600 piattelli per la prima categoria, la societa di Bagnolo Montemurlo con 555 su 600 piattelli per la terza categoria e Carrignanese (To) con 567 su 600 per la quarta categoria

DOMANI I TRIESTINI IN AMICHEVOLE CONTRO LO SLOVAN LUBIANA

Il 6 ottobre al via anche la serie «B» con Jadran Trieste e Sweda Pordenone

Prosegue a ritmo intenso la preparazione dello Jadran. Nei giorni scorsi ha affrontato in un incontro a porte chiuse la compagine jugoslava del Novo Mesto.

Domani sera se la vedrà invece con lo Slovan Lubiana guidata dal plurinazionale Vinko Jelovac. Gli sloveni costituiranno un test probante: un paio di settimane fa si sono imposti nel torneo di Lubiana regolando nientemeno che la Fantoni Udine e l'Olimpia.

Nei giorni soorsi è stato reso noto il calendario della serie B Il torneo cadetto prenderà il via il 6 ottobre. Lo Jadran debutterà a Montecatini, la Surda Pordenone sarà a Cremona.

1.a giornata (6 ottobre): Faciba Busto Arsizio-Maltinti Pistoia; Corona Cremona-**Sweda Pordenone**, Nordica Montebelluna-Victors Monza; Panapesca Montecatini-**Jadran**; Mauri Treviglio-La Giungla Arese; Cagiva Varese-Kidland Padova; Citrosil Verona-Celana Bergamo; Vicenza-Ferrara.

2.a giornata (13 ottobre): La Giungla-Vicenza; Celana-Panapesca; Ferrara-Mauri; Victors-Corona; Kidland-Faciba, Maltinti-Nordica, **Sweda**--Citrosil; **Jadran**-Cagiva

3.a giornata (20 ottobre): Vicenza-Victors; Faciba **Sweda**: Corona-La Giungla; Nordica-Ferrara, Panapesca-Kidland; Mauri-**Jadran**; Cagiva-Celana; Citrosil-Maltinti.

4.a giornata (27 ottobre): La Giungla-Panapesca; Celana-Nordica; Ferrara-Faciba; Victors-Mauri; Kidland-Citrosil; Maltinti-Corona; **Sweda**-Cagiva; **Jadran**-Vicenza.

5.a giornata (3 novembre): La Giungla-**Jadran**; Corona-Ferrara: Nordica-**Sweda**; Panapesca-Victors; Mauri-Kidland; Cagiva-Maltinti, Citrosil-Faciba: Vicenza-Celana

6.a giornata (10 novembre): Ferrara-Citrosil; Celana-Maltinti; Faciba-Mauri; Panapesca-Cagiva; Victors-La Giungla; Kidland-Corona: **Sweda**-Vicenza; **Jadran**-Nordica

7.a giornata (17 novembre): Vicenza-Panapesca: Ferrara-Victors; La Giungla Celana; Corona-Cagiva; Citrosil-**Jadran**; Nordica-Faciba: Maltinti-Kidland; Mauri-**Sweda**.

8.a giornata (24 novembre): Celana-Ferrara: Faciba-Vicenza: Panapesca-Mauri; Victors Citrosil, Kidland-Nordica; **Sweda** Maltinti; **Jadran**-Corona: Cagiva-La Giungla.

9.a giornata (1 dicembre): Ferra-ra-Kidland. Faciba-**Jadran**; Corona-Panapesca; Nordica-Cagiva; Maltinti-Victors: **Sweda**-Celana. Mauri-Vicenza: Citrosil-La Giungla.

10.a giornata (8 dicembre): La Giungla-Maltinti; Celana-Faciba: Panapesca-Ferrara: Kidland-Victors; **Jadran-Sweda**; Cagiva-Mauri: Citrosil-Corona; Vicenza-Nordica

11.a giornata (15 dicembre): Celana-Kidland; Faciba-La Giungla Corona-Vicenza; Ferrara-Cagiva Nordica-Citrosil: Victors-**Jadran**: Maltinti-Mauri; **Sweda**-Panapesca

12.a giornata (22 dicembre): **Jadran**-Maltinti (antic. 21 alle ore 21): Vicenza-Citrosil; La Giungla-Ferrara; Panapesca-Nordica; Victors-Celana: Kidland-**Sweda**: Mauri-Corona: Cagiva-Faciba.

13.a giornata (5 gennaio 1986): Celana-Mauri; Faciba-Panapesca; Ferrara-**Jadran**; Nordica-Corona: Kidland-La Giungla: Maltinti-Vicenza: **Sweda**-Victors: Citrosil-Cagiva.

14.a giornata (12 gennaio): Ferrara-**Sweda**: La Giungla-Nordica: Corona-Faciba; Panapesca-Maltinti: Victors-Cagiva: Mauri-Citrosil; **Jadran**-Celana: Vicenza-Kidland

15.a giornata (19 gennaio): Faciba-Victors: Citrosil-Panapesca: Celana-Corona: Nordica-Mauri: Kidland-**Jadran**. Maltinti-Ferrara: **Sweda**-La Giungla: Cagiva-Vicenza.

LA SQUADRA SI CHIAMERÀ TECNOLUCE E VESTIRÀ BIANCOGIALLO

Dopo le femmine, anche i maschi della Ginnastica hanno lo sponsor

Non sono purtroppo frequenti le sponsorizzazioni nel panorama del basket triestino. Le formazioni che alla denominazione sociale possono affiancare un marchio si contano infatti sulle dita di una mano

E' inevitabile quindi che ogni nuovo «matrimonio» costituisca, in un certo senso, un evento. Attualmente su sette squadre maschili iscritte a campionati nazionali soltanto tre sono sponsorizzate: la Pallacanestro Trieste-Stefanel, la Servolana-Leasest (per entrambe quella che va a incominciare è la seconda stagione di rapporto) e, ultima arrivata, la Sgt abbinata Tecnoluce.

La compagine di Cavazzon ha trovato nella ditta locale specializzata in sistemi di sicurezza un aiuto indispensabile per affrontare con la necessaria serenità il prossimo campionato di serie D. L'accordo stipulato è annuale e coinvolge anche le formazioni giovanili. Il «look» della squadra sarà rinnovato: si vestirà di bianco-giallo.

Tra le novità nell'organico da segnalare gli arrivi di Deste (dalla Leasest) e Franceschin (dal Don Bosco via Santos). Rientra Pauluzzi e viene lanciato Poropat. Questa la rosa a disposizione di Cavazzon: Carretti, Deste, Franceschini, Fabio Giraldi, Giorgio Giraldi, Guiducci, Macuz, Porcelli, Poropat, Pauluzzi, Simeone, Steffè, Zorzin. Sono nel giro della prima squadra anche Cavazzon e Fortunati

Sono da definire inoltre le posizioni di Dudine e Tofful mentre Maurizio Maranzana ha appeso le scarpette al chiodo.

Tra le partenze va sottolineata quella dell'enfant-prodige Sebastiano Mermoglia approdato, per espresso desiderio della famiglia, alla Simac Milano in prestito annuale. Il giocatore, nato nel 1970, è uno tra i più dotati nel panorama giovanile triestino e verrà inserito nella formazione cadetti campione d'Italia in carica. Proseguirà gli studi (a Trieste frequentava il liceo classico «Petrarca» dividendo il banco con Carol Meucci, promettentissima ala-pivot del Latte Carso) e alloggerà nel college della Simac.

R.D.

ALLE FIAMME ORO IL MEMORIAL MARCHI DI ATLETICA LEGGERA

I poliziotti vincono a Gorizia

GORIZIA — I campioni d'Europa delle Fiamme Oro di Padova si sono aggiudicati la prima edizione del Trofeo Cassa di Risparmio di Gorizia «Memorial Bruno Marchi». I «poliziotti» hanno però dovuto attendere l'ultima gara poiché prima della disputa della staffetta si trovavano a pari punti del Gs Carabinieri di Bologna.

La manifestazione ha richiamato al rinnovato «E. Fabretto» un folto pubblico nonostante la giornata fosse caratterizzata da un caldo torrido che ha disturbato non poco gli atleti. Il caldo ha infatti costretto gli organizzatori dell'Atletica Gorizia a rimandare la marcia in programma alle 15 e disputata invece alle 18 a causa della canicola più che agostana.

Il Memorial Bruno Marchi era particolarmente atteso per il confronto nella gara del salto in alto tra il padovano Borghi e il carabiniere Benvenuti. Purtroppo però si è presentato in campo solo quest'ultimo che senza lo stimolo dell'avversario si è fermato sulla misura di 2 e 12. Assente anche l'astista Barella a causa di un leggero infortunio.

Tra i risultati migliori fa spicco quello ottenuto dal padovano Giorgio Rucli nei 400 ostacoli. Rucli ha corso la distanza in 51' e 1 che è una delle migliori prestazioni stagionali. Buono anche il tempo ottenuto dal goriziano Milocco che nei 200 metri dove ha gareggiato fuori concorso ha ottenuto un buon 21'' e 3. Con questo tempo Milocco ha battuto il primato della pista che era detenuto nientemeno che da Livio Berruti.

Tra i regionali buona in generale la prova del Cus Trieste che si è piazzato dal 4.o posto alle spalle della selezione della Slovenia. Tra i risultati ottenuti dai triestini da segnalare il secondo posto di Alessandro Coppola nei 100 metri con il tempo di 10 e 9 alle spalle di Zucchini. Bruno Zecchi anche lui si è dovuto accontentare del posto d'onore nella gara del getto del peso dopo un accanito confronto con il carabiniere Incardona che ha gettato l'attrezzo alla distanza di 15 e 58 precedendo per 29 centimetri il triestino.

Tra i goriziani in evidenza Sergio Lena nella corsa sui 5000 metri dove è giunto terzo con il tempo 14' e 50. Alla fine sono seguite le premiazioni alla presenza dei familiari degli atleti ricordati nella manifestazione.

Antonio Gaier

■ MINIBASKET — L'Ass. Poggi Paese organizza in collaborazione con la Pall. Stefanel e l'Interclub Muggia una leva di minibasket maschile e femminile per gli anni 1974-'79. L'attività avrà luogo nel nuovo impianto di Poggi Paese Analoga iniziativa per il Minivolley. Per maggiori informazioni rivolgersi il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle ore 19 presso la palestra di via Frescobaldi 23 - tel. 824949.

A briglie sciolte

Una domenica ricca di episodi salienti evidenzia ancora una volta i cavalli esteri. L'inglese St. Hilarion, il maratoneta, infrange a San Siro i sogni di Don Orazio. All'Arcoveggio gli indigeni (bravo Darif Effe) fanno i conti senza... Pythagoras. Niente da fare a Montebello per gli avversari di Diametro nuovo recorder della pista succedendo a Durbin

Domenica pimpante per l'ippica, con due grossi avvenimenti, uno al galoppo l'altro al trotto, entrambi volatilizzatisi, come moneta, verso i lidi esteri, come da troppo tempo avviene sui campi di corse italiani. Stavolta però le sconfitte sono state meno amare del solito, perché i nostri, oltre a essere stati battuti da cavalli fuori serie, hanno salvato la faccia, pardon il muso, lottando coraggiosamente e occupando le migliori piazze davanti ad altri invaders di buon nome.

Gran Premio Italia a San Siro. I tre primi arrivati del Derby sono nuovamente finiti nell'ordine nel quale avevano concluso il «blue ribbon» a Capannelle, però, davanti a loro, stavolta è finito l'inglese di turno, certo St. Hilarion, un figlio di Sir Ivor gran divoratore di chilometri, un maratoneta che al termine dei 2400 metri appariva fresco come una rosa e voglioso di... sgranchirsi ancora un po' le gambe.

Don Orazio è stato l'unico dei nostri a tentare il gran colpo com'era nei voti di tutti, però St. Hilarion non gli ha nemmeno concesso l'illusione di poter far venire giù San Siro, tenendolo alla larga lungo i 925 metri della dirittura milanese e infliggendogli una lunghezza e mezza di distacco.

* * *

Arrivato a Bologna sulle ali di un prestigioso assolo a Vincennes (la Scala trottistica parigina) dove sui 2300 metri si era imposto in 1.16.3 (!), il 4 anni francese Pythagoras, un nipote dell'indimenticata Roquepine, ha dettato la legge del più forte nel «Continentale» disputato all'Arcoveggio. Una vittoria senza affanni quella colta da Pythagoras, che difende colori svedesi e che ha in sulky un maestro delle redini lunghe quale Ulf Nordin, vittoria fra l'altro suffragata da un ragguaglio modesto, 1.17 che è ben poca cosa se si pensa al record della corsa detenuto in 1.15.6 dalla svedese Plumona Rs guidata allora, si era nel 1980, dal padre di Nordin, Gunnar.

Anche a Bologna, come a San Siro, abbiamo fatto il secondo e il terzo posto (il quarto è andato alla semisconosciuta olandese Ymond Boekelte, figlia del «managelliano» Stangaro) ma non con i cavalli più attesi. Infatti, ancora una volta Dorsten ha dimostrato di soffrire terribilmente gli appuntamenti che contano, rompendo rovinosamente al via e poi inseguendo alla grande ma senza beneficio... pecuniario alcuno, visto che si è piazzato quinto.

Anche Darioz ha mostrato la corda di una condizione imperfetta. Primo sino all'inizio della curva conclusiva, il cavallo di Pepi Guzzinati si è poi tirato da parte, finendo in fondo al plotone.

* * *

Visto un 4 anni interessante a Montebello, Diametro. Atleta di indubbi mezzi, questo figlio di Nimble Boy ha offerto spettacolo con un secondo giro a tutto volume che gli ha permesso di mettere in difficoltà coetanei che onestamente non lo valevano, e allo stesso tempo di conquistare il record della pista triestina.

Si è fatto il suo bel 1.17.8 il prestante allievo di Duccio Parenti, portandosi in Toscana il limite della pista per i 4 anni impegnati sul miglio, e scalzando Durbin dal più alto piedistallo.

Mario Germani

CRONACHE DELLO SPORT

Cividin: una vittoria come presentazione ufficiale

LA BUROCRAZIA HA TENUTO FERMO IL PORTIERE NIMS

A Conversano due punti settembrini Ma Lo Duca sogna un'altra squadra

L'allenatore Lo Duca non si compiace più di tanto per il successo colto dalla sua squadra nella prima di campionato a Conversano. Il tecnico triestino anzi prende quasi le distanze da questa Cividin settembrina che evidentemente rassomiglia molto a quella che lui ha nella testa da giugno. Il tempo per aggiustare il tiro non manca di certo.

Si prevedeva una partenza roboante dei verdeblù e invece è arrivata una vittoria di piccolo taglio, ma sul risultato finale hanno avuto il loro peso anche alcuni fattori contingenti.

Punto primo. Cominciamo con il dire innanzitutto che il portiere Nims sabato è rimasto imprigionato a Trieste da quel mostro dal passo lento che risponde al nome di burocrazia. Le solite lungaggini burocratiche hanno ritardato l'arrivo del suo nullaosta dalla Germania (il portiere era tesserato per il Brema). Nell'anticipo di domani con la Marinelli Cucine dovrebbe essere della partita.

Punto secondo. A Conversano, su un campo in cemento, la Cididin si è trovata a malpartito. E Lo Duca ci spiega il perché. «Su quel terreno di gioco — racconta — Sivini è entrato in crisi. Scivolava spesso e non riusciva a governare il gioco offensivo. Ne hanno logicamente risentito tutti i compagni, cosicché il collettivo è andato a farsi benedire. La squadra si è salvata grazie ad alcuni spunti individuali e a una difesa che poco ha concesso agli avversari».

Punto terzo. «Guaitoli — prosegue Lo Duca — non si è messo ancora in perfetta sintonia con il collettivo. E' stato poco servito e ha commesso qualche fallo di sfondamento di troppo».

Il Conversano, in effetti, enla ripresa è partito alla carica e a 10' dalla conclusione era solo a meno 2. Il dispositivo difensivo della Cividin per fortuna non è saltato: Marion tra i pali non si è affatto lasciato prendere dal panico (la cura Nims sta già facendo il suo effetto?). Epilogo a lieto fine dunque per la formazione di Lo Duca con tanto di applausi da parte del pubblico locale.

I risultati del primo turno non forniscono particolari indicazioni. Lo Scafati ha subito mostrato i denti alle Forze Armate, mentre il Rovereto, che pareva ormai in disarmo, ha respinto gli assalti dell'Acqua Fabia.

La Cividin domani ritorna in pista per affrontare la Marinelli Cucine (palasport di Chiarbola, ore 20). L'incontro della seconda giornata è stato anticipato perché sabato Pischianz e soci saranno impegnati in Coppa dei Campioni contro il Berna.

Ieri mattina, intanto, la nuova formazione verdeblù è stata ufficialmente presentata alla stampa, alla presenza dello sponsor Mario Cividin e del dott. Paluselli in rappresentanza della Jagermeister. L'auspicio è stato quello di far bere l'amaro calice a tutte le avversarie, Scafati compreso.

Maurizio Cattaruzza

Riparte la lotta libera

La lotta libera sta per ricominciare la sua attività con grosse novità. La più importante è certamente l'apertura di questa disciplina anche alle donne. Non ancora a livello agonistico, ci vorrà ancora qualche annetto, ma come pura pratica ginnica. L'altra novità è l'istituzione di corsi per amatori, dai 25 anni in su.

Chiunque desiderasse iscriversi può farlo nella sede della Filpj-Lotta (al palazzetto dello sport) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Aci contro il Gp del Sud Africa

ROMA — «L'Automobile Club d'Italia esprimerà, mio tramite, la propria preoccupazione sulle condizioni di insufficiente sicurezza nelle quali il Gran Premio del Sud Africa andrebbe a svolgersi». Lo afferma il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Rosario Alessi.



Piero Sivini, Roberto Pischianz e Marco Bozzola sono da anni la «trinità» della Cividin. La vecchia guardia è sempre dura a morire, almeno così spera Lo Duca *(Italfoto)*

A PIEDILUCO ASSOLUTI E CAMPIONATI JUNIORES DI CANOTTAGGIO

Due medaglie per il Saturnia tra tanti campioni del remo



I due equipaggi del Saturnia in vista a Piediluco: in alto i più giovani Taccani, Schillani, Bulgarelli e Canetti; sotto i seniores fratelli Boschin, Milos e Skerl



PIEDILUCO — Il Saturnia due volte in zona medaglia. I campionati italiani assoluti e juniors che hanno visto il loro svolgimento sul campo federale del lago di Piedilucco, oltre a essere favoriti dal tempo, hanno riscosso i favori delle società italiane di canottaggio che sono affluite con 350 equipaggi sul lago umbro. I circa 800 atleti hanno dato vita a gare da cardiopalma.

Nell'intervallo dopo le batterie-recuperi si è svolta una toccante e suggestiva cerimonia a ricordo dell'indimenticabile presidente Paolo Daloia.

Tornando alle gare, prima di raggiungere le finali sono state effettuate una sessantina fra eliminatorie, recuperi e semifinale. La giornata di domenica ha visto generalmente in luce gli equipaggi campani di cui l'animatore principe è Giuseppe Lamura di Castellamare di Stabia, che ha disseminato le società del golfo partenopeo di ottimi allenatori da lui istruiti.

Fra gli juniores la partecipazione giuliana era molto ridotta. Puntava senza troppe illusioni ad almeno una medaglia. Soltanto il quattro di coppia del Saturnia con Rodolfo Taccani, Andrea Schillani, Andrea Bulgarelli, Marco Cannetti portava a termine una gara combattutissima finendo secondo dopo una Stabia che vinceva a tempo di record. Riccardo Farina del Nettuno con il suo quarto posto ha confermato di essere tra i big dei singolisti junior italiani. Buona anche la Michela Sodomacco del Circolo marina mercantile quarta.

La Ginnastica triestina ha denunciato qualche scompenso tecnico dovuto probabilmente alla differente forza dei componenti dei quattro senza ed è uscita di scena nei recuperi. Per l'Ausonia e la canottieri Timavo nulla da fare, anch'essi usciti di gara nella fase dei recuperi.

Fra i seniors, come nelle gare juniors, si è sentita molto forte la mancanza del gruppo sportivo Ravalico tant'è vero che soltanto i quattro senza del Saturnia formato dai fratelli Boschin, Marino Millos, Dario Skerk era l'unico rappresentante giuliano pervenuto alle finali ove, opposto ai fortissimi equipaggi con componenti reduci quasi sempre dei campionati mondiali, riusciva a conquistare un prezioso bronzo.

Nel complesso sono stati campionati esaltanti con dominio quasi incontrastato dei vari campioni del mondo con in testa naturalmente i fratelli Abbagnale e tutto il clan stabiese. Ottimo ritorno ai fasti del passato del leggendario Moto Guzzi. La partecipazione della folla è stata quella riservata a una partita di calcio. Il che è tutto dire.

Costante Auria

IN FORTE ESPANSIONE UNA ATTIVITÀ CHE NON VA CONSIDERATA «MINORE»

L'hockey prato domanda più spazio e intanto pensa al campo sintetico

L'hockey su prato bussa alla porta: vuole più spazio, forte di un organico attivo, di una partecipazione cioè di giovani allo sport praticato, che è notevole e crescente. Nella nostra città, dopo i mutamenti a livello dirigenziale nazionale, il «prato» si è dato una nuova struttura, perseguendo e favorendo un decentramento che dovrà in pratica garantire una più snella cura dei molti problemi ancora insoluti di questa specialità.

Nell'ambito regionale sono venuti alla ribalta, con propositi ammirevoli e slanci già attestati, i nuovi dirigenti: il dott. Augusto Mascia è il presidente del Comitato regionale, con il dott. Claudio Saccari, altro veterano dello sport pratistico attivo, vicepresidente. Consiglieri sono l'ing. Lio Cosma, il prof. Paolo Marinuzzi e Fiorenzo Capurso (per Monfalcone); segretario Renato Pelessoni, addetto stampa Alessandro Del Conte.

Programmi, esigenze e traguardi già raggiunti sono stati esposti da Claudio Saccari, in una conferenza stampa: «Abbiamo intenzione di rilanciare l'hockey prato — ha detto — con nuovi impulsi, nell'ambito della regione, valorizzando il patrimonio già acquisito in passato, al quale dobbiamo rifarci per ricordare il titolo italiano conquistato nel 1948 dall'Hockeu Club Trieste, quello juniores dalla Triestina nel 1961, le molte affermazioni regionali, la presenza in campo internazionale con arbitri qualificati, i riconoscimenti che riguardano gli under 19».

Glorie del passato, quale premessa per conseguire risultati positivi anche oggi. Con quali strutture? Il prato sta estendendo la sua attività nelle scuole, con il minihockey, presentato quale attività sussidiaria della prescritta attività motoria.

Già, e gli impianti? A Trieste è disponibile solo il campo di San Luigi; per l'attività indoor c'è il palasport di Chiarbola, 6 o al massimo 8 ore settimanali di disponibilità. San Luigi in questo momento sta pagando un sovraccarico dovuto alla soppressione del campo di Domio per le esigenze della grande viabilità. Le squadre di calcio che vi giocavano hanno dovuto trovare sfogo altrove. Intanto, a San Luigi giocheranno di sicuro San Luigi e Montebello, per un totale di 250 calciatori. Ma il prato mette sulla bilancia i suoi 450 atleti, che abbisognano di un terreno di gioco.

Ci sono stati incontri in Comune (che è proprietario del campo) si è riscontrata una maggiore disponibilità verso l'hockey, per la concessione in uso dell'impianto. Il prato si metterà un po' da parte nei mesi invernali, per avere qualcosa di più negli altri. C'è stata insomma buona volontà. Adesso il Comune dovrà sistemare un po' il campo, che male si presenta all'attività con stecca e pallina piccola.

Forse ci sarà una soluzione alternativa, rappresentata dal terreno presso il Ferdinandeo. Ma per ora sono solo supposizioni. Intanto, il 10 ottobre, nella sala del Coni in via del Teatro, ci sarà una tavola rotonda per dibattere il tema «Quale futuro per l'hockey prato?».

Una nota abbastanza ottimistica su questo futuro, in campo nazionale e locale, è stata recata dal dirigente del Cus Trieste Caggianelli, nella sua veste di componente della Giunta federale pratistica. «La federazione accenderà dei mutui per realizzare in otto città campi in materiale sintetico, lasciando ai comuni il compito di realizzare spogliatoi e impianti di illuminazione».

Ci sono dunque le prospettive per avere a Trieste un campo sintetico per l'hockey, condizione essenziale per potenziare veramente l'attività, in una città povera di impianti e costretta a dividerli fra sempre nuovi cultori, fra sempre nuove specialità. Il prato, magari sintetico, arriverà a far registrare questo miracolo?

D.d.R.

Adventure '85: così i triestini

Si è conclusa anzitempo la spedizione triestina all'Adventure '85, anche se la maratona rally/raid sta vivendo le sue ultime battute finali in Sardegna. Dopo essere partiti alla mezzanotte di giovedì 12 da Milano i concorrenti hanno percorso circa 1.500 chilometri fra la Toscana e l'isola D'Elba, fra prove speciali e controlli orari tiratissimi. Nell'intervallo prima delle ultime tappe in Sardegna i tre piloti locali hanno dato per diverse ragioni forfait. Impegni di lavoro hanno richiamato Giampaolo Corrao, fino alla penultima speciale primo assoluto su una novantina di vetture al fianco dell'Inglese Albert Camisa su Strange Rover 3.500. Un'uscita di strada in un tratto cronometrato aveva ritardato l'equipaggio anglo/italiano facendolo precipitare in 59.a posizione. Il pilota inglese ha comunque deciso di continuare.

Piero Alberi su Pajero turbo/diesel quarto assoluto e primo di classe ha perso la posizione a causa di una incomprensione con i commissari di percorso in una prova speciale, accusando a causa di ciò un ritardo incolmabile. Maurizio Palliaga su Range Rover era costretto al ritiro a causa di noie all'impianto frenante quando era in 27.a posizione assoluta.

La Slovenia emerge nei giochi delle regioni Alpe Adria

POSTUMIA — Si sono svolti a Postumia i tradizionali giochi giovanili delle tre regioni Alpe Adria. L'atletica leggera ha aperto le competizioni tra i giovanissimi di Slovenia, Carinzia e Friuli - Venezia Giulia. La Slovenia, che gioca in casa, si è affermata sia tra i maschi che tra le femmine anche se, per un giudizio più obiettivo, le squadre rivali erano falcidiate da assenze dovute a manifestazioni concomitanti. I carinziani infatti avevano i campionati nazionali giovanili, mentre per quanto riguarda la rappresentativa italiana ancora una volta le varie Libertas Sacile, Liberats Udine e Libertas Tolmezzo hanno preferito scegliere i campionati Libertas, privando così la rappresentativa regionale di elementi che ne avrebbero propiziato il successo.

Tornando alla cronaca delle gare, in campo femminile la compagine slovena ha dominato, come del resto è consuetudine, sfruttando la supremazia in tutte le corse ed evidenziando buone individualità come le velociste Smerdu e Dominc. Il Friuli - Venezia Giulia si è difeso con la Andretti (prima nel lungo a seconda sugli ostacoli) e con una gradita «doppietta» nel getto del peso per merito della goriziana Paulin, allieva del prof. «Smoke» Nicora, e della gemonese Macuglia che nell'occasione ha ottenuto il record personale.

In campo maschile i friulgiuliani, pur riportando il maggior numero di vittorie, sono stati sconfitti per la squalifica della staffetta veloce e per l'assenza dell'asso di Tolmezzo, Lorenzini, che sicuramente avrebbe stravinto i 1500 metri.

Da segnalare la grande prova di Toso, che sui 100 ostacoli ha ottenuto il record regionale e dei velocisti Pasut, Strizzolo e Copetti. Notevole anche la doppietta dei lunghisti Sivini e Passera, mentre in campo avverso il carinziano Kalian si è distinto con un ottimo 1.90 nell'alto e gli sloveni hanno dominato il peso con il forte Uplaznik.

La rappresentativa di pallacanestro della nostra regione, pur ottenendo un piazzamento onorevole è risultata seconda, non si è rivelata di quella capacità e aggressività che ormai da anni dimostrava ai giochi.

Un intoppo burocratico ha purtroppo bruciato la partecipazione carinziana al tiro a segno. L'anno di nascita degli atleti avrebbe dovuto essere il 1970 e seguenti, mentre una circolare interna delle associazioni sportive austriache l'aveva erroneamente indicato nel 1969.

ATLETICA LEGGERA

MASCHILI m 100 hs: 1) Toso (F.V.G.) 13"74 (record reg.); 2) Kocuvan (Slov.) 14"61; 3) Svet (Slov.) 14"63; **m 100:** 1) Pasut (F.V.G.) 11"53; 2) Strizzolo (F.V.G.) 11"78; 3) Plesko (Slov.) 11'92; **m 400:** 1) Copetti (F.V.G.) 52"60; 2) Strnisa (Slov.) 53"94; 3) Cante (Slov.) 54"53; **m 1500:** 1) Holzer (Car.) 4'18"11; 2) Ozegović (Slov.) 4'18"78; 3) Holdinar (Slov.) 4'26"82.

Alto: 1) Kalian (Car.) 1,90; 2) Bonamici (F.V.G.) 1,79; 3) Mikulan (Slov.) 1,79; **Lungo:** 1) Sivini (F.V.G.) 6,31; 2) Passera (F.V.G.) 6,01; 3) Kocuvan (Slov.) 5,89; **Peso:** 1) Uplaznik (Slov.) 14,97; 2) Matuscek (Car.) 14,46; 3) Tosovic (Slov.) 14,12.

4x100: 1) Slovenia; 2) Carinzia; Friuli - V.G. squalificata. Classifica per regioni: 1) Slovenia p. 64; 2) Friuli - Venezia Giulia p. 52; 3) Carinzia p. 36.

FEMMINILI m 80 hs: 1) Bukovec (Slov.) 11"63; 2) Andretti (F.V.G.) 11"67; 3) Calasan (Slov.) 12"52; **m 100:** 1) Smerdu (Slov.) 12"41; 2) Perc (Slov.) 12"87; 3) Dodi (F.V.G.) 13"26; **m 200:** 1) Dominc (Slov.) 25"73; 2) Grossutti (F.V.G.) 26"26; 3) Comuzzi (F.V.G.) 26"49.

Alto: 1) Calsan (Slov.) 1,68; 2) Kos (Slov.) 1,53; 3) Pozzo (F.V.G.) 1,50; **m 800:** 1) Kvas (Slov.) 2'17"15; 2) Fireder (Slov.) 2'23"69; **Lungo:** 1) Andretti (F.V.G.) 5,32; 2) Korosac (Slov.) 5,02; 3) Todorovic (Slov.) 4,95; **Peso:** 1) Paulin (F.V.G.) 12"07; 2) Macuglia (F.V.G.) 11,58; 3) Leskovec (Slov.) 11,32 **4x100:** 1) Slovenia 49"41; 2) Friuli-V.G. 53"39; Carinzia rit.

PALLACANESTRO

Carinzia - Friuli-Venezia Giulia 31-81; Slovenia - Friuli-Venezia Giulia 109-69; Slovenia - Carinzia 95-32.

Friuli-Venezia Giulia: Caronello, Quadrelli, Milani, Cavazzon, Tranquillini, Micalich, Braini, Marega, Cuberli, Elia, Battistich.

PALLAMANO

Carinzia - Friuli-Venezia Giulia 13-13; Carinzia - Slovenia 9-26; Slovenia - Friuli-Venezia Giulia 26-5.

Friuli-Venezia Giulia: Mastromarino, Pemma, Curzolo, Bandelli, Chelleri, Zoppolato, Filippon, Francioli, Prost, Loduca, Svara, Filippon II.

TENNISTAVOLO MASCH.

Friuli-Venezia Giulia - Slovenia: 0-5 (F.V.G.: Vecchiato, Butelli, Donda) Carinzia - Slovenia: 0-5.

TENNISTAVOLO FEMM.

Friuli-Venezia Giulia - Slovenia: 0-5 (F.V.G.: Paganelli, Bogo e Della Barga, Peresson). Carinzia - Friuli - Venzia Giulia 5-3.

SCHERMA MASCH.

Carinzia - Friuli-Venezia Giulia 3-6 (F.V.G.: Tarantini, Tognolo, Iero); Slovenia - Friuli-Venezia Giulia 0-9; Carinzia - Slovenia 9-0.

SCHERMA FEMM.

Slovenia - Carinzia 0-9; Friuli-Venezia Giulia 8-1 (F.V.G.: Pesce, Mattioni, Pratesi); Carinzia - Friuli-Venezia Giulia 6-3.

TIRO A SEGNO

Friuli - Venezia Giulia: Gandussio Massimo, punti 340, Russo Massimo 321, Morandini M. Cristina 320, Macor Babio 309.

TENNIS

Slovenia-Carinzia 1-2; Carinzia - Friuli-Venezia Giulia 2-1 (F.V.G.: Petrini, Bolzan, Turini, Panardo); Slovenia - Friuli-Venezia Giulia 1-2.

G. I.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

COME CAMBIA LO SPETTACOLO DOPO RICCIONE E CAGLIARI

Con il «videoteatro» tutta un'altra scena

Quella costruita dall'impulso digitale e non più dal corpo

Il pacchetto di produzioni video italiane presentato nei giorni scorsi a Cagliari («Contessina Mizzi» da Schnitzler dei fratelli Frazzi, «All'uscita» da Pirandello di Giorgio Pressburger, «Le ballerine» di Menegatti ma soprattutto «Perfidi incanti» di Mario Martore); la rassegna di teatro televisivo dell'altra settimana a Riccione (ancora Schnitzler: «Girotondo» di Muzii, ancora Martone con l'«Otello» e la chilometrica «Notte» di Syberberg); l'affermarsi di nuovi ed espliciti nomi nella produzione e nella distribuzione (Videoscena, Softvideo, Videoteca Giaccari); l'emergere di gruppi come Sosta Palmizi o Raffaello Sanzio affidato soprattutto al clips sofisticate o intriganti («Un tetto sopra la testa» o «Romolo und Remo»).

Segni, non più sintomi, dispersi ancora ma inequivocabili: il teatro, e non solo quello delle avanguardie selvagge e delle furiose sperimentazioni, va schiacciandosi contro lo schermo elettronico.

Non è, come troppe volte si è ripetuto, una trasformazione del mezzo teatrale a contatto con l'accelerazione tecnologica del mezzo comunicativo, non è una crescita interna dei linguaggi della scena. Il video è invece un'altra scena, la scena artificiale, quella costruita dall'impulso digitale, e non più dal corpo, non più dal muscolo che si tende, dal sudore e dalla saliva che luccicano sotto i riflettori.

Di questo nuovo spazio di rappresentazione, di questi intatti codici espressivi «Perfidi incanti» di Falso Movimento con la regia di Mario Martone è l'esempio ultimo e forse più significativo: uno spettacolo pensato e realizzato, fin dall'inizio, «dentro» al video, senza neppure passare attraverso l'artigianato corporeo del palcoscenico; e tuttavia uno spettacolo che continua a essere teatro, una sceneggiatura d'immagini ma lontana anni luce dalla «prosa televisiva». E alle soglie invece di una più probabile definizione di «videoteatro».

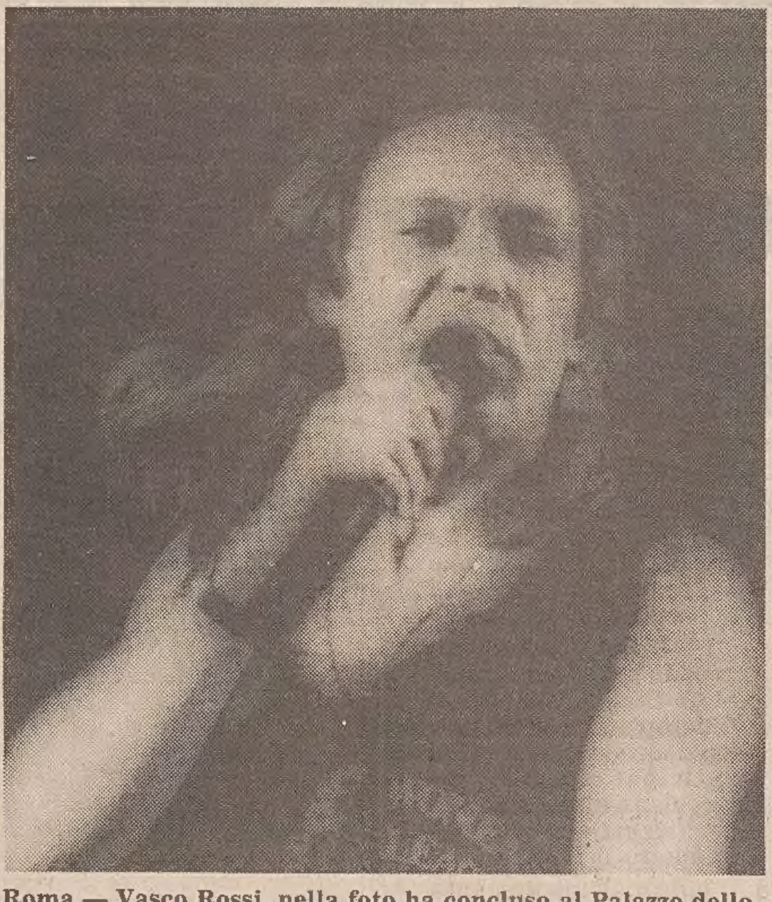
Con buona pace di Walter Benjamin, l'aurea dell'irripetibilità abbandona anche la sua ultima roccaforte: quella «presenza dell'attore» che sembrava non riproducibile tecnicamente. Ora è davvero questione di sole immagini, come nel cinema, davvero un punto di non ritorno fra i modi del rappresentare è stato toccato. La quarta parete si confonde adesso con la luminescente superficie del monitor.

Roberto Canziani

Ricordo radiofonico di Guido Piovene

ROMA — «Guido Piovene e la cultura italiana» è il titolo della trasmissione radiofonica che andrà in onda sulla prima rete della Rai oggi alle 18. L'iniziativa è del Sindacato Libero Scrittori Italiani che si propone nel diritto di «accesso» della Rai di fare conoscere le voci più significative della letteratura contemporanea.

Fa star male



Roma — Vasco Rossi, nella foto ha concluso al Palazzo dello Sport di Roma il suo tour estivo. Durante l'esibizione del cantante rock molte ragazze si sono sentite male *(Ansa)*

«RAN» PRESENTATO A RIMINI IN ANTEPRIMA ITALIANA

Kurosawa, cocktail esplosivo di Shakespeare più Ejzenstein

Un autore capace di dominare le forze della natura nell'esiguo rettangolo di uno schermo

RIMINI — Per una coincidenza che riteniamo assolutamente fortuita, il Festival di Rimini, iniziato il giorno 20, ha dedicato la propria domenica, esattamente il giorno in cui cadeva il centenario di Stroheim, il grande scialacquatore, visionario, incontinente del cinema, a due film giganteschi, a loro modo scialacquatori, visionari e incontinenti: «Ran» di Kurosawa e «Viaggio a Citera» del greco Anghelopulos.

Non è il momento di tornare sul film greco, di cui abbiamo già parlato nel maggio dell'84, quando fu presentato a Cannes. Parliamo, invece, del film giapponese, dato a Rimini, che è un Festival incentrato sul cinema europeo, perché si tratta di un film adottato dall'Europa.

Kurosawa, infatti, non l'avrebbe mai realizzato senza l'aiuto del più grande «brasseur d'affaires» dei nostri tempi (l'ebreo francese Serge Silberman), e senza il concreto intervento del ministro della cultura Jack Lang che, a quanto si dice, ha contribuito versando la cifra non indifferente di 9 milioni di dollari.

Disse una volta il critico del «Giorno» Morando Morandini che Kurosawa ha il dono di fare dei film che divengono «mitici» ancora prima di raggiungere gli schermi. Ebbene, il fenomeno si è ripetuto in forma ancora più vistosa con «Ran».

Basti pensare all'aspra battaglia ingaggiata dai festival per assicurarsene la prima mondiale. In un primo momento essa doveva avvenire a Cannes, la primavera scorsa. Ma qualcosa, forse un rigurgito di amor patrio, deve aver consigliato Kurosawa a riservarlo per il Festival di Tokyo. La scusa era facile trovarla: il film per Cannes non sarebbe stato pronto. La Francia, comunque, volle conservarsi la prima europea, fissata per il 20 settembre scorso a Parigi, su uno schermo gigante che sarebbe stato montato sulla facciata del Beaubourg.

A nulla valse l'accattivante offerta di Rondi che avrebbe volentieri concesso ai francesi piazza San Marco, la Fenice, Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, Venezia intera, pur di poterlo presentare nel corso della Mostra. E, comunque, dopo la prima europea tenutasi a Parigi, si sono immediatamente precipitati su di esso San Sebastiano e Rimini.

Ebbene, tanta frenesia intorno a «Ran» valeva la candela? La valeva, eccome! Abbiamo già scritto altre volte che il cinema, giunto al suo novantesimo anno di vita, si regge soprattutto grazie a [illegible] registi che hanno press'a poco la sua età: Huston, Bresson, De Oliveira, David Lean, Kurosawa, per l'appunto. «Ran» ci fortifica in questa opinione.

Kurosawa, riaffrontando per la prima volta Shakespeare dopo «Il trono di sangue», che parafrasava «Macbeth», torna nuovamente sulle pendici del Fuji-Yama, per coniugare «Re Lear» con «La prova delle tre frecce», un episodio della storia giapponica del XVI secolo che sembra la tragedia shakespiriana in chiave maschile, essendo questione di un padre che cede il potere a tre figli e deve fare i conti con la loro ingratitudine. Torna sulle pendici del Fuji-Yama, non per ritrarre il cappuccio innevato del vulcano come comandano le guide turistiche, ma per riprendere a colori la natura selvaggia e brulla che negli anni Cinquanta gli si era donata in bianco e nero.

«Ran» è una parola giapponese difficilmente traducibile, con la quale si intende «rabbia», «furia», «caos». Al caos Kurosawa arriva per gradi, rompendo progressivamente la geometria iniziale delle inquadrature, sconvolgendone i piani, introducendo brutalmente spezzoni di comportamentismo in una recitazione tenuta costantemente su atteggiamenti tipico-ieratici.

«Ran» ci ha ricordato per molti versi l'«Ivan» di Ejzenstein. Se ne esce sconvolti, ma abbastanza lucidi per rendersi conto che il cinema di tal fatta esige da parte dell'autore una pazienza e una capacità di soffrire indicibili, una meticolosità così fanatica che assume quasi il valore di un esorcismo. Esige altresì un autore capace di dominare le forze della natura nell'esiguo rettangolo di uno schermo: un autore che come Giove sappia scatenare o calmare al momento opportuno gli elementi. Altro che effetti speciali!

Callisto Cosulich

OGGI A GRADO, DOMANI A TRIESTE, GIOVEDÌ A PORDENONE

Anche un Berg giovanile accanto ai tre «grandi»

Come più volte sottolineato, l'anno della musica è tale anche in quanto offre la possibilità di celebrare tre grandi anniversari: il terzo centenario della nascita di Bach, Haendel e Domenico Scarlatti. Ma a conferire una scappatoia agli appassionati della nuova musica c'è anche il centenario di Alban Berg e nei programmi si assiste ad uno scoppiettìo di «Wozzek», e «Lulu», ormai considerati dei classici per la ribalta lirica.

Il genialissimo compositore austriaco si inserisce nella grande triade comprendente i nomi di Arnold Schönberg e Antonio Webern, quanto a dire fra i massimi esponenti dell'espressionismo musicale.

In effetti, il particolare ed originalissimo temperamento di Berg, la sua parossistica e raffinata sensibilità che taluni avvicinano a quella di un Proust o di un Budelaire, gli conferiscono una posizione autonoma ed indipendente. Anche il sistema dodecafonico, creato dal «Schonbergkreis» viene da lui adottato in piena libertà, e le regole non divennero mai dogma.

Berg stesso lasciò scritto di non aver mai voluto creare «una scuola» ed egli viene spesso indicato come il «romantico» del Novecento. Avranno questa impressione gli ascoltatori dei «Sette primi canti» in programma nel concerto diretto da Gustav Kuhn? La risposta è scontata in quanto si tratta di una composizione giovanile, non contrassegnata da alcun numero d'opus. I «Sieben frühe Lieder» furono scritti da Berg a soli ventidue anni per un saggio scolastico e solo una ventina d'anni più tardi vennero dallo stesso musicista ripresi in veste orchestrale e pubblicati.

I «Canti» di Berg, un omaggio al grande musicista, sono inseriti al centro del programma sinfonico che il maestro Gustav Kuhn dirigerà domani al Verdi di Trieste per la ripresa dell'attività teatrale.

Ne sarà interprete la cantante Sigune von Osten, soprano molto noto in Germania.

Con lo stesso programma che comprende nella prima parte «Metamorfosi» di Richard Strauss e nella seconda i «Quadri di una esposizione» di Mussorgski-Ravel, l'Orchestra del Verdi visiterà stasera (ore 20.30) il Palazzo dei Congressi di Grado e giovedì (ore 21) il Teatro VErdi di Pordenone.

Il coro della Scala «ad alta quota»

GINEVRA — Il Coro del Teatro alla Scala di Milano diretto da Giulio Bertola ha dato lo scorso fine settimana due concerti «ad alta quota» in Svizzera, a Wengen.

Centotrenta orchestrali e coristi hanno interpretato, sotto un tendone nella nota stazione alpina dell'Oberland Bernese, brani da opere di Verdi, Mascagni, Boito, Mendelssohn e Vivaldi.

CON PIERO ANGELA SU RAIUNO

«*Quark*» *riprende con una... bugia*

ROMA — Dopo la pausa estiva (durante la quale sono andati in onda numeri speciali) riprende oggi alle 20.30 su Raiuno, «Quark», la popolare rubrica scientifica di Piero Angela giunta al suo quinto anno di vita. Collaborano Lorenzo Pinna, Giangi Poli, Marco Visalberghi.

Nella prima puntata «autunnale» oltre a un viaggio di Lorenzo Pinna nel mondo dei computer, saranno trasmessi altri tre servizi.

Il primo è «Così è se vi pare», di Enrico Stella e Marco Visalberghi. Mimetizzarsi vuol dire confondersi con l'ambiente circostante e sparire alla vista dei predatori. In questo gli insetti sono davvero insuperabili.

Il secondo servizio è «La bugia pietosa: un'esperienza vissuta» di Piero Angela. È lecito mentire a fin di bene? Le bugie pietose sono spesso considerate un rimedio per evitare traumi psicologici (si mente spesso, per esempio, ad un malato di cancro per non metterlo in uno stato di disperazione).

Nel suo servizio Piero Angela fa raccontare a un personaggio una vicenda personale molto significativa: come una bugia pietosa raccontatagli nell'infanzia, per nascondere la morte della madre abbia in realtà sconvolto ancor più profondamente la sua psiche e la sua stessa vita.

Il terzo servizio è «La macchina della verità», di Giangi Poli. Negli Stati Uniti ogni anno da due milioni a quattro milioni di persone sono obbligate a sottoporsi alla prova della macchina della verità per ottenere o per conservare il posto.

FILM-MUSICAL PER NATALE

Adriano Celentano sarà il «salvatore»

GENOVA — Papa Wojtyla visita, primo pontefice dopo 170 anni, la diocesi di Genova proprio mentre per le strade dell'angiporto si sta girando un film su Gesù Cristo. Regista e protagonista Adriano Celentano.

«Genova — ha dichiarato all'Adnkronos Celentano — è una città simbolo. Mi stupisco che ad accorgermene sia solo io. Qua c'è tutto: il paesaggio americano, l'industria, l'inquinamento, il caos, il nuovo e il vecchio, la città storica, il mare, le viuzze antiche. Genova è una città che rappresenta Oriente, America e Europa, è l'incontro di molte civiltà.

«Prima per il mio film avevo pensato a Newyork o a Berlino ma a Genova ho trovato quello che mi serviva: io vedo questa città come una cittàstrada, e questo è importantissimo perché il mio film è girato molto sulla strada. E' un musical, il primo grande musical italiano con un budget di 18 miliardi che ci obbligherà a piazzare la pellicola anche sui mercati internazionali per rifarci delle spese».

La trama è nei suoi tratti essenziali semplice: Jhoan Lui, cioè Gesù Cristo, cioè Celentano, arriva in una città sull'orlo della catastrofe ecologica, tenterà di salvarla. E' l'ultima visita di Cristo sulla terra. Il titolo del film è appunto Jhoan Lui.

La speranza di Celentano è di presentare il film come il film di Natale.

■ RICORDI L'AMORE? — Joanne Woodward, moglie di Paul Newman, torna a recitare nel telefilm «Do you remember love?» (Ricordi l'amore?).

ASSEGNATI GLI OSCAR DELLA TV USA

Anche un impostore agli «Emmy Awards»

PASADENA — «Cagney and Lacey», la teleserie poliziesca che la Cbs aveva ritirato dai suoi programmi e quindi resuscitato, dopo le veementi proteste di tanti telespettatori, insieme alla serie «The Crosby Show» della Nbc, sono i massimi vincitori degli Oscar delle televisioni Usa, gli «Emmy Awards», assegnati domenica a Pasadena in California.

Nel corso della cerimonia, giunta alla 37.a edizione, sono stati inoltre premiati il filmato televisivo di due ore «Do You Remember Love», protagonista Joanne Woodward nel ruolo di una donna affetta dal morbo di Alzeimer.

Infine, «I gioielli della corona», una teleserie della durata complessiva di 15 ore che narra gli ultimi anni della presenza britannica in India, produzione inglese, ha vinto il premio per la migliore miniserie.

Il titolo del miglior varietà televisivo della stagione 84-85 è andato invece al filmato «Motown Return to the Apollo».

Trasmesso su rete nazionale dalla Abc, lo spettacolo è durato tre ore e ha avuto un imprevisto momento di suspense quando un uomo in abito da sera è salito sul podio per ritirare la statuetta dell'Emmy, assegnata per il miglior ruolo non protagonista all'attrice Betty Thomas.

L'uomo, identificato per il 38.enne Barry Breman, è risultato un impostore, ed è stato tratto in arresto davanti alle telecamere e a milioni di telespettatori.

Tra i numerosi Awards degni di nota i cinque assegnati all'inglese Alistair Cooke, giornalista e produttore inglese.

Tre Emmy sono stati infine assegnati postumi: a Selma Diamond, per «Night Court», a Nicholas Colasanto per «Cheers» e infine a Richard Burton, per la sua ultima interpretazione nel film «Ellis Island».

Sette giorni alla Tv

Cenerentola al computer

Rimescola, strizza, torchia e cosa ne vien fuori? Una «Cenerentola» numerata 80 (anni del Signore), una Cenerentola, si direbbe, ricostruita sulla tastiera del computer: il quale, come tutti sanno, è maestro nel «Programmare» dati ed elementi utili e con essi, nel caso specifico, combinare spettacoli televisivi di quasi certa contropartita commerciale: tanto di fiaba, tanto di musiche e canzoni, tanto di attori in palma di mano (Bonnie Bianco, che già produsse zucchero filato in «Al Paradise», il bravo Vittorio Caprioli, Sandra Milo, Sylva Koscina ecc...), più uno spolvero di vaniglia folcloristica a base, poniamo, di pizza e spaghetti e di parlata napoletanamericanese. Agitare per qualche minuto e servire in tavola, et voilà: Cenerentola '80 può finalmente volare sull'aereo dell'Alitalia, da Brooklyn a Roma, e fare scalo sui teleschermi di Raidue (giovedì e venerdì della scorsa settimana).

Nessuno, naturalmente, si aspetta di rivedere la Cenerentola del vecchio Charles Perrault (ci mancherebbe!) e neppure quella «incartonata» del buon Walt Disney (sebbene Bonnie Bianco qualcosa di disneyano se lo porti sempre appresso), ma insomma, nonostante che qui il guardaroba sia completamente rinnovato e aggiornato, che il tipo di conversazione sia imparagonabilmente più disinibito in senso borgataro, e che la musica rock dichiari brusca dove siamo e in che anno viviamo, i personaggi principali sono pur sempre quelli della celebre favola: Cenerentola, ribelle con la voglia di cantare, la matrigna cattiva, le sorellastre maligne e dispettose, la buona fata sotto spoglie di maga e, si capisce, il principe azzurro questa volta non a cavallo ma in Vespa.

Poco importa se costui ha deposto da tempo la corona e sta a capo scoperto. Gli bastano i jeans e l'impianto stereofonico per suonare i suoi dischi prediletti.

E poi, il palazzo principesco ce l'ha ancora. Non sarà il castello di Elsinore, ma serve egualmente allo scopo, perché la scalinata è lunga ed è proprio lì che la bella fanciulla perde la scarpetta lanciandogliela contro, per amorosa rabbia. E siccome siamo e non siamo nell'80? se non basta il palazzo c'è pure l'aeroporto, luogo per eccellenza moderno dove celebrare un moderno lieto fine.

Fiaba antica per spettatori d'oggi, dunque. Il computer ha cercato di fare il dover suo, mescolando, dosando e combinando con la geometrica freddezza d'un astuto sotterfugio, ritmi e ingredienti d'uno spettacolo facilmente smerciabile sul mercato dei sogni. Risultato: un ricettario delle buone e cattive «maniere» di fare spettacolo. Se quattro ore non sono troppe, si poteva digerirlo senza travagli di stomaco e dire: tutti vissero felici e contenti.

Tutti? Beh, forse il Premio Italia, la cui 37.a sessione si è svolta l'altra settimana a Cagliari, un po' meno. Come si sa, il Premio Italia è una specie, di laboratorio, non solo delle nuove tecnologie, ma anche di nuovi contenuti ed estetiche del mezzo televisivo. Lì, nel corso d'una tavola rotonda, qualche studioso di mass-media ha suggerito che «tra divertire e rinCretinire il pubblico c'è sempre una bella differenza» e che «non è affatto vero che un programma per essere valido deve costare molto: il pubblico chiede alla Tv il senso della propria vita».

E' vero, non è vero? Chissà. L'unica cosa che appare del tutto probabile è che, indipendentemente dal gradimento ottenuto, quel «senso della propria vita» uno spettacolo come «Cenerentola» non deve averlo trasmesso a nessuno.

Ber.

Prove d'attore per dodici giovani

ROMA — Giorgio Albertazzi e Piera Degli Esposti introdurranno le due serate intitolate «A solo: attori in cerca d'autore», che il 27 e il 28 settembre al Tendastrisce, per l'inaugurazione della sezione prosa di «Platea estate», presenteranno dodici giovani interpreti di brevi pezzi di drammaturghi contemporanei.

I testi vanno da Handke, Wesker a Mamet.

Prima tournée italiana di Diana Ross

ROMA — Diana Ross terrà la sua prima tournée italiana in ottobre: canterà, accompagnata da un'orchestra di 13 elementi, il 19 a Milano, al Teatro Tenda Lampugnano, il 20 al Palazzo dello Sport di Firenze, il 21 a Roma, al Palazzo dello Sport.

Lo sforzo organizzativo per questo tour è imponente (un concerto di Diana Ross costa 50 mila dollari e in più la cantante ha al suo seguito 49 persone) i prezzi dei biglietti saranno elevati visti i costi particolarmente gravosi di produzione.

A Milano il biglietto andrà dalle 25 alle 40 mila lire, a Firenze dalle 40 alle 60, mentre a Roma i posti non numerati costeranno 20 mila lire, i numerati 35 e la platea 45.

Il tour italiano di Diana Ross (presentato ieri da Franco Mamone che ha organizzato la tournée insieme alla Kono Music, la On the Road e la Best Events) è uno degli avvenimenti di maggior rilievo della stagione.

Prime visioni

L'occhio del gatto

Locchio del gatto. Regia: Lewis Teague. Sceneggiatura: Stephen King. Fotografia: Jack Cardiff. Montaggio: Scott Conrad. Musica: Alan Silvestri. Interpreti principali: Drew Barrimore, James Woods, Alan King, Kenneth McMillan, Robert Hays.

Non c'è un regista di film fantastici della nuova generazione che non sia ricorso a Stephen King, lo scrittore più noto e prolifico di letteratura horror. George A. Romero e John Carpenter, David Cronenberg e Brian De Palma si sono ispirati a suoi racconti e romanzi e a lui si è rivolto anche un maestro come Stanley Kubrick, autore di «Shining», un capolavoro del genere.

Lewis Teague, regista di «L'occhio del gatto», è alla sua seconda collaborazione con Stephen King, dopo il recente «Cujo». Questa volta, però, scrittore e regista sembrano più inclini a un raffinato humor nero che ai terrificanti effetti speciali cari a Romero oppure a Cronenberg.

«L'occhio del gatto» porta sullo schermo, in tre episodi indipendenti, collegati però fra loro dalla presenza di un gatto, i racconti «Quitters Inc.», «The Ledge» e «The General» (quest'ultimo scritto appositamente per il film su commissione del produttore Dino De Laurentis).

Il primo episodio è incentrato sulle inaspettate peripezie di un accanito fumatore (James Wood) capitato in uno strano centro antifumo, dove un poco affidabile medico usa i gatti come cavie e sequestra i parenti dei pazienti.

Nel secondo seguiamo il gatto, sfuggito al poco piacevole trattamento del prepotente medico, fino ad Atlantic City, dove un tennista (Robert Hays) è coinvolto in una pericolosa storia d'amore con la bella moglie di un gangster, molto poco tollerante.

Nell'accattivante finale, il medico diventa vero e proprio protagonista, impegnato nel difendere la bionda e paffuta Drew Barrymore (la bimba di E.T.) da un pericoloso mostriciattolo (l'ultima creatura di Carlo Rimbaldi).

Racconto molto più fantastico che horror, «L'occhio del gatto» riesce ad avvincere con l'intelligente invenzione di vicende «impossibili», che diventano perfettamente plausibili sullo schermo senza ricorrere alle facili suggestioni dei colpi di scena a forti tinte.

S. Ra.

Xavier Cugat non si sposerà la sesta volta

MADRID — Xavier Cugat, il noto direttore d'orchestra catalano, non si sposerà per la sesta volta. Lo ha dichiarato lo stesso «re della rumba» al giornale conservatore spagnolo «Abc» smentendo così le informazioni pubblicate due settimane fa da giornali di tutto il mondo.

Secondo tali informazioni, Cugat, che ha 85 anni e soffre di disturbi al cuore, avrebbe avuto intenzione di sposare in seste nozze la sua segretaria e infermiera messicana, Yvonne Massanes.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Tg l'una casual. A cura di A. Ferruzza. Regia di L. Veschi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 La straordinaria storia dell'Italia. «Il Medioevo». Un programma di G. Arnaldi, A. Borgonovo e M. Francini. 7.a puntata: «A lancia e spada contro il Barbarossa». Regia di A. Borgonovo.
15.00 Cronache italiane a cura di F. Cetta.
15.30 Dse: Schede - Economia: «La moneta elettronica». Regia di Marinetta Di Ciaula.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm «Cicogne e cavoli».
16.30 Il conte di Montecristo, con Jacques Weber, Carla Romanelli. 4.a puntata. Dal romanzo di A. Dumas.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Action Now: Questa pazza, pazza America. 2.a puntata: «L'incredibile piscina per il surf nel deserto - Il club dei serpenti a sonagli».
17.35 L'amico Gipsy. «Studio fotografico». Telefilm.
18.05 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Disegni animati.
18.20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Associazione nazionale «Carcere e comunità»: Oltre il terrore, la speranza».
18.40 Sette spose per sette fratelli. Telefilm «Una stella cadente», con R. Dean Anderson, R. Wilson. Regia di P. Levin. Daniel incontra un ex cantante country, Stormy Weather, ormai decaduto e alcolizzato, lo porta al ranch e cerca in ogni modo di recuperarlo; tutto sembra però finire male quando Stormy fugge rubando i risparmi di Daniel. Ma fortunatamente Stormy torna guarito e avendo trovato lavoro rende i soldi rubati.
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark. Viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela. Realizzazione di Rosalba Costantini. Mimetizzarsi vuol dire confondersi con l'ambiente circostante e sparire alla vista dei predatori. In questo gli insetti sono davvero insuperabili. Alcuni di loro hanno preso a modello le foglie imitandole così bene da copiarne anche il leggero tremolio dovuto al vento. Altri hanno preferito assomigliare a degli stecchi, altri ancora a della corteccia. Mimetizzarsi poi, per alcuni insetti, significa rendersi più evidenti possibile, dipingersi addosso colori così vistosi da essere subito identificati. Molti animali velenosi o indigesti hanno scelto questa strada perché contano sul fatto che i predatori messi in guardia dalle esperienze precedenti eviteranno con cura di importunarli. In questo senso si confondono con i loro simili. C'è anche chi a scelto la strada del bluff.
21.25 Thrilling. Appuntamento con il brivido. «SAVAGE», con Martin Landau, Barbara Bain, Will Geer. Regia di Steven Spielberg.
22.40 Telegiornale.
22.50 «Ma che colpa abbiamo noi». 20 anni al Piper. Di Carlo Nistri e Fabrizio Zampa.
23.55 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.
0.10 Dse: Uno stile, una città. Regia di Roque Oppedisano. 2.a puntata: «Il Romanico a Pavia».

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
12.00 Lady Madama. Telefilm «Ritorno a casa». Sceneggiatura di Tony Parker, con Stephanie Turner, David Ellison e Noel Collins. Regia di Carol Wilks.
12.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati. A cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf, con Rory Calhoun, Mari Dussay, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egen. Regia di Bill Glenn e Kenn He Man. Kelly, mentre Myrna la spia da una finestra, consegna tutti i suoi soldi a Donato, che però non vuole restituirle l'intero certificato di battesimo di Scotty, prova della paternità di Trey. Kelly allora esplode un colpo dalla sua pistola.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. In diretta dallo Studio 3 di Roma. Conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino. Con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Deisderi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, Attualità, Giochi elettronici.
16.00 Dse nova. L'alternativa degli insetti. Scritto, prodotto e diretto da Graham Chedd. Produzione Novocam. Edizione italiana a cura di Mirella Melazzo De Vincolis (1.a parte).
16.30 L'estate azzurra. Telefilm «Una cicogna da Parigi».
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Il felice Henry - Crociera per coppie - L'uva amara. Cartoni animati.
18.00 I figli dell'ispettore. Telefilm tratti dai racconti di Piero Marcolini. Regia di Aldo Lado. Trasposto pesante.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm «Una possibilità di vivere», con Karl Malden, Michael Douglas, Joanne Linville. Regia di S. Robbie. — Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «BRACCATO» (1982). Regia di Alain Delon. Con Alain Delon, Francois Perier, Pierre Mondy, Anne Parillaud, Andrea Ferreol.
22.30 Tg 2 - Stasera.
22.40 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo. A cura dell'Anicagis.
22.45 Viaggio nei luoghi etruschi. Un programma di Cristina Nuzzi, condotta da Lea Massari. 3.a puntata.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

15.50 Perugia: atletica leggera. Settimana verde.
16.10 Dse: I mestieri dell'artigianato artistico, Il caso della Liguria, di S. Miniussi (6) ultima puntata.
16.40 Dse: Il mondo dei piccoli animali (2) «Costruttori e muratori».
17.10 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Regia di Eros Macchi.
17.30 Dse: Verso nuove tecnologie (1): Tecnologia per i trasporti.
18.00 Discoestate '85 (2).
18.20 Speciale Orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni, diffusione regionale. Intervallo con Batfink: Il sosia.
20.05 Dse: Verso nuove tecnologie. Regia di Mario Finamore.
20.30 Tg 3 Speciale.
21.30 Il jazz musica bianca e nera, da Umbria jazz '85: Miles Davis (2). Regia di Giorgio Rinaldi.
22.30 Tg 3.
23.05 Stravinskj, l'uomo e la musica. Una biografia di Tony Palmer (2).

ITALIA 1

16.00 Cartone animato: Il tulipano nero - «Agguato mortale». — Cartone animato: Le avventure della dolce Katy - La padrona. — Cartone animato: L'incantevole Creamy - «Creamy e il nonnino».
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria - «Sii mio amico», (seconda parte).
19.00 Opettacolo: Gioco delle Coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy Days - «Torta a sorpresa».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia - Una storia d'amore per Licia.
20.30 Telefilm: Simon and Simon - «Che cosa fa uno gnomo?».
21.30 Telefilm: Hardcastle and Mac Cormick - «Il club dei desperados».
22.30 Telefilm: Masquerade - «Intrigo ai Caraibi».
23.30 Sport: Basket Nba.
1.00 Telefilm: Mod Squad i ragazzi di Greer - «Lovanne».

R. D. F. - V. G.

19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
20.00 Telefilm: «Pruitts».
20.30 Film: «IL CACCIATORE», con Robert De Niro, Maryl Streep.
21.30 Film: «MALEDIZIONE DELLA VEDOVA NERA».
23.00 Documentario.
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RDF radio.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.30 Telecronaca calcio: Triestina-Monza (replica). Al termine: Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

19.00 Telemenù. A cura di Wilma De Angelis.
19.05 Tele Antenna notizie.
19.20 Bollettino meteo.
19.25 Sceneggiato: I re della collina.
20.30 Film: «GLI OTTIMISTI», commedia sentimentale con Peter Sellers, Marjorie Yates, Donna Mullane.
22.00 Jazz - Musica bianca e nera - McCoy Tyner, 2.a parte.
23.00 Piccola storia della musica. A cura di Enzo Restagno. — Al termine: Bollettino meteo — Tele Antenna notizie (r).

CANALE 5

12.30 Il pranzo è servito - Gioco a quiz condotto da Corrado. Regia di Lino Procacci.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Natura selvaggia - Bermuda, terra e mare.
17.00 Telefilm: Hazzard - «Il tesoro di Hazzard».
18.00 Antologia di Jonathan. I migliori filmati divisi per argomenti condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: Love Boat - «Qui radio Isaac».
20.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 Telefilm: Dallas - «Jamie».
23.30 Film: Le notti bianche... rosse e verdi - «LA COSTANZA DELLA RAGIONE», con Catherine Deneuve, Enrico Maria Salerno. Regia di Pasquale Festa Campanile. Drammatico.

BARBARA

13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con Voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrine in Tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «I FUCILIERI DEL BENGALA», film d'avventura.
22.00 Vetrine in Tv.
1.00 Telefilm.

PORDENONE

14.10 «Swat», telefilm.
15.00 «Diario di un soldato», telefilm.
15.25 «FEMMINA VIOLENTA», film.
16.55 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», telefilm.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 Telefilm.
21.00 «Swat», telefilm.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.45 Diretta in studio.
23.45 Film.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc Music.
18.40 Cartoons: Scooby Doo.
19.00 Cartoons: Buford.
19.25 Cartoons: Birdiman.
20.00 Ibc Music.
20.40 Film.
22.00 Ibc Video Special.

RETEQUATTRO

14.15 Novela: Destini, con Tony Tamos e Betty Faria.
15.00 Novela: Piume e paillettes, con Elizabeth Savala e Josè Wilker.
15.45 Film: «IO MAMMETA E TU», con Marisa Merlini e Renato Salvatori. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. (1958).
17.30 Telefilm: «Lucy show».
18.00 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
18.30 Telefilm: «Ai confini della notte».
19.00 Telefilm: «I Ryan».
19.40 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «ZIO ADOLFO IN ARTE FUHRER», con Adriano Celentano e Amanda Lear. Regia di Castellano e Pipolo. (1978). Commedia.
22.30 Film: «OLTRE IL DESTINO», con Glenn Ford, Eleanor Parker. Regia di Curtis Bernhardt. (1955). Drammatico.
0.30 Telefilm: L'ora di Hitchcock - «Le formiche del futuro».
1.30 Telefilm: Agente speciale - «La porta della morte».

TELEFRIULI

18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Andrea Celeste, telenovela.
20.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
21.15 Speciale discoteca, a cura di Paola.
21.45 Speciale Telegiornale.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Telecronaca registrata di un incontro di calcio di serie B: Triestina-Monza, telecronista Lorenzo Petiziol.

TELECAPODISTRIA

18.30 «Pacific International Airport», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 «Detective in pantofole», telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Noi due: rubrica sulla vita in due, di coppia e non.
20.30 L'asso della manica, telefilm: «Un poliziotto insolito, un'insolita isola».
21.40 Gli ultimi grandi cavalieri, documentario di Frederic Rossif.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 Confessioni del capitano d'industria Felix Krull, sceneggiato, II puntata, dall'omonimo romanzo di Thomas Mann.
23.40 Medico e paziente. Rubrica di aggiornamento medico.

TELEPADOVA

14.30 Telenovela: Capriccio e passione.
15.00 Telefilm: «Sky Ways».
15.30 Telefilm: «I nuovi Rookies».
16.30 Cartoni animati: Bryger.
19.30 Telefilm: «Carmin».
20.30 Film: «MORTE IN VATICANO», regia di Marcello Aliprandi, con Terence Stamp e Paola Molina. Dramma.
22.30 Telefilm: «La talpa».
23.30 Campionati mondiali di Catch.
0.30 Telefilm.

T V M

17.30 Cartoni animati della serie La banda di Yoghi.
17.55 Cartoni animati della serie Goober.
18.20 Film: «PAZZO PER LA MUSICA».
19.40 Cartoni animati della serie Columbia fantasy.
20.05 Cartoni animati della serie Waldo Kitty.
20.30 Film.
21.25 Film: «TRAPPOLA DI FUOCO».
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.50 Telefilm.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 - Onda verde: 6.57, 7.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. — 7.30: Quotidiano del Gr1 9: radio Anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita»; 11: «I baroni» (9); 11.30: Trentatre trentine; 12.03: Diego Cugia e la sua donna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15 Radiouno per tutti estate presenta «On the road»; 16: Il paginoneestate; 17.30: Radiouo jazz; 18.05: Spaziolibero - Programmi dell'accesso; 18.22: Musica sera: ipotesi con Elena Ghione e Sergio Fantoni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.25: Audiobox specus; 20: Ore venti su il sipario. Il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915; 21: Sapore d'estate; 21.30: Cristiano Censi e il fantasma del loggione (12); 22: Acchiappafrequenze; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Mario Guidotti - Chiusura.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.32: Da Torino in diretta «Coppa jazz 85»; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30 — 6: I giorni; 6.06: I titoli del Gr2 - Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Kippur; 8.10: DSE: Infanzia come e perché; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «La scalata» (II serie); 9.10: Tutt'Italia... parla; 10.30: Motonave Selenia; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde Regione e Gr2 regionale; 12.45: Tutt'Italia... gioca; 15: Accordo perfètto di O. Botto; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.42: La controra musiche per un pomeriggio d'estate; 16.35: La strana casa della formica morta. Nel corso del programma, 17.30-18.30: Gr2 notizie; 19.50: Sinfonie d'estate di C. Angios; 21: Serata a sorpresa, con Alberto Gozzi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte, con Raoul Grassilli; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 15, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.20: Gr2 radiosera; 19.50: FM musica; 21.30: Disconovità; 22.20: Gr2 ultime notizie; 22.30: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D. dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale, di P. Donati; 15.15: Cultura, temi e problemi, romanzo e poesia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: DSE: Vita pubblica e privata dei mercanti toscani nel Rinascimento; 17.30-19: Spaziotre; 20.15: Dal teatro La fenice di Venezia: XLII Festival internazionale di musica contemporanea. Nell'intervallo alle 21.10: Gr3; 21: Rassegna delle riviste, filosofia; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone; 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 1.10: Mosaico estivo - Incontri del giovedì; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Usignoli nella tormenta», di Eugenio Pilla - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.10: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano - I pesci del nostro mare; 14.30: I giovani per i giovani; 16: Mito e poesia popolare; 16.20: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: «Il colpevole ignoto», di Tončka Curk, radiodramma; 18.35: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Concerti d'autunno. Domani alle ore **20.30** musiche di Strauss, Berg, Mussorgski. Direttore Gustav Kuhn. Biglietteria del teatro.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Coca Cola Kid» di Dusan Makavejev, con Eric Roberts e Greta Scacchi. Dal regista di «Sweet Moovie» e «Montenegro Tango» un nuovo frizzante capolavoro di satira e di umorismo. Presentato al Festival di Cannes '85. V.m. 14.

EDEN. 15.30, 18.15, 21: Due colossi dell'hard-core internazionale. 1.o film: «Aspettami sto venendo», 2.o film: «Melissa una donna in calore». Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR MULTISALA: ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Legend». Io sono il signore delle tenebre. Con Tom Cruise e Mia Sara. In dolby stereo.

SALA AZZURRA. Prossima apertura.

FENICE. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «La miglior difesa è... la fuga». Eddie Murphy + Dudley Moore = Come si può non ridere??

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: John Travolta in una storia d'amore a ritmo di rock «Perfect». Palestre: più sesso che sudore? Con Jamie Lee Curtis.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Tex e il signore degli abissi». L'eroe del più avventuroso dei fumetti ora sullo schermo con Giuliano Gemma e Isabel Russinova.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Continua il record assoluto della risata!

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15. Luce rossa: «Le ragazze pullover». Ultimo giorno. Da domani: «Calde donne in amore».

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «L'occhio del gatto» di Stephen King. 100 minuti di grandi emozioni!

CAPITOL. 17: «Scuola guida» un pirotecnico susseguirsi di gags, battute e situazioni esilaranti. Dopo «Scuola di polizia» un altro divertentissimo film sui più pazzi poliziotti d'America. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30. Porno. «Ulla... manicure in calore». XXXX 100%. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Sean Connery è James Bond in: «007 si vive solo due volte». Ultimo giorno. Domani: «La donna che visse due volte» di Hitchcock.

LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Prenom Carmen» di Jean Luc Godard con Maruschka Detmer e Jacque Bonaffe. Godard espone Carmen in tutta la sua nudità e la consegna alla storia del cinema. Leone d'oro al Festival di Venezia. V.m. 14.

RADIO. 15.30, 21.30. «Il capriccio di Paola» (Il puledro). Il puledro che m'hai dato tu sai mia cara possiede una virtù... Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 18, 22: «Scuola di Polizia 2». Colori. Uscita nazionale.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno giochi d'amore sulla neve». Col. v. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30 ult. 22: «I vizi del sesso».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Caldo cuoio nero». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Hard sensation». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

Oggi sul piccolo schermo

«Savage» di Spielberg



Barbara Bain e Martin Landau in una scena di «Savage»

Solo a distanza di una decina d'anni, è finalmente possibile vedere anche sulle nostre emittenti le prove televisive di un regista allora solo promettente e oggi consacrato nel «ghota» dei maggiori telenti e dei più ricchi Cresi della nuova Hollywood. Si parla di Steven Spielberg, pioniere di un divertimento fondato sulla fantasia e sull'avventura. Di lui Raiuno offre oggi alle 21.25 per la serie «Thrilling» un tv-movie del 1973 intitolato **«Savage»** e interpretato da Martin Landau.

Non si tratta ovviamente di un prodotto maturo per il grande schermo come fu invece nel caso di «Duel»; ma c'è materiale sufficiente per ribadire lo stretto cordone ombelicale che collega gli interessi del regista dello «Squalo» con la televisione: un vecchio amore a cui Spielberg è ritornato in più di un'occasione e anche con la recente serie di telefilm che ha messo a rumore nelle ultime settimane il mondo della celluloide vista l'eccezionalità dei compagni di lavoro scelti dal giovane «Tycoon».

* * *

Anche l'importante «syndication» televisiva Eurotv si affaccia alla ribalta delle novità d'autunno proponendo (a partire da questa sera alle 22.20 circa) le sei puntate in cui si articola **«La talpa»** uno sceneggiato inglese tratto da un celebre romanzo di spionaggio firmato John Le Carrè. Non si tratta della prima presentazione televisiva del filmato, ma «La talpa», come il successivo «Tutti gli uomini di Smiley» merita sempre una citazione critica anche per la ragguardevole qualità del manufatto televisivo.

REBUS (Frase: 8, 6)

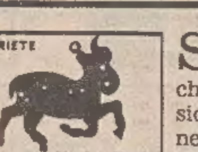
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lama R; aironi A = l'amara ironia.

Astrid

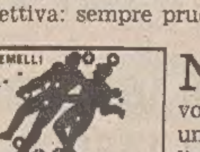
OROSCOPO DI OGGI



Si prospettano diverse novità per la maggior parte dei nativi, forse un colpo di timone per chi ha pianeti nella seconda decade. Più riflessione e senso pratico aiuteranno a non mettersi nei guai, per distrazione o imprudenze, chi ha pianeti sui primi gradi.



Le influenze negative possono causare un calo del tono vitale, qualche noia di salute, nervosismo, insoddifazione. Per alcuni ci saranno strane smanie e un certo dualismo che non gioverà né al lavoro né alla vita familiare, affettiva: sempre prudenza in tutto.



Non mescolate lavoro e sentimenti e agite in modo che non si facciano chiacciere sul vostro conto, primo o poi potreste trovarvi in una situazione imbarazzante. Impegnatevi nell'attività e non lasciatevi incantare dalle apparenze...cercate invece l'inganno.



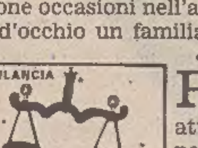
La vostra situazione è abbastanza delicata, dovete saper agire con razionalità ed evitare le reazioni emotive che potrebbero procurarvi varie complicazioni. Non mancano occasioni interessanti ed impegnative, ma occorre anche un po' di calma per evitare passi falsi.



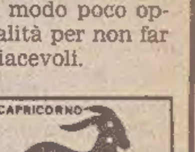
Non createvi da soli delle preoccupazioni, se ritenete necessario ricorrere all'aiuto di una persona esperta fatelo senza troppi problemi, otterrete i consigli che vi occorrono e sarete più tranquilli. Non ingigantite con la fantasia i problemi...svagatevi di più.



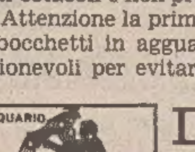
Giornata abbastanza promettente e costruttiva per la maggior parte di voi, non dovrebbero mancarvi delle realizzazioni concrete, delle soddisfazioni personali. Sfruttate le buone occasioni nell'ambito del lavoro...e tenete d'occhio un familiare spendaccione.



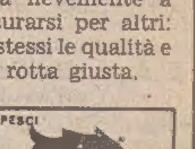
Pensate a qualche mezzo sostitutivo per realizzare in pieno i vostri progetti ma fate attenzione a non saltare un dettaglio prezioso per troppa leggerezza o precipitazione. Non ponetevi troppi interrogativi sul comportamento di una persona, presto passerà.



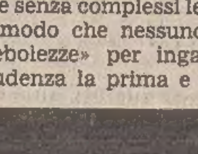
L'atteggiamento più conveniente per voi è di tenere la situazione sotto controllo: approfittate delle piccole occasioni positive ma attendete che gli eventi importanti maturino, diffidate di tutto ciò che si mostra facile...ora c'è il rischio di finire in trappola.



Vi piace essere al centro dell'attenzione, ma oggi alcuni potrebbero sbagliare nell'imporsi a tutti i costi, un errore di valutazione potrebbe spingere ad agire in modo poco opportuno. Ricorrete alla razionalità per non far nascere pasticci, questioni spiacevoli.



Qualche contrarietà fa parte della regola, basta valutare la situazione per aggirare certi ostacoli e non prendere decisioni impulsive. Attenzione la prima decade, ci sono diversi trabocchetti in agguato, siate più riflessivi e ragionevoli per evitare qualche fastidio.



Dipenderà dal vostro umore e dalla vostra forza di volontà rendere positivo questo periodo; l'orizzonte comincia lievemente a schiarisi per alcuni e ad oscurarsi per altri: dovete trovare soltanto in voi stessi le qualità e le capacità per mantenere la rotta giusta.



Evitate di mostrarvi troppo sinceri e di esprimere apertamente i vostri sentimenti: afferrate senza complessi le buone occasioni ma fate in modo che nessuno approfitti delle vostre «debolezze» per ingannarvi o danneggiarvi. Prudenza la prima e la seconda decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	O	■	2	3	4	5	6	7	8	■	■
O	■	9 M								10	■
11	I	■	12								■
E	■	13									14
15	16		■	17					■	18	
19			20				■	21			
22		■	23				24		■	C	
E	■	25					■	26 A			
■	27							28	■	A	
29					■	30		31			
32				■	33						
■	34		■	■	35 G						

ORIZZONTALI: 1 Lo dice chi dissente - 2 Superiora di un monastero - 9 Insegnamenti autorevoli - 11 Lo stesso che a voi - 12 Lo nutre il diffidente - 13 Non essere d'accordo - 15 Fatte per me - 17 Uccello che zirla - 18 Sigla di Imperia - 19 Una capitale sudamericana - 21 Dopo, successivamente - 22 In fondo a destra - 23 Città del Belgio - 25 Complesso industriale, commerciale o agricolo - 26 Sigla di Arezzo - 27 Lombardi tra il Seveso e l'Adda - 29 Rete da strascico - 30 Terra di ayatollah - 32 Spetta a chi va in trasferta - 33 Se li ripartiscono i soci - 34 Est Sud-Est - 35 Andata a male, rancida.

VERTICALI: 1 Un mese invernale - 2 Le fondamenta - 3 Membri di un ordine religioso - 4 Il lento svanire delle immagini del film - 5 Manca al principiante - 6 Vessillo, insegna - 7 Membrana del naso - 8 Braccia e gambe - 10 Sua figlia...è di D'Annunzio - 13 Collega...di Venere o Kali - 14 Mal di testa - 16 Un peccato capitale - 20 Togliere la fame - 21 Iniziali di Annigoni - 24 E' più faticosa della discesa - 25 La città natale di Robespierre - 27 Insenature - 28 Opera lirica di Mascagni - 29 Sigla di Padova - 31 Segnale di arresto - 33 Le vocali in tutù.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Giuseppe; 8 CT; 11 aratro; 12 zar; 13 RA; 15 arco; 16 lesi; 17 Olona; 19 coatta; 21 giro; 22 Nerva; 23 Rai; 24 cassa; 25 VG; 26 as; 27 eluso; 28 Pio; 29 alato; 30 Tell; 31 mirini; 33 irata; 34 atto; 35 loro; 37 Ar; 38 TEE; 39 bucato; 41 Or; 42 risanato.

VERTICALI: 2 ia; 3 Urano; 4 Sara; 5 etc; 6 processo; 7 Po; 8 cast; 9 triangolare; 10 programmato; 12 zeta; 14 alias; 16 lava; 18 ori; 20 orso; 22 Nautilus; 24 clan; 25 viltà; 27 elio; 28 Pea; 29 arte; 30 trota; 32 iter; 33 Iran; 36 oca; 39 bi; 40 ot.

Continuaz. dalla 9.a pagina

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove di fabbrica, Fiat, Lancia, Alfa Romeo in grandiosa offerta con sconti fino a lire 4.500.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. T.A. 448/14

FIAT 127 1979 unico proprietario vende ottime condizioni. Telefonare 823334. 62303/14

OCCASIONISSIME CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ACCONTI: A112 LX 83, Alfa 33 Quadrifoglio oro 84, Alfasud Sprint veloce 79, Montreal 72, 131 Supermirafiori 81, Panda 30 81, Ritmo Abarth 83, Maggiolone cabriolet 77, Alfetta 2000 L 82, Alfasud Ti 81, Giulietta 1600 79, 127 Confort 3p 79, 131 Supermirafiori diesel 81, Ritmo 60 CL nuovo modello 83. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126. 4970/14

SI DINOCONTI via Flavia tel. 281444, vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. FIAT Uno 70 S 83, Ritmo 80, Ritmo Targa Oro 80, Panda 30 82, 127 78/79/80/81, 127 diesel 81, VOLKSWAGEN Golf 77/80, CITROEN Visa 650 Club 79/80/81/82, GSA 80/81/82. FORD Fiesta 77/78/79/80. ALFA ROMEO Alfasud 79, Giulietta 1.6 79, Alfetta 1.8 73, Alfetta 1,6 76, Mini Metro 83, Mini Clubman 78, Simca Horizon 80/81.

USATO SIMA...MY CAR ANTICIPO ZERO 60 RATE SENZA CAMBIALI: A112 Abarth 81, Alfasud 1500 81, Duetto Spider 73, 127 Sport 79, Panda 30 80, Ritmo 60 CL 82, Ritmo Abarth 83, Uno 55 S 84, R5 Alpine 80, Ronda CL diesel 84, Golf Cabrio 1800 GLI 84, Volvo 244, GLE D 6 80, A112 Elite FL 83, Giulietta 1800 81, 126 p 80, 127 C 900 82, Ritmo CL diesel 84, Ritmo Cabrio 83, Fiesta 1100 S 82, R5 TL 80, Golf GTI 81, R5 GTL 80, Moto Suzuki 600 Enduro 85, Camper Arca scout 80. 3 MESI GARANZIA CAMBI USATO CON USATO. MY CAR. Via Fabio Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 4971/14

15 Roulotte nautica, sport

NOLEGGIO autocaravan Goal, camper, via Tavagnacco 125, Udine, tel. 48518. 050250/15

17 Stanze e pensioni Offerte

ABITAZIONE collettiva per anziani in villa con parco. Telefonare 229448. 4977/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente cerca mini o mansarda arredati. Inintermediari. Tel. ore negozio 040/61796. 62268/18

STUDENTESSA non residente cerca in affitto monolocale centrale max 150.000 L., tel. 763769. 62169/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CERVIGNANO «River Residence» miniappartamento arredato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 272/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO piazza GOLDONI, 5 vani, bagno, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4769/19

20 Capitali Aziende

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza. 766676. 19/20

PRONTOCREDITO è un prestito senza cambiali con la sola garanzia del vostro lavoro e restituzione a lunga scadenza in minirate. Erogazione immediata diretta da istituto parabancario. 0432/22963, 0481/85584, 0434/20201, 040/60833. 050219/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO per investimento appartamenti piccoli o grandi da ristrutturare solo se prezzo interessante astenersi perditempo. 422824. 22/21.

ACQUISTO casa Gorizia aut vicinanze contanti, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, piccolo terreno, garage. Inintermediari. Prefisso 008865; telefoni 22028 - 24889. 61767/21

CONTANTI acquisto appartamento 3-4 camere cucina bagno escluse agenzie. 755059. 14/21.

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento pagamento contanti, telefonare 946269. 4902/21

PRIVATO acquista urgentemente appartamento o casetta 3 camere cucina bagno, tel. 816338. 62293/21

PRONTO acquirente per 2 camere soggiorno cucina bagno piani altri. Studio Q. 631171. 171/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. APPARTAMENTO IN PARCO via dell'Eremo a 100 m dalla via Rossetti da mq 150 con due box, da privato, vendesi. Tel, 755450 - 772377ore ufficio. 4939/22

A.I. PRENOTANSI IN PICCOLA PALAZZINA APPARTAMENTI - ZONA NAVALI con autoriscaldamento, 1 stanza saloncino cucina bagno. ULTIMO PIANO, 2 stanze, salone doppi servizi terrazze posti auto. VENDITE DIRETTE. Informazioni e VISIONI PROGETTI: ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4906/22

A.I. PRIMINGRESSI COMMERCIALE e SAN LUIGI. SIGNORILI, VISTA MARE con mansarda mq 110, 150, 170, altri con taverna ogni conforts, posti auto, vendonsi. VENDITE DIRETTE: ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4906/22

AGENZIA Gamba 793390. Canova soggiorno cucinino servizii confort, altri zone Molino Vento Istria Flavia, Bartoli occasioni. 4894/22

AGENZIA Gamba 793390. Vendonsi vari appartamenti occupati e locali affari, varie zone. 4894/22

AGENZIA Gamba 793390. Vendonsi posti macchina in garage fine XX Settembre ultime disponibilità, altro box zona d'Alviano. 4994/22

AGENZIA Gamba 793390. Vendesi locale affari 60 mq adatto parrucchieri zona Sansovino.

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, piano III, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo.

AGENZIA Meridiana 733275 GINNASTICA epoca, mansarda piano III luminosa, stanza, cucina, wc. 4986/22

ALABARDA 768821 centralissimo 130 mq I piano adatto ufficio, studio, autometano 75.000.000. 4985/22

ALABARDA 768821 zona Ghirlandaio ultimo piano recente 2 stanze cucina bagno terrazzino, poggiolo, tutti confort. 56.000.000. 4985/22

ALPICASA Fiera ascensore, camera, cucina, bagno, poggiolo 10.000.000 + mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA signorile perfetto salone, cucina, tre stanze, biservizi, poggioli. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Cologna due camere, cucina, bagno, riscaldamento, perfetto. Tel. 631793. 4962/22

APPARTAMENTO libero 2 camere, salone, gabinetto, adatto anche ambulatorio, ufficio, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18 via Economo 2, I piano. 62296/22

BIBIONE vero affare 6.500.000 contanti, 5.000.000 dilazionati, 15.000.000 mutabili, vendesi ultimo monolocale, tre posti letto, terrazzo, posto auto coperto, 50 m mare. Tel. 0431/430391. 050242/22

BOX AUTO con accesso dalla strada ROMAGNA ALTA, vendesi. Tel. 755450 - 772377 ore ufficio. 4939/22

G. S. MICHELE recente ottimo stato 2 stanze cucina abitabile bagno 35.000.000, altro facilmente liberabile 25.000.000, pagabili in tre anni. Greblo 68789. 23/22

G. OCCUPATI adatti investimento recenti due stanze servizi poggiolo zone Stadio Matteotti da 19.000.000. Greblo 68789. 23/22

GORIZIA Corso Italia appartamento circa 140 mq da ristrutturare 58.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA recentissimo libero cucina, soggiorno, 1 camera, bagno, cantina, terrazza. 47.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA 2 camere, cucina, soggiorno, salotto in palazzina con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale 3 camere, cucina, salone, terrazza, cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA 4 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, salotto, circa 150 mq terrazza. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PASCOLI signorile 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4902/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIANI stanza, cucina, doccia, ripostiglio, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4902/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento RIO CORGNOLETO in palazzina salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4902/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via del BOSCO 2 stanze, cucina, servizi, 18.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 4902/22

IN palazzo d'epoca di pregio Viale Miramare (Roiano) grande appartamento libero, ascensore, autometano. 766676. 19/22

LIGNANO Pineta 63.500.000 dilazionati, mutuabili, posizione incantevole, vendesi ultima villetta schiera, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, cottura, due camere, bagno, terrazze, posto auto. Tel. 0431/430391. 050242/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende Iva 2% villetta schiera, giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, terrazze, solarium, posto auto, predisposizione riscaldamento autonomo, Tel. 0431/439981. 050242/22

PRIVATO Roiano vende recente ingresso, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, servizio, ripostigli, poggiolo. Settantaquattro milioni. Tel. 422161 dopo le 18. 62290/22

PRIVATO vende appartamento restaurato completo camera, bagno, soggiorno, cucinotto, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 36.000.000 trattabili. Inoltre altri piccoli e grandi da restaurare. Telefono 761730.

STUDIO 4 728334 S. Lazzaro epoca 80 mq autometano 55.000.000. 4892/22

STUDIO 4 piazza della Valle mansarda panoramica, camera, cucina, doccia. 4892/22

STUDIO 4 Commerciale, S. Luigi, Rozzol primo ingresso attici con mansarda. 4892/22

STUDIO 4 728334 S. Maurizio ristrutturato camera, cucina, doccia 26.000.000. 4892/22

VESTA vende nuovi prontingresso da 1-2-3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo a metano posto macchina zone Campanelle Servola S. Luigi Commerciale Gretta. Ultimi disponibili con mansarda oppure con taverna. Telefonare 730344, Gallina 4. 4884/22

VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente su due piani con 1000 mq di terreno. Telefonare 730344. 4884/22

VESTA vende libero zona Bonomea panoramico ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo cantina garage. Telefonare 730344. 4884/22

VESTA vende libero via Vigneti piano secondo luminoso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 4884/22

25.000.000 S. Giacomo libero 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, V piano. Minimo contanti 11.000.000. 766676. 19/22

34.000.000 Navali occupato soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine. Per risolverla felicemente con matrimonio, unione, amicizia, rivolgersi alla prima, unica, seria iniziativa nazionale Anag. Trieste 577315; Monfalcone 779032; Palmanova 929115.

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine, 203533; Cervignano 33817; Gorizia, 30464; Trieste, 758283. 050233/26